

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	- 29/4 – 30/4 – 31/4 32/4 – 33/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Categoria 16. Sottocategoria 161(85%); 162(15%)

Quadro finanziario

Costo totale	344.887.404
Totale risorse pubbliche	344.887.404
Risorse comunitarie	155.190.332
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	14.686.157	52.635.513	35.746.348	46.112.658	63.847.925	62.815.390	56.653.271	12.390.142

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata ad attuare un equilibrato potenziamento dei sistemi industriali regionali, intervenendo sia a livello infrastrutturale che sostenendo gli investimenti produttivi attraverso il miglioramento della competitività e la creazione di nuova impresa.

Gli interventi infrastrutturali sono diretti ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Si prevede il completamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo. La misura verrà attuata anche attraverso interventi di tipo infrastrutturale.

Verranno sostenute le PMI Industriali, che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica e in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

La misura tende, inoltre, da un lato, a sostenere la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore - soprattutto cooperative sociali che intendano avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona – e, dall'altro, a favorire la nascita di nuova imprenditorialità giovanile, femminile nel sistema economico regionale.

La misura mira anche a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali singole e/o associate, riguardante i temi dell'innovazione, della Società dell'informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale; procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (ecolabel);

La misura si articola in cinque sottomisure

- Sottomisura 4.01.a - (ex 4.02.a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI industriali
- Sottomisura 4.01.b - (ex 4.01.a) - Potenziamento PMI;
- Sottomisura 4.01.c – Nuovi investimenti nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti ;
- Sottomisura 4.01.d - (ex 4.03.a e 4.03.b) – Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore;

- Sottomisura 4.01.e - (ex 4.04.a) – Servizi Innovativi di Rete

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria - Dirigente generale del Dipartimento regionale Industria

Sottomisura 4.01.a – Riqualificazione infrastrutturale a servizio delle PMI (ex 4.02 a))

Descrizione

La misura è finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Gli interventi punteranno prioritariamente al completamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale, anche destinata a servizi interaziendali, delle aree di insediamento produttivo esistenti (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori consortili, produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzazione del CDR in impianti industriali, tecnologie dell'informazione, ecc.,. Si privilegeranno, inoltre, il reperimento di nuove risorse idriche, il recupero delle acque reflue e della depurazione, il potenziamento dei Centri servizi dei Consorzi ASI attraverso il miglioramento della dotazione informatica al fine di fornire, alle imprese allocate, servizi avanzati; conseguentemente consentire, al Consorzio ASI, l'espletamento tecnicamente avanzato dei compiti istituzionali e quindi costituire un punto essenziale di riferimento per le imprese locali.

Gli interventi potranno ricomprendere anche la realizzazione di strutture espositive a servizio delle PMI. Al fine di pervenire al miglioramento del contesto produttivo, la sottomisura prevede anche la possibilità di realizzare nuove aree di insediamento produttivo sulla base dell'effettiva domanda delle PMI, tenendo conto di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione.

La sottomisura verrà attuata attraverso interventi di tipo infrastrutturale. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa sottomisura

Gli 11 Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, ai quali la presente misura si rivolge, sono costituiti nelle nove Province regionali, ed inoltre Gela e Caltagirone. Gestiscono 33 agglomerati industriali che presentano gradi di infrastrutturazione diversi. Compito dei suddetti Consorzi è quello di infrastrutturare le aree industriali individuate al fine di consentire l'insediamento delle imprese, assegnando ai richiedenti rustici industriali e/o lotti di terreno. La dotazione infrastrutturale prevista nei Piani Regolatori Consortili, per buona parte realizzata, necessita ancora di un notevole sforzo finanziario. Compatibilmente con l'assegnazione finanziaria, si ritiene di proseguire il completamento delle infrastrutture industriali, già iniziato con altri programmi comunitari, regionali e con il POR Sicilia nel precedente periodo 2000/2003, nelle Aree di sviluppo industriale, necessario per l'incremento dell'insediamento delle aziende industriali nelle AA.II..

Poiché la misura, per la natura degli interventi da realizzare, è destinata esclusivamente alle aree industriali dei Consorzi ASI, le modalità di finanziamento delle infrastrutture sono disciplinate dalla specifica legge regionale di settore n. 1 del 4.01.1984 ed in particolare dall'art. 27, che prevede la predisposizione, da parte dell'Assessorato Industria, di un piano regionale di intervento. Per detto piano di intervento si fa altresì riferimento alla L.r. 21/85 così come successivamente modificata ed integrata.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 116.666.667.

Copertura geografica

Le 33 AA.II. gestite dagli 11 Consorzi ASI della Sicilia.

Beneficiario finale

Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Soggetti proponenti

Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Percettori di somme

Imprese aggiudicatrici degli appalti, ditte espropriate, professionisti

Fruitori dell'intervento

Imprese industriali, artigianali e dei servizi

Procedura per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura è attuata a regia regionale secondo le seguenti procedure.

1. Individuazione delle aree industriali nelle quali realizzare gli interventi;
2. Pubblicazione della circolare attuativa;
3. Verifica dell'ammissibilità e selezione degli interventi proposti, sulla base dei criteri di seguito riportati, dai Consorzi ASI da parte della struttura dell'Assessorato;
4. Predisposizione del piano di interventi, che sarà approvato con Decreto Assessoriale;
5. Pubblicazione sulla GURS successivamente alla registrazione;
6. Emissione dei singoli decreti di finanziamento che, dopo la registrazione alla Ragioneria Centrale Industria e alla Corte dei Conti, saranno notificati ai Consorzi ASI;
7. Pubblicazione delle relative gare d'appalto sulla Gazzetta Ufficiale da parte dei Consorzi ASI, per le progettazioni esecutive;
8. Aggiudicazione definitiva delle gare e stipula del relativo contratto d'appalto;
9. L'erogazione finanziaria sarà effettuata, così come previsto dalla L.r. 2/91, mediante accreditamento al Presidente del Consorzio ASI, quale funzionario delegato alla spesa, dell'importo spendibile nell'esercizio finanziario di riferimento, in ragione del programma di spesa redatto dal Direttore dei Lavori;

La vigilanza sui lavori sarà affidata all'Ispettorato Regionale Tecnico, con specifico incarico dell'Assessorato Industria. Al termine dell'esecuzione dei lavori, gli stessi saranno collaudati e gli atti finali approvati.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	90 gg. dalla presentazione delle istanze
Redazione, approvazione, e invio alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione dei progetti esecutivi	30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria o dalla presentazione del progetto esecutivo

Criteri di selezione

L'individuazione delle aree industriali sulle quali concentrare gli interventi finanziari sarà effettuata mediante:

- rapporto fra domanda di insediamento e offerta di aree disponibili già infrastrutturate e/o in corso di infrastrutturazione;
- esigenze infrastrutturali delle imprese e delle infrastrutture presenti;
- numero delle imprese allocate nell'area industriale;
- numero degli occupati;
- presenza di cluster e filiere produttive da potenziare.

Per l'utilizzo delle risorse finanziarie in argomento, in ragione della crescente esigenza di fonti idriche, si privilegeranno le seguenti tipologie di lavori:

- reperimento delle risorse idriche per fini industriali anche attraverso il recupero degli scarichi fognari e delle acque reflue nonché al trattamento delle stesse;
- opere di infrastrutturazione, quali potenziamento del servizio idrico e della rete fognaria, ed in particolare investimenti ambientali quali depuratori consortili, produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzazione del CDR in impianti industriali, ecc...;
- attrezzature informatiche per la funzionalità degli sportelli informatici e tecnologie dell'informazione.

Qualora le disponibilità finanziarie assegnate alla misura lo consentano, si ritiene che possano prevedersi ulteriori interventi per le seguenti tipologie di opere nelle aree individuate come sopra evidenziato:

- opere di urbanizzazione per il miglioramento dei collegamenti stradali interni ed esterni, nonché opere di illuminazione;
- infrastrutture di servizi a supporto della forza lavoro ed in particolare di quella femminile per il miglioramento delle condizioni di vita.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento:

- spese tecniche di progettazione, di direzione lavori, per la sicurezza del cantiere e collaudo da calcolarsi sull'importo dei lavori e secondo quanto previsto dalle rispettive tabelle professionali per le specifiche tipologie dei lavori;
- spese per l'esecuzione dei lavori, degli impianti e acquisizioni forniture;
- IVA solo se non recuperabile;
- spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, 10% dell'importo dell'investimento;

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura in questione presenta integrazioni con alcune misure degli assi Risorse Naturali, Città, Sistemi locali di sviluppo e in particolare con la misura 4.02.

Sottomisura 4.01.b (ex 4.01.a)–Potenziamento PMI

Descrizione

La sottomisura ha come obiettivo quello di favorire la nuova imprenditorialità, nonché lo sviluppo e l'aumento di competitività delle P.M.I. esistenti operanti nei settori industriali e dei servizi alle imprese e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Si tende prioritariamente a favorire la competitività di iniziative imprenditoriali nei settori produttivi già esistenti che dimostrino buone capacità di sviluppo, nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Ciò con particolare riferimento alle iniziative connesse con l'utilizzazione ottimale delle risorse naturali anche mediante l'impiego delle migliori tecnologie dirette alla diminuzione dell'impatto sull'ambiente e puntando soprattutto sull'uso delle risorse naturali e culturali locali. In coerenza con la strategia d'intervento del POR, è prevista la possibilità per il territorio di evidenziare, attraverso l'indicazione di settori produttivi e tipologie d'investimento, necessità precise che consentano una maggiore incisività nella programmazione economica territoriale.

La sottomisura mira, altresì, a migliorare l'accesso al credito e a sostenere il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle PMI.

Per le finalità di cui sopra, la misura è articolata in tre distinte linee d'intervento:

4.01.b.1 – regime di aiuto regionale così come previsto dall'art. 27 della L.r. 32/2000, finalizzato a concedere agevolazioni alle PMI per investimenti rientranti nei Progetti Integrati Territoriali, nonché per quelli il cui ammontare complessivo risulti inferiore alla soglia minima prevista in sede nazionale, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

4.01.b.2 – Realizzazione – anche in via sperimentale – di interventi di ingegneria finanziaria, specificatamente mirati alla reale necessità delle PMI e al potenziale dei mercati locali. Ciò valorizzando e mutuando le esperienze in corso – quali i fondi di garanzia e i prestiti partecipativi – anche accompagnandoli con agevolazioni in conto interessi in favore dei nuovi investimenti. Gli interventi da attivare trovano base giuridica:

- a) nell'articolo 68 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, che presenta i requisiti richiesti per l'esenzione da notifica preventiva ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001;
- b) nelle previsioni del titolo X – CONSORZI FIDI della medesima Lr 32/2000 - attuato in *de minimis* – e
- c) in un DDL in corso di formulazione, che prevederà la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio regime agevolativo: l'uno conforme al citato Regolamento (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola *de minimis*.

4.01.b.3 – Integrazione dei fondi statali relativi alla predetta legge 488/92, fino ad un massimo del 60% del volume delle agevolazioni non concesse per carenza dei fondi nazionali, al fine di consentire alle imprese inserite nelle graduatorie e non ammesse a finanziamento per esaurimento delle dotazioni finanziarie nazionali, l'erogazione degli aiuti.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 128.001.607.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS100/02	31/12/2006

Beneficiario finale

4.01.b1: Regione Siciliana.

4.01.b2: Regione Siciliana – Organismi di garanzia collettiva dei fidi

4.01.b3: Ministero delle Attività Produttive

Soggetti proponenti

PMI, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali, Artigianali e dei Servizi, singole o associate – Consorzi fidi.

Percettori di somme

- 4.01.b1 eb3:** PMI, così come sopra definite, appartenenti ai settori Industriali, Artigianali e dei Servizi, singole o associate
- 4.01.b2:** PMI per i contributi in conto interessi ed i prestiti partecipativi - Consorzi Fidi per la parte concernente l'integrazione dei fondi di garanzia

Fruitori dell'intervento

PMI industriali, artigianali e dei servizi

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT, per un ammontare complessivo pari all'importo indicato nella tabella A - colonna "Totale risorse PIT" allegata della Sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Le procedure di attuazione per i vari interventi della sottomisura sono le seguenti:

4.01.b1:

- 1) Pubblicazione della circolare esplicativa dell'intervento e dei bandi indicanti, tra l'altro, la dotazione finanziaria ed i termini e le modalità di presentazione delle domande.
Le imprese, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nei bandi pubblici, presentano, direttamente al soggetto convenzionato e per conoscenza al Dipartimento dell'Industria, domanda di ammissione all'intervento, contenente gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 2) Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato, dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo una procedura valutativa a graduatoria (art. 187 l.r. 32/2000).
L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel bando.
- 3) Pubblicazione delle graduatorie delle imprese ammissibili alle agevolazioni;
- 4) Emissione del provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino a concorrenza delle risorse messe a bando.
In presenza di disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzioni delle agevolazioni concesse si darà luogo, compatibilmente con il rispetto dei vincoli temporali derivanti dal POR e fino ad un massimo del 60% delle agevolazioni non concesse per esaurimento delle risorse disponibili, all'ammissione di ulteriori progetti mediante scorrimento delle graduatorie approvate;
- 5) Erogazione delle quote di contributo da parte del soggetto gestore, secondo le previsioni del bando, a stato d'avanzamento lavori, dietro presentazione di rendiconto contabile.
La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta, su richiesta del beneficiario ultimo al soggetto convenzionato, a titolo di anticipazione, secondo la percentuale prevista nel bando, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto dal Dipartimento stesso;
- 6) Svolgimento di ispezioni e controlli ai sensi del Reg. n. 438/2000 e delle previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000.

4.01.b2

L'istruttoria delle pratiche e la gestione finanziaria degli interventi saranno svolte:

- a) per quanto concerne i prestiti partecipativi – secondo le previsioni del regime di cui all'articolo 68 della l.r. 32/2000 e in conformità alle disposizioni di attuazione contenute in un Decreto del Presidente della Regione di prossima emissione - dall'IRFIS già gestore di un apposito fondo regionale;
- b) per gli interventi sotto forma di garanzie e di contributi in c/o interessi da concedersi ai sensi del titolo X "CONSORZI FIDI" della l.r. 32/2000, dagli Organismi di garanzia collettiva dei fidi (in breve, Confidi) operanti in Sicilia e in possesso dei requisiti di cui all'art. 97 della l.r. 32/2000, n. 32, che stipulino con la Regione un'apposita convenzione;
- c) dai medesimi Confidi, sempre sulla base di una convenzione aperta a tutti gli organismi in possesso dei requisiti di legge, per il nuovo regime – sostitutivo del precedente - previsto da un apposito DDL in corso di approvazione, diretto alla concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio sistema agevolativo: l'uno conforme al Reg. (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola de minimis.

Gli aiuti in "de minimis" saranno attuati compatibilmente con i vincoli e le limitazioni derivanti per il cofinanziamento FESR dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche Reg. (CE) n. 448/2004.

4.01.b3

Si tratta di azione a regia regionale, prevista dall'art. 28 della L.r. 32/2000, basata sulla procedura di cui al DM industria 3/7/2000, attivata con la stipula di un apposita convenzione con il MAP (ex MICA) al fine di erogare, sino ad un limite massimo del 60% dell'ammontare delle richieste di contributo rimaste insoddisfatte per mancanza di risorse, aiuti alle imprese utilmente inserite nelle graduatorie ma non agevolate per carenza delle dotazioni finanziarie nazionali.

Cronogramma

Predisposizione e invio per la pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione ed approvazione della graduatoria	30 gg. dall'acquisizione delle risultanze istruttorie
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dall'approvazione
Emanazione dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Ultimazione del programma di investimenti	Nei tempi previsti dal progetto
Acquisizione, da parte del Gestore, della documentazione di spesa.	60 gg. dall'ultimazione del programma.
Verifica e redazione della relazione finale del Soggetto Gestore	30 gg. dal ricevimento della documentazione finale di spesa
Emissione decreto di concessione definitiva e rendicontazione	30 gg. dall'acquisizione della relazione finale

Requisiti di ammissibilità

Gli aiuti sono concessi - nel rispetto, a seconda del regime, delle condizioni di cui ai Regolamenti (CE) di volta in volta applicabili (69/2001 e 70/2001) e di quelle autorizzate per la l. 488/1992 - alle PMI operanti nei settori estrattivo e manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e di acqua calda, delle costruzioni ed alle imprese fornitrici di servizi reali, che intendono promuovere programmi di investimento produttivi nell'ambito del territorio siciliano. Il programma d'investimento da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

Si applicano i divieti e limitazioni derivanti da regolamenti o direttive comunitarie specifici, adottati a norma del trattato CE e relativi alla concessione di aiuti di Stato in determinati settori.

Le PMI alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già iscritte nel registro delle imprese e quelle di servizi essere costituite sotto forma di società regolari;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non devono trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;
- quelle di nuova costituzione, avere avanzato domanda di iscrizione alla competente Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, fermo l'obbligo di comprovare l'iscrizione entro il termine di completamento dell'istruttoria;
- quelle individuali non ancora operanti alla data di presentazione dell'istanza, essere già titolari di partita IVA;
- prevedere di svolgere il programma di investimenti nell'ambito di un'unica "unità produttiva";
- comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma;
- dimostrare di sostenere il programma di investimento con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% dell'investimento ammissibile; tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammissibili entrambi in valore nominale.

Ulteriori limitazioni specifiche sono previste, per le singole linee di intervento nelle disposizioni di attuazione

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla linea di intervento 4.01.b1 verranno predisposte, mutuando in sede regionale la procedura prevista DM Industria 3/7/2000, graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.

In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai numeri 2 e 3 sotto indicati:

1. rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
2. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
3. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
4. parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione, con particolare riferimento a cluster e filiere produttive; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
5. iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
6. Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
7. Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
8. Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
9. Progetti che prevedano la partecipazione femminile.

Sarà inoltre attribuito un incremento percentuale dei suddetti singoli indicatori per le imprese che aderiscono ad uno dei sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (indicatore ambientale);

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy ed i progetti che, sulla base di un'analisi di mercato, dimostrino la dipendenza esterna dell'isola relativamente alla produzione prevista.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ammissibili le tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche (Reg. (CE) n. 448/2004).

A titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Non sono ammissibili spese di gestione.

Per i regimi attuati ai sensi del Reg. (CE) N. 70/2001 l'intensità degli aiuti non può superare il 35% ESN aumentato di un ulteriore 15% in termini di ESL, mentre per quelli fruibili secondo la regola "de minimis" l'aiuto non potrà superare il limite stabilito dal Reg. (CE) n. 69/2001.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra con le altre sottomisure della presente misura e con le misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.

Sottomisura 4.01.C – Nuovi investimenti campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti

Descrizione

La sottomisura si inserisce nella strategia volta alla tutela dell'ambiente e all'uso razionale delle risorse, sia interagendo nella prevenzione della formazione dei rifiuti e della riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo, sia promuovendo lo sviluppo di una managerialità ambientale delle imprese.

Le linee operative della sottomisura sono connesse infatti alla strategia ambientale regionale, in linea con i dettami del Decreto Ronchi nonché del Decreto Legislativo 372/1999 e in coerenza con quanto dettato in proposito dalle relative Direttive Comunitarie.

La Misura intende favorire la nascita di nuove PMI che utilizzino e/o riciclino gli scarti e i rifiuti secondo la seguente linea di intervento: finanziamento di imprese che curino la raccolta, la selezione e l'avvio dei rifiuti e scarti di produzione a processi di trasformazione finalizzati al riciclaggio e al recupero tramite l'applicazione di sistemi e tecnologie più adeguate, favorendo a tal fine lo sviluppo di tecnologie pulite, che ottimizzino il recupero di "materia" dai rifiuti limitando lo sfruttamento delle risorse naturali.

L'attenzione è particolarmente rivolta verso:

- Rifiuti solidi urbani e assimilati (RSAU) prodotti da attività domestiche ed economiche;
- Rifiuti pericolosi e speciali prodotti da attività economiche ed industriali. Parte di questi rifiuti viene recuperata e valorizzata tramite idonei processi di selezione e trattamento;
- Raccolta differenziata (RD), ai fini del recupero di "materie" attraverso processi di riciclaggio e compostaggio.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 51.773.622.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS105/02	31/12/2006

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Percettori di somme

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Fruitori dell'intervento

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Regime esente da notificazione attuato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Reg. (CE) n. 70/2001, comunicato alla Commissione Europea e registrato al n. XS105/02.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente al soggetto convenzionato e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.

Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.

Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria che, a tal uopo, in particolare si avvarrà del Comitato di nominato dall'Assessore Regionale all'Industria istituito presso il medesimo Assessorato e presieduto dal Direttore Regionale per l'Industria e che sarà composto da Dirigenti dello stesso Assessorato e degli Assessorati regionali alla Cooperazione, Artigianato e Commercio, e Territorio e Ambiente;

Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;

Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;

Erogazione del contributo da parte del soggetto convenzionato, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto convenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso;

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Il programma d'investimento da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammesse le PMI che utilizzino e/o riciclino gli scarti e i rifiuti, che curino la raccolta, la selezione e l'avvio dei rifiuti e scarti di produzione a processi di trasformazione finalizzati al riciclaggio e al recupero tramite l'applicazione di sistemi e tecnologie più adeguate, favorendo a tal fine lo sviluppo di tecnologie pulite, che ottimizzino il recupero di "materia" dai rifiuti limitando lo sfruttamento delle risorse naturali.

Le PMI alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già iscritte nel registro delle imprese e quelle di servizi essere costituite sotto forma di società regolari;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non devono trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;
- quelle di nuova costituzione, avere avanzato domanda di iscrizione alla competente Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, fermo l'obbligo di comprovare l'iscrizione entro il termine di completamento dell'istruttoria;
- quelle individuali non ancora operanti alla data di presentazione dell'istanza, essere già titolari di partita IVA;
- prevedere di svolgere il programma di investimenti nell'ambito di un'unica "unità produttiva";
- comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma;
- dimostrare di sostenere il programma di investimento con un apporto di capitale proprio, in misura non inferiore al 25% dell'investimento ammissibile; tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammissibili entrambi in valore nominale.

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.

In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei

criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 3:

1. rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
2. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
3. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
4. parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione, con particolare riferimento a cluster e filiere produttive; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
5. iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
6. Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
7. Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
8. Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
9. Progetti che prevedano la partecipazione femminile;
10. Progetti che prevedano particolare attenzione verso:
 - Rifiuti solidi urbani e assimilati (RSAU) prodotti da attività domestiche ed economiche;
 - Rifiuti pericolosi e speciali prodotti da attività economiche ed industriali. Parte di questi rifiuti viene recuperata e valorizzata tramite idonei processi di selezione e trattamento;
 - Raccolta differenziata (RD), ai fini del recupero di "materie" attraverso processi di riciclaggio e compostaggio.

Sarà inoltre attribuito un incremento percentuale dei suddetti singoli indicatori per le imprese che aderiscono ad uno dei sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (indicatore ambientale);

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy ed i progetti che, sulla base di un'analisi di mercato, dimostrino la dipendenza esterna dell'isola relativamente alla produzione prevista.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'attuazione della sottomisura si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE dai regolamenti (CE) n. 70/2001.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Eventuali studi propedeutici.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le misure 1.15 e 1.17 dell'Asse I.

Sottomisura 4.01.d (ex 4.03.b) – Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore

Descrizione

La sottomisura interverrà nel campo dei servizi della vita quotidiana, di quelli finalizzati a migliorare la qualità della vita, dei servizi culturali, del tempo libero e dei servizi ambientali

Si intende anche favorire l'imprenditorialità giovanile nel sistema economico regionale, con riguardo a quella che prevede lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico ed innovative, nonché l'imprenditoria femminile e nello specifico le attività rientranti nei settori previsti dalla legge n.215/92 – limitatamente a quelli cofinanziati dal FESR - e in quelli innovativi in campo ambientale.

Si mira a sostenere le iniziative, realizzate nel territorio regionale, che prevedano lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico con riguardo allo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, ai settori dello sport, dello spettacolo, dell'editoria e più in generale a quelli individuati nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali. Sono previste anche azioni di affiancamento, orientamento e consulenza.

Per le finalità di cui sopra, la misura è articolata in tre distinte azioni che mirano a sostenere:

Azione a) le piccole imprese locali operanti nel terzo settore ed in particolare le cooperative sociali - che intendano avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dei servizi alla persona, nonché interventi innovativi in campo ambientale;

Azione b) l'imprenditorialità giovanile. Il regime si propone di favorire l'imprenditorialità giovanile nel sistema economico regionale con riguardo alle attività ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Verranno sostenute le iniziative che prevedono lo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, il settore dello sport, spettacolo e dell'editoria e più in generale quelle individuate nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali.

Sono previste anche azioni di affiancamento orientamento e consulenza.

Azione c) l'imprenditorialità femminile. Tale linea di intervento tende a favorire l'imprenditoria femminile e nello specifico le attività rientranti nei settori previsti dalla legge 215/92 e in quelli innovativi in campo ambientale. Sono previste anche azioni di affiancamento orientamento e consulenza.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 70.000.001.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Azione	"de minimis"	notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
4.01.d1	SI	NO	NO				31/12/2006
4.01.d2	SI*	NO	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS99/02	31/12/2006
4.01.d3							

*relativamente alle azioni di tutoraggio

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

- Az. a):** Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.
- Az. b):** PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva.
- Az. c):** Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Percettori di somme

- Az. a):** Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.
- Az. b):** PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva.
- Az. c):** Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Fruitori dell'intervento

- Az. a):** Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.
- Az. b):** PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva.
- Az. c):** Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Per gli aiuti riguardante l'azione a) - *Imprese operanti nel terzo settore* - si fa ricorso alla regola del "de minimis", Reg. (CE) n. 69/2001. La base normativa è costituita dall'art. 46 della L.r. n. 23 dicembre 2000, n. 32

Gli aiuti riguardanti le Azioni b) e c) si attuano in esenzione da notificazione nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Reg. (CE) n. 70/2001. Il regime è stato comunicato alla Commissione Europea e registrato al n. XS99/02. La base normativa è costituita dagli articoli 29 e 30 rispettivamente della L.R. 23 dicembre 2000, n. 32. In particolare l'Azione c) si affianca al regime di cui alla legge n. 215/1992, per il quale viene previsto il cofinanziamento dei bandi con conseguente gestione da parte del Dipartimento Regionale Industria ai sensi della l.r. 31/2000.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

- 1) Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente al soggetto convenzionato e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
- 2) Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 3) Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria;
- 4) Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;

- 5) Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;
- 6) Erogazione del contributo da parte del soggetto convenzionato, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto convenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso;

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Azione a)-terzo settore - Sono ammesse ai benefici le Cooperative sociali e le piccole imprese operanti nel terzo settore, che intendono avviare un'iniziativa nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare in quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona, che abbiano la sede operativa in Sicilia e mantengano l'investimento sul territorio regionale per almeno 5 anni.

Azione b)-imprenditoria giovanile - Sono ammessi ai benefici le PMI che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e che non abbiano già iniziato l'attività produttiva, costituite in maggioranza numerica da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non compiuti e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi.

I soggetti suddetti devono presentare, pena l'inammissibilità, un programma di investimenti i cui benefici richiesti non potranno essere inferiori a 30.000 € e non superare l'importo massimo di 775.000 €

Azione c)-imprenditoria femminile - Sono ammessi ai benefici le PMI che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario il cui capitale è detenuto prevalentemente da donne e la cui compagine sociale è formata prevalentemente da donne, così come individuate nella legge n. 215/92 e successive modifiche che intendono avviare le iniziative rientranti nei settori previsti dalla stessa legge n.215/92 e in quelli innovativi in campo ambientale.

I soggetti suddetti devono presentare, pena l'inammissibilità, un programma di investimenti i cui benefici richiesti non potranno essere inferiori a 30.000 € e non superare l'importo massimo di 775.000 euro.

Criteri di selezione

- 1) Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare

alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai numeri 2 e 3 sotto indicati: rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;

- 2) rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
- 3) rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
- 4) parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
- 5) iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 6) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 7) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 8) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 9) Progetti che prevedano la partecipazione femminile (per le azioni a) e b)).

I criteri di selezione dell'Azione c) potranno essere quelli previsti dalle norme attuative della L. n.215/92.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'azione a) l'aiuto non potrà superare il limite comunitario del "de minimis", di cui al Reg. (CE) n. 69/2001. Per le azioni b) e c) si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE dal Reg. (CE) n. 70/2001 e dal regime di cui alla legge n. 215/1992.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Eventuali studi propedeutici.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 3.12, 3.04 e 3.11 dell'Asse III.

Sottomisura 4.01 e (ex 4.04.A) – Servizi innovativi di rete

Descrizione

Obiettivo della sottomisura è incrementare la produttività di servizi innovativi delle PMI, ridurre le esternalità negative, razionalizzare i costi, aumentare la competitività sui mercati.

La misura intende sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate quali l'introduzione di nuovi mezzi di comunicazione e di collegamenti in rete locale, commercio elettronico, certificazione di qualità, privilegiando i servizi per la certificazione ambientale (EMAS), diffusione di tecnologie più pulite, riduzione di quantità e pericolosità di rifiuti generati dal ciclo produttivo, servizi ambientali, ecc.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 13.778.487.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

"de minimis"	notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
SI	NO	NO				31/12/2006

Beneficiario finale

IRCAC

Soggetti proponenti

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Percettori di somme

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Fruitori dell'intervento

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Per la concessione degli aiuti si fa ricorso alla regola del "de minimis", Reg. (CE) n. 69/2001. La base normativa è costituita dall'art. 41 della L.r. n. 23 dicembre 2000, n. 32.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

- 1) Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente beneficiario finale (IRCAC) e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
- 2) Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 3) Istruttoria, da parte del beneficiario finale dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria che, a tal uopo, in particolare si avvarrà del Comitato costituito ai sensi dell'art. 41 della L.r. n. 32/2000, attraverso il quale si realizza il coordinamento tra amministrazioni interessate per competenza alla sottomisura.
- 4) Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;

- 5) Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;
- 6) Erogazione del contributo da parte del beneficiario finale, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto beneficonvenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso.

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi ai benefici le PMI industriali, artigianali singole o associate che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario, che prevedano iniziative riguardanti le seguenti tipologie di intervento:

1. sistemi di qualità dei processi e dei prodotti;
2. sistemi obbligatori di igiene e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. sistemi di certificazione ed audit ambientale;
4. sistemi per l'adozione di nuove tecnologie;
5. sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione;
6. sistemi per l'informatizzazione dei processi produttivi;
7. sistemi per l'introduzione di tecnologie pulite;
8. sistemi per l'etichettatura ecologica.

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 3:

- 1) rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
- 2) rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);

- 3) rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
- 4) iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 7) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 8) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

L'aiuto non potrà superare il limite comunitario del "de minimis", di cui al Reg. (CE) n. 69/2001.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale,

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 3.14, 3.09 e 3.13 dell'Asse III.

Misura 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	29/4 30/4 – 31/4 – 32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161 (95%) 324 (5%)

Quadro finanziario della misura

Costo totale	336.780.038
Totale risorse pubbliche	336.780.038
Risorse comunitarie	151.551.467
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.567.211	40.413.604	53.548.026	58.094.556	66.682.447	47.485.985	33.678.004	30.310.205

Descrizione

la misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività e favorendo la creazione di nuova impresa intervenendo sui settori e/o sui territori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale.

Verranno sostenute le PMI artigianali che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Verranno altresì sostenute le PMI artigianali e commerciali che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi integrati di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone svantaggiate e/o degradate)

La misura è anche finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, tramite interventi di tipo infrastrutturale.

Inoltre la misura mira a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata sui nuovi mercati.

La misura si articola in quattro sottomisure:

- Sottomisura 4.02 a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali
- Sottomisura 4.02 b) Aiuti all'artigianato
- Sottomisura 4.02 c) Aiuto ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali
- Sottomisura 4.02 d) Servizi per l'internazionalizzazione

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Cooperazione – Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione

Sottomisura 4.02 a) - Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigiane

Descrizione della sottomisura

Al fine di creare migliori condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e promuovere la localizzazione di nuove iniziative, la sottomisura si propone di procedere al completamento e alla riqualificazione della dotazione di aree per insediamenti produttivi esistenti nel territorio regionale, privilegiando gli ambiti territoriali dove si riscontra una elevata capacità di impresa e/o dove l'insediamento già realizzato potrebbe favorire la nascita di nuove realtà produttive anche attraverso la realizzazione di strutture espositive a servizio delle PMI insediate nell'area artigianale.

L'azione prevede inoltre la realizzazione di nuovi interventi localizzativi, subordinata ai risultati dell'apposito studio di settore, che l'Assessorato competente ha definito nella prima fase di attuazione del POR.

Pertanto, nella prima fase di attuazione della sottomisura, sono stati prioritariamente identificati, con decreto dell'Assessorato alla Cooperazione al Commercio, all'Artigianato e alla Pesca, gli ambiti territoriali sulla base dei criteri individuati nella precedente scheda di misura.

Nella seconda fase, sulla base delle risultanze dell'apposito studio di settore si procederà, anche, all'individuazione di nuovi interventi nelle aree caratterizzate dalla presenza di cluster e filiere produttive, tenendo conto anche della domanda espressa dai soggetti gestori/attuatori degli strumenti di programmazione negoziata e della progettazione integrata, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori, produzione di energia da fonti rinnovabili nonché le tecnologie dell'informazione.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 127.777.777,78.

Beneficiario finale

Amministrazioni comunali con aree PIP (piano insediamento produttivi), Unione di Comuni e Consorzi di PMI artigiane.

Soggetti proponenti

Amministrazioni comunali con aree PIP (piano insediamento produttivi), Unione di Comuni e Consorzi di PMI Artigiane

Percettori di somme,

Imprese aggiudicatarie di opere pubbliche, Ditte espropriate, Progettisti

Fruitori dell'intervento

PMI artigiane

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Trattasi di sottomisura a regia regionale.

L'intervento proposto dai Comuni dovrà riguardare tutte le opere previste nel PIP, ovvero una parte funzionale di queste, quali:

- a) opere di urbanizzazione primaria (strade, spazi di sosta, parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione energia elettrica e metano, pubblica illuminazione e spazi di verde attrezzato);
- b) capannoni da fornire in locazione a prezzi di mercato;
- c) lotti urbanizzati non edificati;
- d) centri servizio integrati;
- e) impianti comuni per il trattamento acque derivanti da attrezzature di imprese insediate nell'area (depuratore), impianti comuni e impianti finalizzati al risparmio energetico;
- f) infrastrutture e servizi finalizzati ad una riqualificazione funzionale degli insediamenti attraverso anche la realizzazione di reti di servizio informativi per le PMI.

I consorzi di imprese artigiane potranno realizzare con procedura di evidenza pubblica, opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti alle reti, secondo le disposizioni sul contributo in conto capitale previste dall'art. 57 della l.r. n. 32 del 23.12.2000.

Si procederà, all'individuazione degli insediamenti produttivi tra quelli esistenti nel territorio regionale ulteriormente da completare e riqualificare, nonché degli insediamenti produttivi da realizzare, attraverso bando pubblico, tenendo conto delle risultanze dello studio di settore.

Nel caso di realizzazione di centri servizi e centri espositivi, sarà necessario acquisire il Piano di gestione ed il Business plan ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria della proposta.

Gli interventi inseriti nei PIT approvati sono stati individuati coerentemente con gli ambiti territoriali e le priorità individuate per la prima fase d'attuazione e nel caso di nuovi interventi con le risultanze dello studio di settore.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	90 gg. dalla presentazione delle istanze
Redazione, approvazione, e invio alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione dei progetti esecutivi	30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria o dalla presentazione del progetto esecutivo

Requisiti di ammissibilità

Comuni con PIP approvato

Coerenza con le risultanze dello studio di settore che saranno esplicitate nel bando dall'Amministrazione responsabile

Esistenza del Piano di Lottizzazione approvato per le aree di insediamento produttivo che saranno realizzate dai Consorzi di imprese Artigiane.

Iscrizione del Consorzio nella separata sezione dell'albo provinciale delle imprese artigiane.

Criteri di selezione

Gli interventi verranno selezionati nelle aree che dimostrano maggiore dinamismo e che, rispondono alle risultanze scaturenti dall'apposito studio di settore.

Per la selezione degli interventi di completamento, di riqualificazione di aree esistenti e di creazione di nuove aree, si terrà conto:

- a) dei valori attribuiti dallo studio di settore;
- b) del livello di saturazione dell'area contigua già esistente, nel caso di nuovo intervento, o dell'area stessa nel caso di completamento o riqualificazione, ovvero dell'assenza totale di aree di insediamento produttivo nei territori dei Comuni limitrofi;
- c) dell'utilizzo di tecniche finalizzate al risparmio energetico, alla riduzione dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a depuratori a servizio dell'insediamento produttivo, produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché tecnologie dell'informazione;
- d) della presenza nel territorio di cluster, filiere produttive;
- e) delle imprese i cui prodotti hanno ottenuto certificazione di qualità;
- f) della compartecipazione nel finanziamento;
- g) dell'eventuale domanda espressa dai soggetti gestori/attuatori degli strumenti di programmazione negoziata e della progettazione integrata;
- h) del grado di utilizzabilità dell'area da parte delle imprese dimostrato dal Comune attraverso apposito protocollo d'intesa;
- i) della previsione anche di strutture a favore della conciliazione tra vita privata e vita familiare di imprenditori/imprenditrici e dipendenti.

Inoltre, nella selezione degli interventi saranno privilegiati quelli diretti alla realizzazione di mere opere di urbanizzazione e quelli di carattere ambientale.

Nel caso in cui i soggetti proponenti siano consorzi di imprese artigiane, i criteri di selezione delle istanze saranno individuati tenendo conto:

- a) del grado di utilizzazione dell'area da urbanizzare;
- b) della percentuale d'insediamento delle imprese aderenti al consorzio che svolgono attività inquinanti;
- c) della presenza di imprese aderenti a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità del prodotto;
- d) della proprietà dell'area;
- e) dell'appartenenza a consorzi di filiera completa;
- f) dell'utilizzazione di tecnologia innovativa.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Per gli interventi proposti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- esecuzione dei lavori;
- acquisizione dei suoli necessari per la realizzazione delle opere nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto solo per gli Enti pubblici;
- spese generali e tecniche secondo la normativa vigente;
- I.V.A. solo se non recuperabile.

ed in ogni caso tutte quelle compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004

- Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le sottomisure della stessa misura 4.02 e con la misura 4.01 del presente Asse.

Sottomisura 4.02 b – Aiuti all’artigianato (ex 4.01 b)

Descrizione della sottomisura

concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi.

il regime di aiuto è rivolto al sostegno delle pmi artigiane singole o associate e alla nascita di nuove iniziative produttive. saranno sostenute le iniziative realizzate dalle imprese che operano nell'artigianato di produzione, secondo i criteri di selezione previsti dalla presente scheda di misura, e prioritariamente quelli volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo e di quelli finalizzati all'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto.

l'azione nella sua applicazione interessa l'intero territorio regionale e prevede la possibilità, nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" di favorire esigenze programmatiche tendenti a valorizzare, potenzialità di reti settoriali. Pertanto, secondo i modelli organizzativi e le procedure di attuazione previste per i P.I.T., la dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 166.217.462,22.

Beneficiario finale

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane (CRIAS – Ente pubblico economico)

Soggetti proponenti

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Percettori di somma

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Fruitori dell'intervento

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Copertura geografica

Intero territorio Regione Sicilia.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/99/01	31/12/2006

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Regime di aiuto a titolarità regionale, esentato dall'obbligo di notificazione di cui all'art. 88, paragrafo 3, del trattato in conformità al Reg. (CE) N. 70 della Commissione Europea del 12 gennaio 2001 *"relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese"*, pubblicato su GUCE serie L n. 10 del 13.1.2001.

Le operazioni ammissibili saranno identificate, mediante procedura valutativa a "graduatoria" per i progetti e programmi di investimento di importo superiore a 100.000 Euro – e comunque entro il tetto massimo di 516.456,90 - o

a “sportello” per quelli di importo inferiore a 100.000 Euro di investimento - e comunque non inferiori ad €15.493,71 - (art. 187 l.r. n. 32/2000).

Alla procedura “a graduatoria” sarà destinato il 40% delle risorse finanziarie ancora disponibili della sottomisura, mentre a quella “a sportello” sarà assegnato il 60%.

La CRIAS, nella qualità di beneficiario finale, curerà l'istruttoria delle istanze tenendo conto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione di seguito riportati che recepiscono le priorità individuate dall'articolo 48, comma 2, della legge regionale n.32/2000. Scaduti i termini di preavviso, la CRIAS procederà alla formulazione della graduatoria finale e dell'elenco delle iniziative ammesse con la procedura a sportello che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Le domande di agevolazione dovranno essere trasmesse, entro il termine e con le modalità previste dall'avviso pubblico, alla sede regionale della CRIAS.

Ciascuna iniziativa, a fronte della quale vengono richieste le agevolazioni, dovrà essere correlata ad un programma di investimenti organico e funzionale a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa e indicati nella domanda di agevolazione.

La CRIAS procede agli accertamenti istruttori di propria competenza circa la completezza e l'attinenza della documentazione nonché la validità tecnica- economica del progetto.

Gli esiti favorevoli degli adempimenti produrranno l'invito ai soggetti interessati a trasmettere ai fini dell'emanazione dell'atto di concessione la prevista documentazione di spesa. Le iniziative ammesse al finanziamento sono soggette al vincolo quinquennale di destinazione d'uso decorrente, per ciò che riguarda l'esecuzione di opere e l'acquisizione delle relative aree, dalla data della certificazione di fine lavori e, negli altri casi, dalla data di acquisto.

La CRIAS dispone gli accertamenti, tramite sopralluogo diretto, sull'avvenuta realizzazione del programma di investimento, a seguito dei quali si provvederà, nel caso positivo, all'erogazione del contributo.

La CRIAS dovrà inoltre, disporre controlli, anche a campione, sui soggetti beneficiari al fine di verificare la regolarità di fruizione delle agevolazioni concesse per la durata del previsto vincolo quinquennale.

La CRIAS è tenuta ad istituire un apposito affidabile dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle iniziative ed a produrre, semestralmente, all'Assessorato una dettagliata relazione sullo stato di utilizzazione delle risorse trasferite, accompagnata dalla relativa documentazione, che dovrà contenere ogni utile elemento per un'analisi sull'efficacia delle iniziative finanziate.

Per l'utilizzazione delle risorse che saranno trasferite, la CRIAS, dovrà, inoltre, disporre di un distinto sistema contabile e di un appropriato sistema di certificazione.

Per quanto non previsto dalla presente scheda di misura continuano a trovare applicazione, se compatibili, le disposizioni esecutive relative agli artt. 43 e 47 della L.R. n.3/86.

Le medesime procedure amministrative e gli stessi criteri di priorità, dovranno essere seguite dal soggetto responsabile, individuato dall'accordo di programma stipulato per l'attuazione di un Progetto Integrato Territoriale, con il quale dovranno essere selezionate specifiche categorie di PMI artigiane di produzione che assicurano a livello territoriale una efficace integrazione con le esigenze programmatiche del territorio, con particolare riferimento alla possibilità di attivare potenziali reti settoriali.

L'Assessorato regionale alla Cooperazione, al Commercio, all'Artigianato ed alla Pesca Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione curerà quale amministrazione responsabile dell'azione, il coordinamento amministrativo e finanziario relativo all'intervento e la connessa attività di controllo e monitoraggio.

Le risorse finanziarie disponibili per l'azione su base regionale saranno trasferite alla CRIAS, tramite mandati diretti.

Gli impianti ammessi alle agevolazioni dovranno, nel rispetto delle regole comunitarie, nazionali e regionali fornirsi di autorizzazione e/o nulla osta di impatto ambientale ove ricorrano le motivazioni previste dalle specifiche normative di settore.

L'azione assume particolare rilevanza ai fini occupazionali considerato che l'ammodernamento e l'incremento delle PMI artigiane costituisce il presupposto per la creazione di nuove opportunità sia formative – apprendistato – che di lavoro come già confermato dalle precedenti esperienze di programmazione.

Per la selezione delle rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede “Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto” allegate al Paragrafo 2.1 “Progetti Integrati Territoriali”.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Tutte le iniziative dovranno prevedere, quale inderogabile requisito di ammissibilità, l'incremento occupazionale.

Inoltre, le iniziative proposte per la procedura a sportello devono prevedere investimenti non inferiori a 15.493,71 Euro e non superiore a 100.000, mentre quelle proposte secondo la procedura a graduatoria devono essere superiori a 100.000 euro e non superiori a 516.456,90 Euro.

Per la ammissibilità temporale delle spese valgono le limitazioni imposte al riguardo dai nuovi orientamenti della commissione che prevedono che i lavori per l'esecuzione dell'iniziativa siano avviati successivamente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del beneficiario.

Criteri di selezione

Procedura valutativa a graduatoria

La posizione di ciascun progetto nella graduatoria sarà determinata in relazione ai valori assunti dagli indicatori di seguito riportati, incrementati dalle percentuali che, in sede di formulazione del bando, saranno assegnate alle priorità di seguito indicate dalla lettera a) alla letteraK).

Indicatori:

1. punteggio conseguito dal progetto sulla base del numero degli occupati attivati dal progetto (dimostrato dal layout aziendale) rispetto all'investimento attualizzato;
2. punteggio conseguito dal progetto sulla base di specifiche priorità territoriali e/o settoriali che si stabiliranno con Decreto dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca.

La somma dei punteggi degli indicatori 1 e 2 sarà incrementata delle percentuali attribuite in sede di bando ai sotto indicati criteri che consentiranno di selezionare le operazioni finalizzate al miglioramento delle condizioni occupazionali e ambientali in settori economicamente dinamici, consentendo un più efficace sviluppo del tessuto delle PMI artigiane nella Regione:

- a) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;
- b) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- c) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- d) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità.
- e) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- f) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- g) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;

- h) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- i) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale di cui all'indicatore 1);
- j) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;
- k) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

Procedura valutativa a sportello

I progetti e i programmi di investimento devono rispondere, oltre al requisito di ammissibilità inerente l'incremento occupazionale, anche ad almeno uno dei requisiti sotto elencati di cui ai punti 1,2, e 3 e ad almeno tre di quelli di cui ai punti 4,5,6,7,8,9 e 10:

- 1) Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 2) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 3) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità;
- 4) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;
- 7) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- 8) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale minimo di due unità);
- 9) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;
- 10) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'attuazione della sottomisura si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE, dal regolamento (CE) n. 70/2001.

- Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004 e successive modifiche ed integrazioni:
- realizzazione, di un nuovo laboratorio, ristrutturazione o ampliamento di un laboratorio esistente comprensivo dell'area, nei limiti consentiti dalle disposizioni comunitarie, e dei locali occorrenti;
- acquisto delle macchine ed attrezzature necessarie all'attività di impresa;
- oneri riguardanti gli allacciamenti alle reti di distribuzione energetica;
- investimenti immateriali nel limite del 25% della spesa ammessa a finanziamento in particolare per: certificazione di qualità, tutela ambientale, innovazione tecnologica, programmi gestionali per l'informatizzazione.

Nel caso di cumulo con prestiti a tasso agevolato l'apporto del beneficiario all'investimento non potrà essere in ogni caso inferiore al 25%.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le **Sottomisure della stessa 4.02, con la Misura 4.01 del presente Asse e con le Misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.**

Sottomisura 4.02 c - Aiuto ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali (ex 4.01.d)

Descrizione della sottomisura

La sottomisura mira alla riqualificazione e alla valorizzazione delle strutture produttive e/o distributive nell'ambito di contesti territoriali specifici quali zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate e prioritariamente inseriti nei progetti integrati o nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero specifici (zone svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati, attraverso l'incentivazione all'associazione di PMI commerciali ed artigianali esercenti la loro attività in una ben definita area urbana o rurale, al fine di conseguire una migliore offerta dei servizi con l'ottimizzazione della rete commerciale e la possibilità di usufruire di economie di scala dovute all'utilizzazione dei servizi comuni.

La sottomisura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e di rafforzamento dei servizi alle imprese previsti dall'Asse IV del POR incentivando, l'associazionismo tra imprese, una migliore ottimizzazione della rete di distribuzione e dell'offerta evitando fenomeni di desertificazione urbana.

La dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" e all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella sezione PIT Isole Minori del CdP.

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 25.729.531,11.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Percettori di somme

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Fruitori dell'intervento

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Copertura geografica

Intero territorio Regione Sicilia.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis -Reg-(CE) n. 69/2001	-					31/12/2006

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Trattasi di misura a titolarità regionale che verrà attivata attraverso il ricorso ad un regime di aiuto riconducibile alla regola del *de minimis*, conforme a quanto previsto dal Regolamento (CE) 69/2001 e le cui operazioni saranno identificate attraverso bando pubblico.

I soggetti interessati al finanziamento dell'operazione dovranno far pervenire, nei termini e con le modalità stabilite nel bando pubblico, a pena di decadenza, all'Assessorato regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca apposita istanza di finanziamento di un progetto comune redatto nel rispetto della normativa vigente.

All'istanza di finanziamento dovranno essere allegati:

- copia del progetto contenente la descrizione degli interventi che s'intendono realizzare e la correlazione tra questi e gli effetti che si prevede di conseguire in termini di vantaggi per le singole imprese consorziate e per il sistema produttivo e/o distributivo dell'area interessata;
- prospetto costi/benefici semplificato che dimostri la validità economica dell'iniziativa;
- una perizia sottoscritta da uno o più liberi professionisti, iscritti nei rispettivi albi professionali, esterni alla struttura del consorzio richiedente e delle imprese consorziate, con la quale questi, secondo le rispettive competenze professionali, attestano la validità tecnica del progetto e la congruità dei costi esposti per la realizzazione del progetto proposto.

L'Assessorato regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, effettua l'istruttoria amministrativa delle richieste di finanziamento, entro 90 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze di finanziamento. Nel corso dell'istruttoria e prima della formazione della graduatoria definitiva l'ufficio competente potrà richiedere agli enti proponenti, anche a mezzo fax, eventuali integrazioni della documentazione, ove la stessa non risultasse esaustiva.

Completata l'istruttoria, l'Assessorato redige la graduatoria dei progetti da finanziare con la misura, secondo i criteri di selezione di seguito indicati:

Le graduatorie degli ammessi e degli esclusi sono pubblicate nella GURS.

ed entro i successivi trenta giorni, si procede all'emissione del provvedimento concessivo delle agevolazioni.

Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno essere proposti secondo le medesime modalità.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze ed istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dal termine previsto per la presentazione delle istanze/progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle somme	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione giustificativi di spesa	Entro 30 gg. dalla conclusione attività
Verifica della rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione
Decreto di concessione	entro 30 gg. dalla verifica della rendicontazione
Erogazione del contributo	entro 30 gg. dall'approvazione del Decreto di concessione da parte della Corte dei Conti

Requisiti di ammissibilità

Possono essere ammesse a finanziamento le PMI commerciali e artigianali consorziate che risultino iscritte nei registri delle imprese tenuti nelle camere di commercio e, se trattasi di consorzi costituiti da imprese artigiane anche nell'albo delle imprese artigiane, che prevedano interventi ricadenti esclusivamente in contesti territoriali specifici o interventi di rete.

Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto degli obiettivi specifici della misura, nonché dei principi di integrazione e concentrazione degli interventi previsti dal QCS e in particolare :

- coerenza con l'obiettivo specifico del POR che si prefigge la promozione dei sistemi produttivi locali attraverso il rafforzamento dei servizi alle imprese, puntando alla riqualificazione delle strutture produttive o distributive delle PMI artigiane e commerciali;
- concentrazione e qualificazione degli interventi selezionati sulla base di criteri di priorità che privilegiano interventi inseriti in contesti territoriali specifici, interessati da programmi di riqualificazione.

In sede di bando verranno specificati tra i criteri di selezione i parametri correlati alla sostenibilità ambientale nei contesti territoriali individuati dalle iniziative di riqualificazione proposte. Inoltre verranno favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy.

- progetti da realizzare nei centri storici dei capoluoghi di provincia secondo il maggiore rapporto "superficie centro storico/superficie totale del centro abitato";
- iniziative da realizzare in aree ben definite -zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate - secondo la maggiore densità di popolazione residente;
- maggior numero di imprese che andranno a consorziarsi;
- maggior rapporto tra "settori merceologici/imprese consorziate";
- iniziative inserite nei progetti integrati o nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero specifici (zone svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati;
- iniziative di riqualificazione dei contesti territoriali individuati da realizzare secondo parametri di sostenibilità ambientale;
- iniziative che prevedano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU,
- iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy;
- iniziative che prevedano la partecipazione femminile.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Trattasi di regime di aiuto, rientrando nell'ambito d'applicazione della 'regola de minimis', concernente la concessione di contributi, alle PMI commerciali e artigianali consorziate, nella misura del 50% della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione di servizi comuni e per la riqualificazione delle strutture produttive o distributive.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004 e successive modifiche ed integrazioni:

spese per la consulenza tecnica necessaria per la progettazione ed esecuzione dell'operazione;

- Realizzazione di un sito Web e messa in rete delle imprese consorziate;
- Interventi di fidelizzazione della clientela;
- Identificazione e realizzazione di una immagine comune e delle relative attività promozionali;
- Riqualificazione della struttura distributiva consistente in particolare nella:
 - a) realizzazione di siti web per la promozione delle produzioni e delle proposte commerciali;
 - b) adeguamento alle esigenze di riqualificazione ambientale delle vetrine, della immagine e dei prospetti ;
 - c) acquisti di arredi e attrezzature ;
 - d) realizzazione di iniziative promozionali;
 - e) apparecchiature elettroniche relative ai servizi comuni
- I.V.A. solo se non recuperabile.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra in particolare con la misura 5.02 del presente Asse V.

SOTTOMISURA 4.02 d) – Servizi per l'internazionalizzazione

Descrizione

La misura ha come finalità quella di sostenere le PMI che intendono internazionalizzarsi.

Sono previsti contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali che risultino qualificate a livello nazionale e internazionale e per l'esecuzione di studi e consulenze finalizzati ad attività di export, in coerenza e con priorità alle iniziative definite dall'azione pubblica previste nell'Asse VI e mirate su aree geoeconomiche specifiche.

Le linee di intervento sono le seguenti:

- a) contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali riconosciute di livello nazionale o internazionale;
- b) contributi per l'esecuzione di studi e per consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 17.056.268,89 .

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti Proponenti

PMI anche in forma associata con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

Percettori di somme

PMI anche in forma associata , con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE .

Fruitori dell'intervento

PMI, anche in forma associata , con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione Siciliana

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis -Reg-(CE) n. 69/2001	-					31/12/2006

Procedure per l'attuazione

Trattasi di sottomisura a titolarità regionale attivata mediante ricorso al regime “ de minimis” Reg. (CE) n. 69/2001.

La sottomisura si attiverà tramite procedura “valutativa a graduatoria” previo avviso da pubblicare sulla GURS 90 giorni prima del termine previsto per l'invio delle domande.

L'Assessorato regionale della cooperazione del commercio dell'artigianato e della pesca, effettua l'istruttoria amministrativa delle richieste di finanziamento, entro 90 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze.

Completata l'istruttoria, l'Assessorato redige la graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di priorità individuati dalla presente scheda.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Il contributo sarà corrisposto dietro regolare presentazione della documentazione giustificativa della spesa e descrittiva dell'intervento che verrà, in dettaglio, indicata nell'avviso pubblico innanzi citato.

Ove, in sede di esame della predetta documentazione giustificativa, dovesse rilevarsi la mancata effettuazione di alcune delle iniziative, previste nel progetto presentato, che avevano determinato punteggio al fine dell'inserimento nella graduatoria, l'Ufficio provvederà al reinserimento del progetto in graduatoria in base al punteggio spettante per le iniziative effettivamente realizzate. Di ciò verrà data tempestiva comunicazione agli interessati.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze ed istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dal termine previsto per la presentazione delle istanze/progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle somme	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione giustificativi di spesa	Entro 30 gg. dalla conclusione attività
Verifica della rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione
Decreto di concessione	entro 30 gg. dalla verifica della rendicontazione
Erogazione del contributo	entro 30 gg. dall'approvazione del Decreto di concessione da parte della Corte dei Conti

Requisiti di ammissibilità

Possono presentare istanza di finanziamento le PMI anche in forma associata o in forma cooperativa con i parametri dimensionali di cui alla raccomandazione 96/280/CE, ad esclusione di quelle operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

I soggetti di cui al punto precedente devono: avere sede operativa nel territorio della Regione Siciliana; essere iscritti nei registri delle imprese tenuti dalle Camere di Commercio e, se trattasi di imprese artigiane, anche nell'albo delle imprese artigiane; essere in regola con le norme sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 626/94); essere in regola con la vigente normativa fiscale e tributaria; essere in regola con la normativa previdenziale e contributiva a favore di dipendenti e collaboratori.

Sono escluse le imprese che si trovino in stato di liquidazione, di fallimento, in amministrazione controllata, che hanno presentato domanda di concordato o che hanno gravi squilibri economico-finanziari tali da non consentire di fare fronte alle proprie obbligazioni.

All'istanza di finanziamento dovranno essere allegati a pena di inammissibilità:

- "Business plan" completo della descrizione degli interventi che s'intendono realizzare e della relazione tra questi e gli effetti che si prevede di conseguire in termini di vantaggi quantitativi per le singole imprese e per il

sistema produttivo o distributivo dell'area interessata, nonché dei correlati prospetti economico-finanziari analitici;

- ogni altra documentazione che verrà, nel dettaglio, indicata nell'avviso pubblico.

Sono ammissibili le iniziative effettuate solo successivamente alla presentazione della domanda.

Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto sia degli obiettivi specifici della misura che del principio di integrazione e concentrazione degli interventi previsti nel QCS.

I criteri di selezione, inoltre, tengono conto, anche, del grado di internazionalizzazione già raggiunto dalle imprese nonché della componente femminile e giovanile presente.

La selezione delle operazioni avverrà utilizzando i seguenti criteri di priorità:

- Progetto presentato da consorzi e società consortili
- Progetto presentato da PMI in forma associata diverse da consorzi e società consortili
- Progetto di internazionalizzazione rivolto ad uno o più paesi appartenenti alle aree geo-economiche indicate dalla sottomisura 6.06 A, secondo l'ordine di priorità per ciascuna area.
- Progetto presentato da impresa in cui è prevalente la partecipazione femminile e/o giovanile nella compagine sociale e nell'organo decisionale.

Nel caso di parità di punteggio si terrà conto dei seguenti requisiti:

- Progetto presentato da impresa che dispone di un sito WEB in lingua straniera;
- Volume di affari, relativo all'anno precedente quello di presentazione dell'istanza, per le vendite effettuate fuori dal territorio nazionale;
- Progetto presentato da impresa dotata di ufficio export o personale professionalmente esperto sulle tematiche di internazionalizzazione.

I sopra indicati requisiti determinanti il punteggio dovranno essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sulla GURS.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

L'aiuto concesso sarà pari all'80% della spesa ammissibile opportunamente documentata, secondo le modalità previste dal Reg. (CE) n. 69/2001 sull'applicazione degli aiuti in "de minimis".

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1) spese documentate per la partecipazione a manifestazioni promozionali relative a:

- acquisizione dell'area espositiva dallo stesso soggetto organizzatore o da altro soggetto esclusivista a livello nazionale;
- allestimento standard offerto dallo stesso soggetto organizzatore o da altro accreditato dallo stesso soggetto organizzatore;
- eventuale premio assicurativo;
- allacciamenti idrici ed elettrici con esclusione dei consumi;
- iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale della manifestazione;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario dell'intervento (non è, comunque, ammissibile l'IVA che, pur essendo recuperabile, non viene recuperata dal destinatario dell'intervento).

2) spese effettivamente sostenute per l'esecuzione di studi e consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra sinergicamente con la misura 6.06 dell'Asse VI.

Misura 4.03 – Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore (ora 4.01)

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	30/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161(90%) – 163(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	35.332.980
Totale risorse pubbliche	35.332.980
Risorse comunitarie	15.899.841
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.944.415	5.888.830	8.833.245	8.833.245	8.833.245	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata incorporata nella misura 4.01.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004

Misura 4.04 – Strumenti di sviluppo territoriale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	34/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Categoria 16. Sottocategoria 161 (70%); 163 (30%)

Quadro finanziario

Costo totale	11.447.467
Totale risorse pubbliche	11.447.467
Risorse comunitarie	5.151.360
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	572.372	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.144.753	1.144.752

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Trattasi di interventi a titolarità pubblica indirizzati agli Enti istituzionali promotori o attuatori di Progetti Integrati Territoriali, al fine di fornire un adeguato supporto finanziario alle attività di attuazione dei PIT. Inoltre, la misura è indirizzata ad alcune delle attività previste dal PIR “Reti per lo Sviluppo Locale”.

La misura si articola in due linee di intervento: con la prima ,vengono finanziate, ai PIT ammessi che prevedono il ricorso a modelli gestionali innovativi, le spese sostenute dall’Ente Pubblico responsabile unico di PIT per il funzionamento del modello di gestione adottato (spese per assistenza tecnica e monitoraggio, retribuzione di project manager, sorveglianza, verifica e rendicontazione, ecc.); con la seconda linea di intervento sono finanziate le attività previste nell’ambito del PIR “Reti per lo Sviluppo Locale”.

Amministrazione responsabile

Presidenza della Regione Siciliana – Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione.

Beneficiario finale

Regione siciliana ed Enti Istituzionali responsabili dell’attuazione dei PIT e dei PIOS.

Soggetti proponenti

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Percettori di somme

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Fruitori dell'intervento

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione siciliana.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Con la prima linea di intervento a ciascun soggetto responsabile dell'ufficio unico di PIT viene corrisposto un contributo di importo non superiore a 200.000 euro. Il contributo è corrisposto a seguito della formalizzazione dell'Accordo, sulla base di un programma di spesa presentato annualmente dall'Ente.

Le procedure per il finanziamento delle attività riguardanti il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale" sono quelle indicate nello stesso PIR e riportate nella relativa sezione del CdP.

Criteri di selezione

I destinatari della prima linea di intervento sono i soggetti individuati dall'Accordo stipulato per l'attuazione dei PIT. Le richieste di finanziamento per quest'ultima linea di intervento sono valutate in relazione a:

- innovazione del processo gestionale;
- congruenza dei costi;
- strutturazione logico-funzionale del processo gestionale proposto.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Per la seconda linea di intervento, le attività riguardanti il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale" saranno selezionate sulla base dei criteri indicati nello stesso PIR e riportati nella relativa sezione del CdP.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta delle connessioni ed integrazioni con tutte le misure territorializzate del programma.

Scheda tecnica

Misura 4.05 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ora 3.18)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21

Quadro finanziario

Costo totale	57.763.429
Totale risorse pubbliche	57.763.429
Risorse comunitarie	40.434.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	3.514.085	9.512.345	13.346.000	13.676.000	17.714.999	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura/sottomisura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.18.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Misura 4.06 – Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	111/(100%)

Quadro finanziario

Costo totale	400.249.000
Totale risorse pubbliche	400.249.000
Risorse comunitarie	200.124.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2	su Costo tot.	su Tot. pubblico	su Costo tot	su Tot. pubblico	7
100%	45%	23%	50%	23%	50%	55%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	44.429.880	55.426.275	44.059.631	56.685.122	52.390.234	49.085.953	49.085.953	49.085.952

Eventuali aiuti addizionali regionali ai sensi dell'art. 51 del reg. CE 1257/99

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	6.750.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	30.000.000

Eventuali aiuti supplementari regionali ai sensi dell'art. 52 del reg. CE 1257/99

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	25.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	250.000.000

Descrizione

Si punta al conseguimento di entrambi gli obiettivi specifici connessi al settore agricolo/rurale – “Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera” e “Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico culturali” – illustrati nel capitolo 3.2.7 del POR Sicilia.

Si prevedono azioni finalizzate:

- a garantire la competitività dei diversi comparti attraverso investimenti aziendali attinenti i vari segmenti della filiera del settore primario (ivi compresi gli investimenti a favore del vivaismo, con particolare riferimento alla realizzazione di campi di piante madri) e la riduzione dei costi di produzione (anche per mezzo del risparmio energetico);

- alla diversificazione delle attività agricole nell'azienda esclusivamente attraverso altre attività legate ai prodotti dell'agricoltura (prodotti di cui all'allegato I del Trattato);
- al miglioramento e alla riconversione produttiva, alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni d'igiene e benessere degli animali, al miglioramento della qualità.

La misura ha lo scopo di favorire insieme al processo di ristrutturazione e ammodernamento anche l'ampliamento delle dimensioni delle aziende, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità d'innovazione di processo e di prodotto delle imprese.

Si intende intervenire sull'intero territorio regionale. Al fine di garantire una ripartizione equilibrata delle risorse sul territorio. Si terrà conto, comunque, delle priorità segnalate a livello provinciale al fine di favorire la concentrazione degli interventi in quei settori ed in quei territori che saranno in grado di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi.

Il miglioramento della qualità e la riconversione varietale saranno mirati all'ottenimento di produzioni riconosciute sia a livello comunitario (IGP, DOP, DOC, etc.) sia a livello nazionale conformemente all'art. 24 ter del Regolamento CE 1257/99 che trovano sbocchi di mercato sia per le caratteristiche qualitative che per il periodo di commercializzazione.

La valutazione sull'esistenza di normali sbocchi di mercato per i differenti comparti agricoli è descritta nell'apposito allegato che costituisce parte integrante del Complemento di programmazione e potrà essere modificato conformemente alle disposizioni che regolano le modifiche a quest'ultimo documento. Pertanto la valutazione degli investimenti ammissibili e dei settori interessati dagli interventi, si rimanda al documento relativo all'esistenza di normali sbocchi di mercato che tiene conto dei limiti e dei vincoli nell'ambito della politica agricola comunitaria. Gli interventi della presente misura saranno attuati con i limiti indicati nel documento "Sbocchi di mercato" e nella presente misura.

Sono ammissibili investimenti nei seguenti settori:

- Orticolo, con l'eccezione del pomodoro, per il quale non potranno essere finanziati investimenti per l'aumento di capacità produttiva degli impianti destinati alla trasformazione, ma soltanto di quelli destinati alla produzione di prodotto fresco, con particolare riferimento a tipi specifici (ciliegino, e rosso a grappolo) e alle coltivazioni in serra. Tutti gli investimenti dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote e soglie comunitarie e dei limiti quantitativi dei premi comunitari previsti per ciascun prodotto.
- Agrumicolo, senza aumento della capacità produttiva, attraverso espianto nelle zone non vocate e/o in condizioni di marginalità economica e/o agronomica, reimpianto con cultivar di pregio e accette dal mercato e riconversione varietale ed ammodernamento strutturale delle aziende;
- Frutta fresca e secca (esclusi agrumi), con l'eccezione della coltivazione di pere, mele, e nettarine per le quali non potranno essere finanziati investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva, ma soltanto interventi di espianto e reimpianto senza aumento di superficie. Gli investimenti saranno rivolti alla produzione dei comparti frutticoli, con particolare riferimento alla coltivazione di ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco extratardivo, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, nocciolo e noce. Per ciò che riguarda la frutticoltura tropicale e sub-tropicale gli investimenti riguarderanno mango, avocado, litchi, annona, papaya e kiwi; non saranno finanziati investimenti per la coltivazione di banane.
- Proteaginose, con particolare riferimento ai legumi per alimentazione umana, entro i limiti delle superfici a premio;
- Zootecnico:
 - da latte, gli investimenti per il comparto bovino non possono in ogni caso comportare una capacità superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie;
 - da carne, per i comparti bovino, ovi-caprino, suino, senza aumento di capacità produttiva, salvo nei casi in cui gli interventi siano destinati ad aziende che allevano prevalentemente soggetti appartenenti a razze autoctone in pericolo di estinzione, macelli aziendali a limitata attività per le imprese agricole che operano in regime di zootecnia biologica limitatamente alla produzione aziendale;
 - allevamenti minori: apicoli, equini, cunicoli, elicicoli, selvaggina, struzzi (compresi investimenti aziendali inerenti anche l'allevamento di cavalli destinati ad attività sportive e/o turistiche);
 - allevamenti avicoli, senza aumento della capacità produttiva a livello regionale;
- Olivicolo da olio, senza aumento del numero di piante coltivate. Sono ammissibili interventi di trasformazione, lavorazione e commercializzazione rivolti all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, DOP, IGP, ecc...) nei limiti delle produzioni a premio;

- Floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali;
- Cerealicolo (compreso foraggi e mangimi), senza aumento della capacità produttiva a livello regionale e investimenti riguardanti lo stoccaggio e la conservazione a livello aziendale limitatamente ai prodotti di qualità e biologici. Gli interventi previsti dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
- Piante officinali e industriali, con esclusione delle piante da fibra e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
- Carrubo, manna, piccoli frutti interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione;
- Oliva da mensa interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione senza aumento del numero delle piante;
- Vitivinicolo: Potranno essere finanziati gli interventi previsti nella presente misura ad esclusione di quelli consentiti nell'ambito dell'OCM vitivinicola (Reg.CE n°1493/99 e n.1227/00) nel rispetto delle rese produttive previste dai disciplinari di produzione delle I.G.T e delle D.O.C. e comunque senza aumento della produzione a livello aziendale. Sono, altresì, ammissibili gli interventi di trasformazione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione finalizzati all'ottenimento di prodotti aziendali di qualità (biologico, DOC, IGT, ecc.....) ;
- Sementi: senza aumento della capacità produttiva regionale .

Per ciò che riguarda gli investimenti aziendali per la trasformazione e la commercializzazione, questi dovranno essere commisurati alla produzione aziendale, fermo restando il rispetto dei limiti settoriali e dei requisiti, ove pertinenti, previsti per gli analoghi interventi della misura 4.09.

Gli investimenti finalizzati all'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature interesseranno i settori individuati nella scheda di misura del POR approvato .

Inoltre, per il conseguimento del secondo obiettivo specifico ("Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico culturali") saranno incentivati gli investimenti:

- per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali;
- per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale non obbligatori;
- per la realizzazione nelle aziende ricadenti nei territori della "rete ecologica" d'investimenti materiali per:
 - a) la tutela e la conservazione della biodiversità anche attraverso la realizzazione di nuovi impianti di specie vegetali a fini non produttivi;
 - b) la conservazione e il recupero del paesaggio agrario, compresi i manufatti tradizionali a fini di pubblica fruizione;
 - c) realizzazione e ripristino di viabilità aziendale, qualora necessaria per la valorizzazione e fruizione pubblica di siti di pregio e/o dei manufatti tradizionali sempre privilegiando la viabilità rurale esistente;
 - d) il restauro ambientale e opere di salvaguardia delle risorse naturali ;
 - e) la tutela dei siti Natura 2000 (tabellazioni, recinzioni, opere di protezione).

Riguardo alla coerenza e compatibilità degli investimenti proposti in relazione a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale per la Sicilia 2000/2006, si rappresenta che non saranno ammissibili all'aiuto di cui alla presente misura le iniziative che rientrano nel campo d'applicazione del predetto PSR , con particolare riferimento alle seguenti azioni della misura F "agroambiente" e H "imboschimento delle superfici agricole":

- Misura F:
 - Azione F2 – Sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi;
 - Azione F3 – Ricostituzione e/o mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, di spazi naturali e seminaturali;
 - Azione F 4.a – Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.
- Misura H:
 - Azione H2 – Imboschimento a carattere permanente su terreni agricoli ai fini della conservazione del suolo.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in Agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.

Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.

Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.

Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Copertura geografica

Gli investimenti saranno effettuati su tutto il territorio regionale. Esclusivamente per quanto concerne gli interventi relativi all’azione “Rete ecologica”, gli investimenti saranno ammissibili all’aiuto a condizione che vengano realizzati all’interno delle seguenti aree : territori compresi nella rete ecologica regionale di cui alla carta della Natura 2000 non appena definita con l’indicazione della specifiche particelle catastali. Siti d’Interesse Comunitario (SIC), Zone di protezione Speciale Uccelli (ZPS), Parchi regionali e Riserve Naturali, territori dei comuni inseriti nell’elenco riportato nella misura 1.13 “Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica”, zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della vigente normativa (fra cui le fasce di rispetto di laghi, fiumi, torrenti, le zone montane di altitudine superiore a 1200 m.s.l.m., boschi e terreni sottoposti a vincolo di rimboschimento, zone di interesse archeologico). La misura è soggetta a territorializzazione nell’ambito di Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all’ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A- colonna “Totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Gli interventi inseriti in Programmi Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, è stata destinata alla realizzazione di Piani Integrati Regionali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell’art. 51 del Regolamento n. 1257/99.

Procedura per l’attuazione e cronogramma

L’attivazione delle misure avverrà tramite bandi di gara. I bandi saranno distinti per le seguenti tipologie di azioni previste dalla misura:

investimenti aziendali per le colture vegetali;

investimenti aziendali per la zootecnia e per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;

investimenti da realizzare nei territori della rete ecologica;

investimenti per il solo acquisto di impianti, macchine e attrezzature agricole nuove (ivi comprese quelle finalizzate all’introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale) ammissibili limitatamente ai settori di produzione previsti nella scheda di misura del POR approvato e nel rispetto delle condizioni inerenti i relativi settori.

I bandi verranno predisposti e pubblicati a cura dell’Assessorato regionale Agricoltura e Foreste. Le domande dovranno essere inviate all’Assessorato (presso la sede centrale e/o gli Uffici Periferici) che provvederà a selezionare i progetti – sulla scorta dei requisiti e caratteristiche dei progetti – e a stilare una graduatoria regionale per singolo bando. Da tali

graduatorie deriverà l'impegno delle risorse per ciascun anno nonché l'elenco dei progetti collocatisi utilmente per il finanziamento.

Gli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura effettueranno di norma i controlli, l'istruttoria tecnica e amministrativa sui progetti; in particolare l'istruttoria riguarderà:

- l'accertamento dei requisiti di ammissibilità;
- la verifica dell'analisi tecnico-economica del progetto;
- l'acquisizione di pareri e/o autorizzazioni..

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico amministrative nonché degli eventuali controlli in loco.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato .progetto. Nello stesso atto verranno specificate anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni/obblighi. Oltre agli obblighi eventualmente previsti dalle misure del POR si ricorda quello relativo al vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto ai sensi delle norme vigenti (art.28 della L.R. 13/86 e successive modifiche ed integrazioni); sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi dell'art. 39 del Reg. (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento. Al momento della concessione del finanziamento potranno essere richieste al beneficiario opportune garanzie finanziarie.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità e valutazione	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	30 gg. dalla conclusione –della valutazione
Presentazione di eventuali ricorsi	30 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria
Graduatoria definitiva	120 gg. Dalla scadenza della presentazione dei ricorsi
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	45 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Istruttoria tecnico – amministrativa	120 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - amministrativa
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Requisiti dei soggetti proponenti

Tutti gli intereventi ricadenti nei territori della “Rete ecologica siciliana” non dovranno alterare le originarie funzioni di tutela e di salvaguardia specifiche delle singole aree protette e dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza (D.P.R. 357/97 e s.m.i) ove pertinenti. Gli imprenditori dovranno essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate. Il requisito delle conoscenze e competenze professionali adeguate viene considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di un titolo di studio di livello universitario nel campo agrario, forestale o veterinario;
- possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario;
- possesso di attestato di superamento di esame finale di specifici corsi per il conseguimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale;
- abbia esercitato, per almeno un biennio continuativo in un quinquennio l'attività di imprenditore agricolo o comunque l'attività agricola.

Per le società di persone, l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere almeno in capo al 50% dei soci; per le società di capitali e per le cooperative si intende assolta qualora sussista in capo alla persona preposta alla conduzione dell'azienda.

Inoltre, nel caso di domande di sostegno presentate da giovani imprenditori agricoli in connessione ad una domanda di aiuto all'insediamento:

- il finanziamento della domanda di sostegno è subordinato all'insediamento;
- l'azienda dovrà raggiungere al massimo entro la fine dell'investimento i requisiti minimi previsti dalla presente misura; tuttavia ai fini dell'elevazione del livello di aiuto il richiedente potrà acquisire il requisito della redditività (8 UDE) entro i tre anni dalla data di insediamento. In tal caso l'erogazione dell'elevazione dell'aiuto resta subordinata alla presentazione di apposita fidejussione
- il finanziamento della domanda di sostegno, rimanendo immutate le condizioni previste dalla presente misura, potrà avvenire anche qualora (per esempio per insufficienza di risorse finanziarie) non venisse corrisposto il premio previsto dalla misura 4.07 del P.O.R. Sicilia 2000/2006. In tal caso l'aumento del tasso di aiuto previsto per i giovani imprenditori agricoli potrà essere corrisposto solo se saranno rispettate tutte le condizioni previste al capo II del Reg. (CE) 1257/99 e all'art. 3 del Reg. (CE) 817/2004.
- qualora la domanda di sostegno venga presentata da giovane imprenditore non in connessione con una domanda di aiuto all'insediamento il richiedente dovrà dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente misura. Tuttavia ai fini dell'elevazione del livello di aiuto il richiedente potrà acquisire il requisito della redditività (8 UDE) entro il tempo massimo di realizzazione dell'investimento

. Gli stessi si dovranno impegnare altresì a tenere la contabilità dell'azienda.

Con riferimento all'eccezione di cui all'art.37 del reg. (CE) 1257/99, l'accesso agli aiuti di cui alla presente misura è consentito anche agli imprenditori agricoli aderenti alle OO.PP., fermo restando il rispetto delle finalità previste dall'O.C.M.. Pertanto, i progetti, presentati da imprenditori agricoli singoli e associati (sia aderenti ad Organizzazioni di Produttori, che non) che prevedono investimenti per prodotti commercializzati dalle OO.PP., dovranno essere coerenti con i programmi delle predette OO.PP..

Al fine di assicurare tale coerenza, l'Amministrazione regionale richiederà:

- a) per i soggetti aderenti alle OO.PP., una specifica attestazione rilasciata dalla O.P. di appartenenza, dalla quale si evidenzia la coerenza del progetto presentato al Piano operativo o al Piano d'azione della medesima O.P..
- b) per i soggetti non aderenti alle OO.PP., una specifica dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ultimo e dal progettista-direttore dei lavori-, da cui si evinca la non appartenenza ad alcuna O.P. e l'impegno a rispettare i principi e la strategia adottati dalle OO.PP. operanti nel territorio, relativamente ai prodotti commercializzati dalle stesse.

Inoltre, l'Amministrazione, attuerà una verifica puntuale dei progetti presentati sia dagli aderenti che dai non aderenti alle OO.PP., al fine di valutare la rispondenza delle predette dichiarazioni. Tale verifica, verterà sui seguenti elementi:

1. condizione di socio/non socio;
2. presenza nei programmi operativi, dei comparti produttivi interessati e delle specie colturali oggetto di intervento. Ove non compresi, dovrà essere assicurata, in ogni caso, la conformità agli "sbocchi di mercato" allegati al POR – Sicilia;
3. eventuale localizzazione territoriale, prevista all'interno dei programmi operativi, relativamente alle indicazioni varietali;

In ogni caso le condizioni di aiuto dovranno essere meno vantaggiose rispetto a quelle previste dal Reg. (CE) 2200/96, relativamente alle azioni ammissibili dall'OCM.

Inoltre, non saranno ammissibili investimenti di natura collettiva per le aziende organizzate in forma associata ed aderenti alle OO.PP. (coop., consorzi, etc.) in quanto le stesse potranno essere finanziate nell'ambito dei piani operativi (OCM).

L'Amministrazione garantirà, infine, che i nuovi programmi operativi o di azione presentati dalle OO.PP. non conterranno investimenti a livello aziendale. Per ciò che riguarda i Piani già approvati dall'Amministrazione negli anni precedenti, gli stessi sono stati adeguati, ai sensi e con le modalità del reg. (CE) 2200/96, alle disposizioni del POR e pertanto non contengono nuovi investimenti aziendali, fatti salvi i progetti esecutivi già avviati prima del predetto adeguamento.

Requisiti dell'azienda agricola

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla misura, gli imprenditori agricoli dovranno assicurare che al momento della concessione del contributo l'azienda condotta (col termine "azienda" s'intende l'insieme dei fattori produttivi gestiti da un'unica persona fisica o giuridica presenti in una o più località, anche situate in province diverse) possieda i seguenti requisiti:

1) rispetti la normativa igienico-sanitaria ed ambientale. L'azienda deve dimostrare il rispetto dei requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali con riferimento alle specifiche normative di cui all'allegato n. 1; per investimenti riguardanti la trasformazione e commercializzazione a livello aziendale le disposizioni da rispettare devono riguardare sia le norme minime specifiche per la produzione, che quelle nella misura in cui tali norme sono pertinenti, relative alla misura 4.09 del POR. La trasformazione e commercializzazione dovrà riguardare esclusivamente i prodotti ottenuti in azienda.

2) dimostri redditività. Al fine di determinare il livello di reddito aziendale, si è adottato quale parametro di riferimento per le attività agricole, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA) che deriva dall'insieme dei R.L.S., determinati per le singole attività produttive in relazione alle colture ed agli allevamenti praticati nell'azienda. Il RLS di un'azienda, deriva dalla differenza tra la produzione lorda di ciascuna coltura o capo di bestiame ed alcuni costi specifici (acquisto sementi e piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per irrigazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti, riscaldamento serre ed assicurazioni sulle produzioni). Pertanto all'interno di tale valore sono comprese le spese sostenute per l'impiego della manodopera e dei macchinari (noleggio incluso), le quote d'ammortamento dei fabbricati rurali (stalle, magazzini ed altro) e delle scorte morte. L'ammontare dei RLS (espressi in euro) di ciascuna attività produttiva aziendale è espresso in UDE, l'unità di dimensione economica europea pari a 1200 EURO corrispondenti a 2.323.524 di lire. Il calcolo dei RLSA deve essere fatto sulla base dei RLS per coltura e/o capi di bestiame e o numero di arnie riferiti alle zone di montagna, collina e pianura, elaborati dall'amministrazione sulla base dei dati ISTAT. In particolare, nel caso d'aziende zootecniche il calcolo delle UDE viene destinato sul numero di capi di bestiame e o numero di arnie posseduti, in base ai RLS dedotti dalle tabelle ISTAT. Nel caso di aziende miste, la parte di SAU aziendale investita a foraggiare non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda sarà determinata, ai fini del calcolo delle UDE, in termini di superficie, attraverso le relative schede di conversione ettaro/coltura/UDE. Nel caso di allevamenti suinicoli dovrà essere prodotto in azienda almeno il 10% del fabbisogno alimentare annuo totale. Soltanto nel caso in cui l'imprenditore benefici di redditi aggiuntivi connessi all'attività agricola e/o complementari alle attività agricole, in alternativa al metodo del RLS, tali redditi potranno essere dimostrati attraverso la predisposizione di un bilancio aziendale. Il requisito della redditività per le imprese di nuova costituzione sarà riferito al progetto.

Si ritiene opportuno - sulla scorta dell'alta percentuale (47%) di aziende appartenenti alle classi economiche più basse in termini di UDE di cui alla seguente tabella

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA DELLA SICILIA (U.D.E.) - ANNO 1997											
	< 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	>100	TOTALE
Sicilia	79.358	69.079	71.502	29.401	17.487	17.201	8.377	15.739	4.258	1.584	313.986
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
Perc.	25%	22%	23%	9%	6%	5%	3%	5%	1%	1%	

Fonte: elaborazione Assessorato Agricoltura e Foreste su dati ISTAT 1997

di consentire l'accesso agli aiuti previsti dalla presente misura alle aziende il cui RLSA sia pari o superiore a 4 UDE nelle zone svantaggiate e 5 UDE nelle altre zone. Potranno pertanto essere considerate ammissibili alla preselezione:

a) nel caso di aziende singole:

- le aziende che assicurano la dimensione economica vitale di almeno 4 UDE, se ricadenti in zona svantaggiata, di almeno 5 UDE, se ricadenti nelle altre zone;
- le imprese di nuova costituzione che dimostrino con il progetto il raggiungimento di una dimensione economica pari o superiore a 4 UDE se ricadenti in zona svantaggiata, di almeno 5 UDE, se ricadenti nelle altre zone;

b) nel caso di aziende associate:

- ciascuna azienda associata dovrà assicurare una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungano almeno 10 UDE e che, in termini di tempo di lavoro dedicato all'attività aziendale, giustifichi almeno una ULU. Per azienda associata si intende un'unità tecnico economica costituita da singole aziende

associate per la conduzione in comune di tutta o di una parte delle stesse. Tale condizione deve essere definita tra gli imprenditori interessati mediante atto pubblico e deve essere contenuta nell'atto costitutivo e nello statuto. Rientrano nella suddetta definizione di azienda associata anche le cooperative agricole di conduzione.

Il periodo successivo è sospeso in attesa della versione definitiva fornita dal Dipartimento

I requisiti di cui all'art. 5 del Reg. Ce 1257/99 e successive modifiche di cui al Reg. Ce 1783/2003 dovranno essere soddisfatti all'atto dell'adozione della decisione individuale della concessione del contributo. Tuttavia, se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime, ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici. Gli agricoltori dovranno, comunque, conformarsi alle predette norme entro la fine del periodo di investimento. Nei casi in cui siano applicabili disposizioni comunitarie obbligatorie in materia di igiene o altre norme minime derivanti dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, le stesse dovranno essere soddisfatte all'atto dell'adozione della decisione individuale di concessione del contributo; fatte salve, anche per tali casi, la deroga di cui sopra.

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'azione "Rete Ecologica" finalizzati alla fruizione pubblica, quest'ultima dovrà essere garantita dalle imprese agricole con idonei atti di impegno e/o comunicazioni agli Enti Territoriali delle zone di investimento e con l'apposizione di adeguata cartellonistica nei punti di maggiore visibilità

Applicazione del paragrafo 3, articolo 1 del reg. CE 445/2002

Le imprese che non possiedono i requisiti sopra indicati potranno avvalersi dei benefici previsti dal Reg. 445/2002 alle condizioni e nei limiti introdotti dallo stesso; in particolare:

- per quanto riguarda il requisito della redditività, il sostegno verrà accordato alle aziende agricole situate nelle zone svantaggiate e non svantaggiate, al fine del raggiungimento dei rispettivi livelli di redditività almeno pari a quelli definiti al punto 2 del precedente paragrafo (dimostri redditività);
- per quanto riguarda il requisito in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il sostegno sarà accordato soltanto ad aziende con una dimensione economica inferiore ad 8 UDE al fine del raggiungimento dei relativi requisiti minimi definiti al punto 1

Le condizioni di cui sopra, dovranno essere soddisfatte entro i tre anni a decorrere dalla decisione di concessione del sostegno.

Verrà in ogni caso data priorità alle aziende condotte da giovani agricoltori, di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99

Criteri di selezione

I progetti afferenti alle diverse azioni previste dalla misura verranno selezionati – in piena coerenza con quelli che sono gli obiettivi della misura e le priorità comunitarie (in particolare ambiente, occupazione, emersione del lavoro irregolare) – sulla base di opportuni indicatori di carattere tecnico-economico (redditività dell'investimento proposto), sociale (occupazione prevista, messa a coltura di terreni marginali, ecc.), colturale (in riferimento alla vocazionalità dei diversi territori provinciali in cui si opererà) e personale sulla figura del beneficiario (età, ecc.).

Successivamente all'attribuzione dei punteggi in base ai criteri di selezione, a parità di punteggio avranno la priorità:

- gli investimenti proposti da giovani imprenditori, con particolare riferimento a quelli proposti da giovani per i quali è già avvenuto l'impegno ai fini della corresponsione del premio per il primo insediamento;
- iniziative che prevedono il recupero di beni confiscati a soggetti mafiosi
- gli investimenti proposti da donne;
- gli investimenti proposti in connessione con la misura 4.11 di ricomposizione fondiaria, 4.09 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione e 4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità;
- gli investimenti nelle aziende che praticano agricoltura biologica e che realizzano produzioni di qualità certificate ai sensi della normativa comunitaria e nazionale come definita ai sensi dell'art. 24 ter del Reg. 1257/1999.
- gli investimenti di filiera. Per *investimenti di filiera* si intendono gli interventi rivolti a due o più segmenti del processo per la realizzazione di un prodotto finito destinato al mercato.;
- nel caso di iniziative riguardanti il settore zootecnico, gli investimenti rivolti all'allevamento di razze autoctone in via di estinzione individuate nell'ambito delle misure del PSR;

- negli allevamenti bovini da carne e suinicoli, le iniziative localizzate nell'ambito delle zone agricole svantaggiate e quelle che andranno ad incentivare la produzione di carni con marchi di qualità (D.O.P. – I.G.P. – A.S.);
- nel settore ortofrutticolo, gli investimenti di filiera o complementari ad altre iniziative realizzate e/o previste nell'ambito operativo della OCM.

Per l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature si darà priorità agli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, tra cui anche il bromuro di metile, alla qualità delle acque e all'utilizzo di tecnologie che riducono l'impatto ambientale delle produzioni intensive, con riferimento anche alle nuove tecniche di produzione fuori suolo.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili e intensità di aiuto

In conformità alle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono in particolare ammissibili al finanziamento le spese per:

- l'acquisto di terreni, fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento ammesso al finanziamento;
- la costruzione e riattamento di strutture, anche serricole;
- la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'espianto, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
- l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, ivi compresi quelli finalizzati al risparmio energetico, al miglioramento della qualità delle acque, alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione a livello aziendale;
- la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
- le strutture ed attrezzature per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e/o l'adeguamento per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
- gli investimenti materiali per l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita aziendali;
- gli investimenti per il raggiungimento dei requisiti minimi alle condizioni previste dal Reg. CE 445/2002 e dalla presente misura;
- per il settore vitivinicolo sono ammissibili al finanziamento tutte le spese sopraelencate a condizione che le stesse non siano contemplate nell'ambito dell'OCM vitivinicola (Reg. CE n. 1493/99 e n. 1227/00) e nel rispetto delle rese produttive previste dai disciplinari di produzione delle I.G.T. e delle D.O.C. e comunque senza aumento della produzione a livello aziendale. Sono altresì ammissibili gli interventi di trasformazione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione finalizzati all'ottenimento di prodotti aziendali di qualità (biologic, DOC, IGT);
- *per la zootecnia da latte*: il primo acquisto di fattrici e/o riproduttori maschi appartenenti alle specie bovina, bufalina, ovicaprina ed asinina iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico;
- *per la zootecnia da carne*: il primo acquisto di soggetti appartenenti alle specie bovina, ovicaprina, suina iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico, nel rispetto dei limiti produttivi individuati nel POR; l'acquisto di fattrici e riproduttori iscritti al Libro Genealogico, in sostituzione a quelli già presenti in azienda, i quali dovranno essere obbligatoriamente macellati. Gli interventi di cui sopra, non possono comportare un aumento di capacità produttiva, salvo nei casi in cui gli interventi siano destinati ad aziende che allevano prevalentemente soggetti appartenenti a razze autoctone in pericolo di estinzione. Saranno ammissibili, inoltre, macelli aziendali di limitata capacità per le imprese che operano in regime di zootecnia biologica;
- per gli allevamenti minori:

- il primo acquisto di soggetti appartenenti alla specie cunicola in purezza di razza, di famiglie di api ed api regine e di riproduttori per allevamenti elicicoli;
- il primo acquisto di riproduttori equini appartenenti a razze da carne, iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico;
- il primo acquisto di riproduttori di certificata purezza genetica per allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento.

Sono considerate ammissibili le spese generali (entro un massimo del 12% dell'investimento materiale approvato) sostenute per:

- la progettazione e la direzione dei lavori (max 6 %);
- l'acquisizione di brevetti, licenze, ricerche di mercato e studi di fattibilità;
- la consulenza finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti, ivi compresa quella relativa all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale.

Le spese generali di cui al primo trattino possono rientrare nei lavori eseguiti in proprio qualora il richiedente sia in possesso del titolo professionale occorrente.

Potranno essere ammesse a finanziamento soltanto le spese sostenute dal richiedente successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

L'accertamento delle spese ammissibili al finanziamento verrà effettuato sulla base delle opere e tipologie previste nel prezzario regionale e dovrà comunque essere supportata da fatture regolarmente quietanzate (o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali), fatti salvi i *lavori eseguiti in proprio*.

Per *lavori eseguiti in proprio* si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I *lavori eseguiti in proprio* sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi.

Gli interventi realizzati in economia, in ogni caso devono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e con l'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale.

Le spese per impianti, macchine ed attrezzature nuovi funzionali all'investimento dovranno essere supportate da fatture regolarmente quietanzate conformi ai listini depositati presso le Camere di Commercio o altre analoghe Istituzioni.

Livelli di aiuto

L'aiuto alle imprese agricole è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 40% dell'investimento ammissibile al finanziamento, elevato al 50% nelle aree svantaggiate. Nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere – conformemente a quanto stabilito nell'art.7 del Reg (CE) 1257/99 come modificato dal Reg (CE) 1783/2003 il 60% nelle aree montane e svantaggiate ed il 50% nelle altre zone. Per aree svantaggiate s'intendono quelle indicate negli elenchi adottati ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, ivi comprese le eventuali successive modifiche ai sensi e con le modalità previste dal reg. CE1257/99. Potrà essere finanziato l'acquisto del terreno fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento ammesso al finanziamento. Per tale spesa il livello di contributo è del 30%, elevato al 40% nelle aree svantaggiate.

Al fine di evitare fenomeni speculativi la congruità dei prezzi dei terreni sarà assicurata da un servizio, anche interno all'Amministrazione, indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione della presente misura. L'Amministrazione svolgerà un puntuale monitoraggio degli investimenti fondiari realizzati.

Regimi di aiuto supplementare e addizionale.

Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare - compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie – un contributo addizionale a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99.

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo addizionale:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento comunitario				Aiuto aggiuntivo regionale				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1-2	3 e 4
a) Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali *	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%
b) Investimenti materiali finalizzati all'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale	60%	50%	50	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%
c) Investimenti materiali da realizzare nei territori di intervento relativi alla azione rete ecologica	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%

- Aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree svantaggiate;
- aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree svantaggiate;
- aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree non svantaggiate;
- aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree non svantaggiate.

Per gli investimenti di cui al punto 3) saranno beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli e associati, la cui azienda ricade nelle aree di intervento relative all'azione rete ecologica e in quelle aree regionali particolarmente sensibili dal punto di vista della tutela dell'ambiente (SIC, ZPS, parchi, riserve etc...).

. La maggiorazione è limitata ai costi aggiuntivi necessari per conseguire l'obiettivo e non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva, nel rispetto e nei limiti previsti dal par. 4.1.2.1 ed in particolare dai paragrafi 4.1.2.2 e 4.1.2.4 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02).

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l'importo complessivo di 30 Meuro per l'intero periodo, come indicato nel piano finanziario riportato all'apposito paragrafo.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale entro i limiti previsti. L'aiuto nazionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

L'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale supplementare e/o aggiuntiva potrà ammontare ad un massimo di 250 Meuro, ripartiti come da piano finanziario riportato nell'apposito paragrafo.

Volumi di spesa

Le dimensioni finanziarie dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento non potranno eccedere i 500.000 euro per aziende singole e 1.500.000 euro per le aziende associate. Tali limiti possono essere rispettivamente aumentati a 1.000.000 di euro per azienda singola e 2.500.000 di euro per azienda associata nel caso di investimenti di filiera (come sopra definiti). Esclusivamente per i settori: colture protette e floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali e settore vitivinicolo le precitate dimensioni finanziarie dell'investimento complessivo non potranno eccedere i 2,5 milioni di euro per le aziende singole e 5 milioni di euro per le aziende associate.

Tali limiti riguarderanno la singola impresa beneficiaria della misura per l'intero periodo temporale 2000/2006; quindi pur potendo - un singolo imprenditore - presentare più di un progetto nell'arco del settennio il totale degli investimenti che potrà essere ammesso al finanziamento non potrà superare i limiti sopra menzionati.

Per investimenti aziendali rientranti nel campo di applicazione del comma 3, art. 1 del reg. CE 445/2002 il sostegno verrà concesso con i medesimi livelli di aiuto previsti dalla presente misura e per un costo totale dell'investimento inferiore a 25.000 € nel rispetto delle tipologie e dei settori di intervento di cui all'Allegato A "Sbocchi di mercato".

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura risulta fortemente connessa sia alle misure dell'asse 1 (cfr. in particolare le azioni nei territori della "rete ecologica") che dell'asse 4. In particolare forti connessioni si hanno con la misura 1.12 "Sistemi territoriali ad alta naturalità" e con le misure 4.07. "insediamento dei giovani agricoltori", 4.11 "ricomposizione fondiaria", 4.09 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione e 4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

Informazioni aggiuntive

Requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale	Proroga ai sensi dell'art. 5 del reg. CE 1257/99 .	
			Motivazione	Proroga scadenza (mesi)
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 99/74/CE Dir. 02/4/CE	D.L 29/07/2003 n. 267		
Etichettatura uova	Reg. CE 2295 /03	DM 19 giugno 2002 Circolare MiPAF 19/01/04 n. 1		
Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n.533, mod. con D.L.vo 1 settembre 1998 n.331/98		
	Dir. 97/02/CE recante modifiche della Dir 91/629/CEE	D.lvo 30 dicembre 1992 n. 533		
	Dec. 97/182/CE del 24 febbraio 1997 recante modifiche dell'allegato della Dir. 91/629/CEE	D.L.vo 1 settembre 1998 n.331		
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE Dir. 2001/88/CE recante modifiche della Dir. 91/630/CEE Dir. 2001/93/CE recante modifiche della Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n.534 D. Lvo 20 febbraio 2004 n. 53	D.L. 53/04: Si tratta di investimenti di adeguamento degli allevamenti piuttosto onerosi per i quali è necessario sostenere gli imprenditori attraverso un contributo finanziario alla realizzazione	36 mesi (20/2/07)

Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	D.lvo 21 marzo 2001 n. 146		
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 91/628/CEE Dir. 95/29/CE che modifica la Dir. 91/628/CEE Regolamento n. 411/98	D.lvo 30 dicembre 1992 n. 532 D.L.vo 20 ottobre 1998 n.388		
Divieto di utilizzazione di alcune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 96/23/CE	D.lvo 4 agosto 1999 n. 336		
Produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir. 92/46/CE Dir. 92/47/CE	D.P.R. 54/97 Circolare Ministero Salute 1 dicembre 1997 n. 16		
Conigli e selvaggina allevata	Dir. 91/495/CE	D.P.R. 559/92 D.P.R. 364/96		
Pollame e avicoli	Dir. 92/116/CE	D.P.R. 495/97		
Identificazione e registrazione dei bovini e relativa etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base delle carni bovine	Dir. 92/102/CE	D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e successive modificazioni DM 31/01/2002 DM 7/06/2002		

Quadro normativo di riferimento in materia di ambiente

OGGETTO	NORMA COMUNITARIA	NORMA NAZIONALE	Proroga ai sensi dell'art. 5 del reg. CE 1257/99 .	
			Motivazioni	Proroga scadenza (mesi)
Tutela delle acque dall'inquinamento	Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 98/15/CEE recante modifica alla Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 91/676 CEE sull'inquinamento da nitrati d'origine agricola Dir. 80/68/CEE	Legge 5 gennaio 1994 n. 36(Legge Galli) DM Mipaf 19.04.1999 L. 152/99 L. 146/94 D.P.R. 24 maggio 1998 n.236 L. 690/76 D. l.vo 132/92		

Uso dei fanghi di depurazione	Dir 86/278/CEE	D.Lgs 99/92 Circolare Assessorato Reg. Territorio e Amb. n. 38508 del 26/5/93		
Gestione dei rifiuti	Dir 91/156/CE, Dir. 91/689/CE (rifiuti pericolosi),	D l.vo 5 maggio 1997 n. 22 Decreto Commissariale 25/7/00 sull'emergenza rifiuti		
Imballaggio e rifiuti di imballaggio	Dir. 94/62/CEE	D l.vo 5 maggio 1997 n. 22 D.lvo 8 novembre 1997 n. 389		
Acquisto e impiego dei prodotti fitosanitari	Dir 91/414/CEE e successive modifiche	D.Lgs 194/95 D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290 D.Lgs 22/97 D.Lgs 389/97) DM Sanità 22 gennaio 1998 DM Sanità 16 luglio 1999		
Limiti massimi di residui antiparassitari negli alimenti	Dir 90/642/CEE	DM Sanità 23 dicembre 1992 DM Sanità 30 luglio 1993 DM Sanità 22/01/1998		
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Dir. 79/409/CEE Dir. 43/92/CEE	L. 157/92 DPR 8 settembre 1997 n. 357		

Misura 4.07 – Insediamento dei giovani agricoltori

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 – 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	112

Quadro finanziario

Costo totale	176.353.433
Totale risorse pubbliche	176.353.433
Risorse comunitarie	132.265.075
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	su Costo tot.	su Tot. pubblico	su Costo tot	su Tot. pubblico	7
100%	100%	75%	75%	25%	25%	0

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	17.162.412	16.161.271	24.342.021	18.907.257	24.041.680	25.246.264	25.246.264	25.246.264

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Con la misura si intende proseguire nel processo di ringiovanimento degli imprenditori operanti nel settore agricolo. Tale azione é volta ad incentivare, pertanto, il primo insediamento e la permanenza di giovani imprenditori/trici nel settore agricolo, sia singoli/e che associati/e, di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti, in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, in aziende che dimostrino una idonea redditività ed il rispetto delle norme ambientali, di igiene e del benessere degli animali. L'incentivo consiste nell'erogazione di un premio unico e di un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle eventuali giustificate spese derivanti dall'insediamento. Per le finalità della presente misura, potrà essere necessaria la redazione di un piano di miglioramento aziendale, che potrà anche riguardare l'adattamento strutturale per il raggiungimento dei requisiti minimi aziendali di redditività economica e in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. E' prevista anche la possibilità di accordare un sostegno supplementare qualora il giovane si avvalga di servizi di consulenza agricola

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Percettori di somme

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Copertura geografica

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna “Totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P.

Gli interventi inseriti in PIT dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE 1257/99.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Sarà cura dell'Amministrazione Regionale predisporre i bandi, nonché dare massima informazione della misura e delle procedure attuative mediante la pubblicazione degli stessi nella G.U.R.S., e la pubblicazione su riviste specializzate.

Le domande dovranno essere formulate dai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda, secondo il modello predisposto dall'Amministrazione. Da esse dovranno evincersi le caratteristiche fisiche ed economiche dell'azienda oggetto dell'insediamento (R.L.S.A. esistente) ed essere corredate dal programma culturale e/o zootecnico che il giovane intende realizzare al fine di mantenere la redditività di cui al punto II.4). Nel caso in cui sia necessario un adattamento strutturale dell'azienda per il raggiungimento dei requisiti riguardanti la redditività aziendale (dimensione economica pari o superiore ad otto UDE) dovrà essere presentato obbligatoriamente anche il piano di miglioramento aziendale. Le predette domande dovranno essere presentate agli Ispettorati Provinciali Agricoltura competenti per territorio rispetto all'ubicazione dell'azienda.

Nel periodo di impegno, successivamente all'emissione del decreto di riconoscimento dell'insediamento e di ammissione all'aiuto, potrà essere svolta, ad opera dei Servizi allo Sviluppo dell'Amministrazione regionale o dei servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione di cui all'art. 1, punto 18 del Reg (CE) n. 1783/03, un'azione di tutoraggio, a supporto dell'attività imprenditoriale del giovane insediatosi, per un periodo non inferiore ad un triennio.

Se entro il termine previsto (massimo tre anni dall'insediamento in relazione alle diverse esigenze rappresentate nel piano di miglioramento aziendale) il giovane imprenditore non dimostra il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla misura 4.07, decadrà dal beneficio concesso e si provvederà al recupero delle somme erogate.

L'eventuale abbandono dell'attività agricola o il mancato assolvimento degli impegni assunti dal richiedente, salvo casi di forza maggiore consentiti dal regolamento e accertati dall'Amministrazione, comporta la decadenza del godimento dell'aiuto e il recupero di eventuali somme già percepite con gli effetti dell'art.16, comma 2 della L.R.13/86.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando

Verifica di ammissibilità e valutazione e redazione della graduatoria provvisoria	120 gg. dalla scadenza dei termini
Esame di eventuali ricorsi	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva e registrazione alla Corte dei Conti	165 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle
Istruttoria tecnico – amministrativa delle istanze e progetti ammessi	60 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori e pagamento quote premio	nei tempi stabiliti

Requisiti di ammissibilità

Per beneficiare del premio di primo insediamento i giovani agricoltori dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti. Tale requisito deve essere posseduto al momento della decisione individuale di concessione del contributo, tranne che per gli insediamenti avvenuti nel 1999, 2000, 2001, per i quali il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento dell'insediamento (reg. CE n. 445/2002);
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;

Il requisito di "conoscenze e competenze professionali adeguate" viene considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno ad una delle seguenti condizioni:

- 1) possesso di un titolo di studio di livello universitario in uno dei seguenti campi: agrario, forestale o veterinario;
 - 2) possesso del diploma di scuola media secondaria a indirizzo agrario;
 - 3) possesso di attestato di frequenza e superamento di corsi di formazione professionale, svolti ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 73/77 o dell'art. 28 del Reg. (CEE) n. 2328/91 e successive modifiche ed integrazioni o della Normativa Nazionale (L. n. 441/98) o Comunitaria (FSE), o il cui percorso formativo nel settore sia conforme alle disposizioni impartite dall'Amministrazione regionale con proprio provvedimento, attinenti alla qualifica professionale richiesta.
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola solo successivamente alla presentazione dell'istanza;
 - insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola assumendo al momento dell'insediamento la responsabilità o la corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda in qualità di capo azienda, anche sotto forma di partecipazione a società;
Per primo insediamento nella gestione di una azienda agricola viene intesa l'assunzione da parte del giovane agricoltore della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda e la titolarità o contitolarità della azienda stessa, a seguito di: a) acquisto in proprietà o comproprietà per atto tra vivi a titolo oneroso o gratuito o per atto "mortis causa" del fondo o, nel caso di attività indipendente dal fondo rustico (apicoltura, ecc) dei beni aziendali necessari per l'esercizio dell'impresa; b) titolarità o contitolarità di diritto reale o personale di godimento del fondo, o nel caso di attività indipendente dal fondo rustico, dei beni aziendali necessari per l'esercizio dell'impresa, per un periodo non inferiore a 9 anni in qualità di usufruttuario, affittuario, comodatario ecc.

La disponibilità del bene è dimostrata attraverso un regolare contratto registrato nei modi di legge.

Nel caso di comproprietà o di contitolarità, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA) da dimostrare deve essere pari o superiore a otto UDE per ogni comproprietario o contitolare che si insedia. Analogamente il RLSA di partenza deve essere pari o superiore a due UDE per unità lavorativa che si insedia.

Si intende per primo insediamento anche la titolarità di impresa familiare di cui all'art. 230 bis del C.C. costituita con atto pubblico ed insediata su una azienda i cui requisiti di titolarità o contitolarità di cui alle lettere a) e b) siano posseduti da uno o più componenti dell'impresa familiare, fermo restando il possesso dei requisiti di cui al punto II.4.

Fatto salvo il possesso dei requisiti di cui al successivo punto II.4 e nel rispetto delle condizioni precedentemente indicate relativamente ai casi di contitolarità si intende per primo insediamento, conformemente a quanto previsto dal codice civile in materia di società anche:

- 1) la partecipazione in qualità di socio a società semplici, in nome collettivo e cooperative, il cui statuto prevede espressamente che la gestione dell'azienda (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità) è di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, i quali provvederanno al conferimento della propria produzione al soggetto giuridico di cui sopra, secondo le forme previste dallo stesso statuto;
- 2) la partecipazione a società di capitali aventi per oggetto sociale la conduzione (intesa come attuazione comune delle scelte imprenditoriali) di aziende agricole la cui gestione (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità), comunque, rimane di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, ove i conferimenti di capitali dei giovani agricoltori costituiscano oltre il 50% del capitale sociale e gli organi di amministrazione della società siano costituiti in maggioranza da giovani agricoltori che si insedieranno come capo azienda;
- 3) la partecipazione a società di persone avente per oggetto esclusivo la conduzione (intesa come attuazione comune delle scelte imprenditoriali) di aziende agricole la cui gestione (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità), comunque, rimane di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, sempreché trattasi di società costituita con atto pubblico registrato per una durata non inferiore a 9 anni, il cui atto costitutivo subordini a giusta causa l'eventuale recesso del socio beneficiario dell'aiuto e questi disponga solidalmente e personalmente delle obbligazioni sociali ai sensi dell'art. 2267 del C.C. .
In tale ipotesi la società deve avere la disponibilità dei beni aziendali secondo quanto previsto precedentemente.

- impegnarsi a svolgere l'attività di imprenditore agricolo per almeno 6 anni a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, in un'azienda che:

- 1) dimostri una redditività pari o superiore a 8 UDE;

Analogamente a quanto previsto nella misura 4.06, al fine di determinare il livello di reddito aziendale, si è adottato quale parametro di riferimento per le attività agricole, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA). Soltanto nel caso in cui l'imprenditore benefici di redditi aggiuntivi connessi all'attività agricola e/o complementari alle attività agricole, in alternativa al metodo del RLS, la dimostrazione del reddito potrà avvenire attraverso la predisposizione di un bilancio aziendale, sulla base del quale verrà determinato il reddito lordo riferito all'intera azienda.

Qualora sia necessario un periodo di adattamento per agevolare l'insediamento del giovane agricoltore o l'adattamento strutturale della sua azienda per il raggiungimento dei requisiti riguardanti le conoscenze e competenze professionali, la redditività aziendale e i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, è fissato un termine non superiore a tre anni a decorrere dall'insediamento. In tal caso l'azienda, al momento dell'insediamento, deve garantire una redditività minima non inferiore a due UDE.

Considerato che l'aiuto concesso dalla misura ha l'obiettivo di incentivare l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori nel settore agricolo, i requisiti minimi di accesso devono essere tali da garantire un insediamento stabile sia dal punto di vista reddituale che della durata. Pertanto, saranno considerate ammissibili alla selezione, ferme restando le altre condizioni previste dalla presente misura, le richieste di primo insediamento in aziende che assicurino una dimensione economica pari o superiore a otto UDE e che prevedano una durata dell'impegno non inferiore a sei anni dalla concessione dell'aiuto.

Inoltre, ai fini di verificare la rispondenza anche in termini di capacità occupazionale, è stata redatta la seguente tabella di conversione relativa ad alcuni comparti agricoli regionali dalla quale si evince il rapporto tra UDE e ULU, e che attesta che tale comparazione riferita alle 8 UDE porta in tutti i casi ad un valore dell'ULU prossimo ad 1 e in molti casi evidentemente superiore.

PRODUZIONI	RLS medio (Euro/Ha)	UDE/Ha (n.)	Giornate Lavorative per Ha	ULU/Ha *	ULU x 5 UDE	ULU x 8 UDE
Ortaggi campo	5.099	4,25	125,00	0,46	0,54	0,87
Ortaggi serra	22.268	18,56	937,50	3,47	0,94	1,50
Fiori serra	77.469	64,56	1.875,00	6,94	0,54	0,86
Frutteto irriguo	3.003	2,50	110,00	0,41	0,81	1,30

Frutteto asciutto	713	0,59	46,88	0,17	1,46	2,34
Agumi	3.508	2,92	125,00	0,46	0,79	1,27
Olivo da tavola	2.643	2,19	66,25	0,25	0,56	0,89
Vacche da latte	460 x capo	0,38	17,50	0,06	0,85	1,36

- possegga i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali analogamente a quanto previsto nella misura 4.06.
- impegnarsi a tenere la contabilità aziendale almeno di tipo semplificato per tutta la durata dell'impegno a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Per accedere agli aiuti i giovani agricoltori devono impegnarsi altresì a tenere una contabilità aziendale, almeno di tipo semplificato. Si considera contabilità del tipo semplificato:

- la tenuta dei libri, regolarmente vidimati dalle S.O.A.T., delle entrate-spese, con documenti giustificativi;
- l'elaborazione di un bilancio annuale concernente lo stato dell'attivo e del passivo dell'azienda e il conseguente R.L.S.A.

Restano salvi gli obblighi fiscali e tributari previsti dalla normativa vigente.

Entro la data stabilita dall'Amministrazione regionale con proprio provvedimento, dovrà essere presentato presso le Sezioni Operative di Assistenza Tecnica competenti per territorio un modello di bilancio aziendale, da redigere nella forma di autodichiarazione secondo lo schema allegato al precitato provvedimento assessoriale, per l'attestazione della tenuta della contabilità

Le scritture contabili dovranno essere conservate in azienda per un periodo di cinque anni dalla chiusura dell'esercizio contabile, in modo da permettere eventuali controlli da parte degli enti delegati competenti.

Entro il termine suddetto, copia dell'attestato rilasciato dalle S.O.A.T. dovrà essere trasmesso all'Ispettorato Provinciale Agricoltura che ha emesso il decreto di insediamento per le verifiche sulla redditività per l'erogazione dell'aiuto ad essa collegato.

Infine, con proprio provvedimento, l'Amministrazione regionale impartirà specifiche disposizioni in merito alla regolamentazione della presentazione dell'autodichiarazione-bilancio aziendale.

Criteri di selezione

I criteri di selezione riguarderanno le seguenti condizioni:

- giovani imprenditori e relative aziende che posseggano, al momento della concessione, tutti i requisiti previsti dalla misura;
- giovani imprenditori che si insediano in aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;
- giovani che si insediano in aziende sottoposte o che si sottoporranno a misure agroambientali.
- giovani imprenditori che si insediano a seguito di acquisto ai sensi della misura 4.11;
- innovazione di processo e/o di prodotto proposta dal piano di miglioramento aziendale;
- capacità professionale;
- adozione in azienda di sistemi di qualità;
- incremento occupazionale, con particolare riferimento a quello femminile;
- insediamento la cui produzione prevalente risulta inserita in un contesto di filiera;
- giovane imprenditore di sesso femminile.
- imprese associate con prevalenza di giovani insediati ai sensi della 4.07 di sesso femminile;

A parità di punteggio sarà data priorità in ordine decrescente:

- alle donne;
- a giovani imprenditori che si insediano in terreni confiscati per motivi di mafia;
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;

- giovani imprenditori che si insediano a seguito di acquisto ai sensi della misura 4.11;
- giovani imprenditori che si insediano in aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);

Spese ammissibili

Ai giovani agricoltori che, si insediano per la prima volta in una azienda agricola, verrà concessa l'erogazione di un premio unico per un importo massimo ammissibile di 20.000,00 euro da erogarsi, secondo le seguenti modalità:

- a) in unica soluzione e al momento dell'insediamento.
- b) ai giovani che non posseggono adeguate conoscenze e competenze professionali e/o che si insediano in un'azienda la cui redditività è inferiore a 8 UDE e/o non rispettosità dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il 50% al momento dell'emissione del decreto di concessione dell'aiuto, mentre la restante parte verrà liquidata al raggiungimento dei requisiti (termine ultimo tre anni dall'insediamento).

Potrà essere erogato un abbuono d'interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento; l'importo equivalente al valore capitalizzato di tale abbuono non può essere superiore al valore del premio unico.

Altresì, ai giovani agricoltori che si stiano avvalendo di servizi di consulenza agricola correlati al primo insediamento della loro attività può essere accordato per un periodo di tre anni dal primo insediamento un sostegno maggiore per un importo massimo ammissibile di 5.000,00 euro

Connessioni ed interazioni con altre misure

La misura ha un'alta sinergia con le azioni previste all'interno del Programma di Sviluppo Rurale di cui all'art.35 paragrafo 1 del Reg. CE 1257/99 e con le misure 4.06, 4.08 4.10, 4.11, 4.15 lettera A del POR Sicilia 2000/2006.

Gli interventi dell'azione appaiono coerenti con gli obiettivi previsti nelle politiche orizzontali comunitarie, ed in particolare sono progettate in coerenza con quanto previsto dal regolamento comunitario sullo sviluppo rurale (Reg. CE 1257/99).

Scheda tecnica
Misura 4.08 – Formazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4, 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	113 (90%), 128 (10%)

Quadro finanziario

Costo totale	22.000.000
Totale risorse pubbliche	22.000.000
Risorse comunitarie	16.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica				Privati	
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	100%	75%	75%	25%	25%	0%

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	660.000	660.000	2.860.000	4.512.200	4.785.000	3.858.800	2.912.800	1.751.200

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'azione formativa, in attuazione di quanto previsto all'articolo 9 del Reg. CE 1257/99, è indirizzata alla realizzazione di servizi di formazione professionale che consentano l'acquisizione delle conoscenze professionali adeguate, rispetto alle specifiche esigenze che conseguono all'attivazione degli interventi previsti dal P.O.R. 2000/2006 e dal P.S.R. regionale, permettendo una formazione ed un aggiornamento sulle tematiche tecniche, gestionali, qualitative e ambientali legate allo sviluppo delle aree rurali siciliane.

I corsi sono rivolti sia agli operatori che devono acquisire le competenze professionali di "capo azienda", ed in generale quelle previste dalla nuova programmazione, nonché agli operatori del settore vivaistico, per l'acquisizione dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività vivaistica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per l'esercizio di tale attività.

Le azioni formative, infine, saranno mirate al mantenimento ed all'approfondimento di tematiche specialistiche e/o alla formazione continua, anche con tecniche di formazione a distanza (F.A.D.). I corsi potranno riguardare anche i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte dei consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità, anche per gli aspetti relativi all'applicazione delle norme di assicurazione sulla qualità e sui sistemi HACCP.

In particolare con l'azione di formazione professionale dovranno essere raggiunti i seguenti scopi:

- Migliorare il livello di formazione tecnica ed economica dei giovani imprenditori agricoli e forestali;
- Fornire le competenze per il settore vivaistico;
- Orientare verso nuove produzioni anche in funzione degli sbocchi di mercato;

- Fornire conoscenze adeguate nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per migliorarne il livello qualitativo ed igienico sanitario a beneficio dei consumatori;
- Fornire conoscenze dei sistemi di certificazione sulla qualità e dei sistemi di certificazione e gestione ambientale;
- Introdurre e diffondere la pluriattività per rafforzare il reddito degli imprenditori delle aree rurali;
- Migliorare le capacità professionali degli operatori agricoli e forestali nella gestione aziendale;
- Favorire la conoscenza di tecniche e processi innovativi per un miglioramento qualitativo della produzione agricola e forestale, l'applicazione di metodiche produttive rispettose dell'ambiente e dell'igiene e benessere degli animali, la tutela dello spazio naturale, dei parchi e delle aree protette;
- Mantenere e consolidare un tessuto sociale vitale nelle zone rurali con la finalità di migliorare la qualità della vita, anche attraverso la tutela della salute dei lavoratori, e di promuovere le pari opportunità fra uomini e donne.

I soggetti cui l'azione è rivolta sono quindi:

- Giovani imprenditori agricoli che intendono insediarsi in qualità di "capo azienda" e che non siano in possesso della sufficiente capacità professionale con corsi della durata di 180 ore;
- Imprenditori agricoli/forestali ivi compresi gli operatori del settore vivaistico che devono acquisire adeguata capacità professionale, i "capo azienda" che intendano svolgere corsi di aggiornamento, nonché i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte di Consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità. La durata minima di tali corsi sarà di 50 ore.
-

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale.

Percettori di somme

Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale.

Fruitori dell'intervento

Partecipanti alle attività formative.

Copertura geografica

La misura interesserà tutto il territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti. Gli interventi inseriti nei P.I.T. e nei P.I.R. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'attuazione della misura avverrà annualmente a bando con procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, se applicabile o comunque in base a criteri che assicurino l'osservanza dei principi di trasparenza e di non discriminazione.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità, valutazione e redazione della graduatoria provvisoria	120 gg. dalla scadenza dei termini
Esame di eventuali ricorsi	30 gg. Esame di eventuali ricorsi
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva e registrazione alla C.C.	45 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Emanazione dei decreti di finanziamento (AGV)	90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi stabiliti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Criteri di selezione e requisiti di ammissibilità dei fruitori dell'intervento

Le selezioni dei partecipanti ai corsi avverranno attraverso bandi pubblici.

Nel caso di corsi destinati ai giovani imprenditori, sarà data priorità ai giovani agricoltori che hanno presentato domanda o che sono già stati ritenuti idonei ai fini della concessione dell'aiuto al primo insediamento di cui alla misura 4.07.

Per le altre figure professionali, il bando indicherà fra le seguenti preferenze quelle ritenute più rispondenti:

- Agricoltori che hanno presentato o che hanno avuto approvato un progetto di miglioramento dell'azienda ai sensi delle misure cofinanziate dal FEAOG nell'ambito del POR;
- Imprenditori agricoli/forestali in fase di riconversione in biologico delle proprie aziende;
- Imprenditori agricoli/forestali che operano in aziende biologiche;
- Imprenditori forestali che hanno usufruito di un contributo ai sensi dell'ex Reg. CEE 2080/92;
- Imprenditori agricoli/forestali rilevatori di un'azienda agricola ai sensi del Reg. CE 1750/99;
- Imprenditori agricoli/forestali già insediati negli anni precedenti;
- Imprenditori iscritti alla Camera di Commercio;
- Imprenditori beneficiari o che hanno presentato istanza di aiuti ai sensi del POR o del PSR.
- Lavoratori che operano nelle imprese facenti parte di Consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità

Sarà altresì garantito il rispetto delle pari opportunità, attraverso una riserva, in termini di numero di partecipanti al singolo corso formativo, pari al 50% per le donne; a parità di punteggio, inoltre, saranno privilegiati gli imprenditori con nucleo familiare maggiore.

Criteri di selezione e requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti

Gli Enti e gli Organismi per la formazione professionale dovranno fornire garanzia per assicurare il livello qualitativo delle iniziative formative, salvaguardando un'equilibrata ripartizione territoriale.

In particolare dovranno dimostrare:

- Di possedere nel proprio Statuto, tra gli scopi, quello della formazione professionale in campo agricolo o forestale;
- Di possedere una buona struttura organizzativa.

Per i soggetti chiamati alla formazione, in special modo per la formazione d'ambito forestale, ove non esistono precedenti esperienze a livello locale dovrà in ogni modo, essere assicurata una specifica professionalità dei docenti (riconosciuta dall'ufficio Istruttore in dipendenza della materia trattata e secondo i contenuti progettuali dei corsi).

Gli interventi formativi e servizi formativi che superano positivamente l'istruttoria, saranno selezionati e valutati secondo i seguenti criteri di base:

- Capacità amministrativa dell'Ente;
- Capacità formativa attuale e pregressa dell'Ente;
- Capacità formativa attuale dell'Ente nel settore agricolo o forestale;
- Qualità delle azioni proposte;
- Stage presso aziende leader;
- Economicità dell'intervento;
- Qualità innovativa delle azioni proposte.

Qualora ritenuto necessario sulla scorta d'esigenze specifiche di formazione, potranno essere inseriti nei bandi altri criteri aggiuntivi tra quelli di seguito indicati:

- Effetti in termini occupazionali;
- Obiettivi formativi specifici e trasversali;
- Descrizione della modalità di gestione del corso formativo;
- Qualità dei criteri formativi;
- Individuazione dei risultati attesi.

Sarà data preferenza a:

- Enti di formazione pubblici e privati che dimostrino adeguate capacità formative nel settore agricolo;
- Enti pubblici e privati disponibili ad avviare attività corsuali in almeno tre province sul territorio regionale.

Ai fini della valutazione e selezione dei progetti potrà essere costituito un comitato di valutazione che esaminerà i progetti presentati ai sensi della misura, coerentemente con quanto definito nel complemento di programmazione e nei bandi. Tale comitato sarà composto da funzionari della Direzione Interventi Strutturali dell'Assessorato regionale Agricoltura e da esperti designati dall'Amministrazione. La composizione del comitato ed il numero dei componenti sarà stabilito con successivo provvedimento amministrativo.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Saranno ritenute ammissibili tutte le spese direttamente collegate alla realizzazione dell'azione formativa.

Il contributo coprirà l'intero importo della spesa ammessa a finanziamento.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Il contributo coprirà l'intero importo della spesa ammessa a finanziamento.

Connessioni ed interazioni con altre misure

La misura in oggetto è strettamente correlata alle misure 4.06, 4.07, 4.10, 4.11, 4.13, 4.15/A del POR e con le misure agroambientali del P.S.R.

Misura 4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	114 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	224.781.562
Totale risorse pubbliche	224.781.562
Risorse comunitarie	137.453.925
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	61,15%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	10.339.952	12.767.593	31.469.419	37.560.999	49.744.160	35.987.528	34.886.099	12.025.81

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	50%	30,65%	61,15%	19,4%	38,85%	50%

Eventuali aiuti supplementari regionali ai sensi dell'art. 52 del reg. CE 1257/99:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	25.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	200.000.000

Descrizione

Le azioni previste dalla misura sono volte alla realizzazione, all'ammodernamento ed al potenziamento di impianti per la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Coerentemente con la valutazione relativa agli sbocchi di mercato e con i limiti della presente misura sono di seguito riportati i settori d'intervento.

SETTORE CARNE E ALTRI PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI (bovini – suini – ovi-caprini – avicoli (senza aumento della capacità di trasformazione) api - equini- cunicoli – lumache – selvaggina e struzzi):

(bovini – suini – ovi-caprini avicoli) gli interventi saranno finalizzati all'adeguamento e/o all'ammodernamento di impianti di macellazione e confezionamento esistenti, per la commercializzazione di prodotti a marchio DOP, IGP, AS, di prodotti di pregio e di prodotti innovativi.

Saranno inoltre finanziati investimenti finalizzati ad implementare sistemi di etichettatura delle carni; ad adeguare gli impianti ai sistemi di gestione qualità e di gestione ambientale (ISO 9000 e ISO 14000 o EMAS); ad aumentare la capacità di conservazione della carne; a trattare gli scarti di macellazione. Le suddette finalità potranno essere perseguite anche con la realizzazione di nuovi impianti.

In ogni caso non si prevede l'aumento della capacità complessiva di macellazione a livello regionale.

Eventuali nuovi impianti di macellazione potranno essere finanziati soltanto in sostituzione di impianti esistenti della stessa capacità.

Per quanto riguarda le uova, sono previsti investimenti per la trasformazione industriale finalizzata alla loro utilizzazione nel settore dolciario ed alimentare in genere, che non comportino un aumento di capacità di trasformazione.

Non si prevede l'aumento della capacità complessiva di trasformazione.

SETTORE FLOROVIVAISTICO: gli interventi saranno indirizzati alla realizzazione di nuovi impianti, per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti o all'ammodernamento e/o potenziamento di quelli esistenti, al fine di favorire la concentrazione dell'offerta da parte dei produttori di base e conseguentemente la commercializzazione dei prodotti stessi.

Saranno inoltre finanziati investimenti volti alla riorganizzazione e alla razionalizzazione delle strutture di commercializzazione all'ingrosso esistenti, a condizione che le suddette strutture siano gestite da società miste costituite da produttori e da commercianti.

SETTORE LATTIERO-CASEARIO:

a) comparto latte ovi-caprino e bufalino: per il comparto ovi-caprino gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e/o all'ammodernamento di quelli esistenti, per la produzione di ricotta e formaggi di pregio; mentre per il comparto bufalino gli interventi riguarderanno prodotti trasformati freschi. L'aumento massimo complessivo della capacità di trasformazione, a livello regionale, sarà consentito fino a 3000 tonnellate di prodotto (latte) nel periodo di programmazione.

b) comparto latte bovino: gli interventi saranno finalizzati all'ammodernamento di impianti esistenti per la lavorazione del latte, senza aumento della capacità lavorativa a livello aziendale.

Saranno finanziati, inoltre, investimenti per l'ammodernamento, il potenziamento e la realizzazione di impianti di latte pastorizzato, latte fermentato, prodotti freschi, formaggi e prodotti innovativi, purchè si tratti di prodotti di qualità e/o biologici che non comportino un aumento complessivo della capacità di trasformazione. In ogni caso gli investimenti per il comparto bovino non possono comportare una capacità lavorativa superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema delle quote comunitarie.

Non saranno finanziati gli investimenti riguardanti il burro, il butteroil, il siero in polvere, il latte in polvere, il lattosio, la caseina e i caseinati.

Non saranno finanziati investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva a livello regionale di quei prodotti che sono oggetto di aiuti comunitari allo stoccaggio.

SETTORE OLIO D'OLIVA: gli interventi saranno rivolti alla realizzazione di impianti per lo stoccaggio, la lavorazione e l'imbottigliamento di olio d'oliva, nonché all'ammodernamento e/o al potenziamento di impianti esistenti.

Potranno essere prese in considerazione iniziative che, in aggiunta, prevedano anche la realizzazione di impianti di trasformazione delle olive in olio, semprechè trattasi di sostituzione di impianti esistenti obsoleti, dei quali venga comprovata la contestuale cessazione dell'attività, senza aumento della capacità molitoria a livello regionale.

L'aumento della capacità giornaliera dei singoli impianti potrà essere prevista soltanto per gli interventi finalizzati all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, D.O.P., I.G.P.), semprechè siano sostenibili economicamente, nei limiti delle produzioni a premio.

Sono esclusi gli interventi riguardanti i prodotti che non rientrano nelle categorie "olio extra vergine d'oliva" e "olio vergine d'oliva".

SETTORE ORTOFRUTTA: gli interventi saranno indirizzati alla realizzazione di nuovi impianti e/o all'ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, destinati alla lavorazione, confezionamento, conservazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli allo stato fresco, con un aumento della capacità di lavorazione complessiva fino a 200.000, tonnellate (durante il periodo della programmazione).

Per quanto riguarda i prodotti trasformati, gli interventi saranno indirizzati alla trasformazione di prodotti orticoli diversi (sottoli, sottaceti caponata di melanzane, patè di carciofi/olive, pomodori secchi, capperi sottosale, succhi di carote etc.

Nel settore della frutta i comparti interessati sono:: ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, noce, nocciolo e pero, senza aumento di capacità di trasformazione per pesche e pero. Per la frutta tropicale e subtropicale i comparti interessati sono mango, avocado, litchi, annona, papaia e kiwi.

Gli interventi riguarderanno: ammodernamento tecnologico; adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità; investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare le capacità di trasformazione anche con la realizzazione di nuovi impianti, per i prodotti innovativi e per i quali esistono gli sbocchi di mercato.

Non saranno finanziati: investimenti che comportano un aumento della capacità di trasformazione a livello regionale per il pomodoro da industria; investimenti per la produzione di zucchero, fecola e prodotti derivati.

Per il pomodoro da industria, in ogni caso, eventuali investimenti saranno effettuati nell'ambito delle quote attribuite.

Non saranno finanziati investimenti relativi alla produzione di succhi di frutta e di frutta sciropata, fatta eccezione per i succhi per i quali gli sbocchi di mercato indicano un trend in forte crescita, quali succo d'uva, di pere, di mele, miscugli di agrumi e mix di frutta..

Sono esclusi in ogni caso gli investimenti che comportino un aumento di capacità di trasformazione per pesche, pere. Per la trasformazione degli agrumi sono esclusi investimenti che comportino aumento di capacità di trasformazione, ad eccezione dei seguenti interventi:

- la produzione di succo fresco di arance pigmentate, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 300.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco;
- la produzione di succo fresco ed essenze di limone, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 200.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco;
- la produzione di succo fresco ed essenze di mandarino, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 100.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco.
- La produzione di canditi e marmellate per un aumento di capacità fino a 30.000 quintali di prodotto fresco.

Gli investimenti saranno realizzati nel rispetto dei limiti a premio stabiliti annualmente a livello comunitario.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99. Ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99, si intende operare una eccezione per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti per la commercializzazione per il comparto ortofrutticolo ai soggetti non aderenti alle Organizzazioni dei Produttori, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella domanda di ammodernamento tecnico e tecnologico e di riorientamento del segmento commerciale in funzione delle richieste di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM sono insufficienti. Nella passata programmazione 1994/99 sono stati, infatti, operati investimenti per circa 110 miliardi di lire, mentre sono rimaste inavase iniziative per un importo complessivo di circa 100 miliardi.

D'altra parte poiché le agevolazioni previste dall'OCM sono più vantaggiose, gli operatori sono comunque più propensi ad un intervento tramite tali organizzazioni. E ciò anche in considerazione del fatto che la presente misura del POR prevede l'accesso ai finanziamenti soltanto a coloro che abbiano superato le apposite procedure di selezione.

Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione e l'eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. relative alla piattaforme commerciali, ai centri di raccolta, agli automezzi in atmosfera controllata, nonché impianti di lavorazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione e quant'altro previsto nei programmi da approvare e consentito dall'OCM. Con esclusione degli interventi nel segmento della produzione già previsti nella misura 4.06. La Regione garantirà la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese con i programmi predisposti dalle OO.PP. A tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione affinché non vi sia sovrapposizione di interventi.

Per effetto, pertanto, della eccezione di cui all'art.37 del Reg. CE/1257/99, ferma restando la coerenza con i programmi operativi delle OO.PP., potranno essere prese in considerazione ai fini del finanziamento con il POR, gli interventi proposti da soggetti non aderenti alle OO.PP..

L'azione di monitoraggio riguarda:

esclusione dagli interventi con i finanziamenti del POR delle seguenti azioni: piattaforme commerciali; centri di raccolta; automezzi a temperatura controllata.

- esclusione dagli interventi con i finanziamenti POR delle casse di raccolta tipo campagna e dei contenitori di grandi dimensioni per stoccaggio a trasporto prodotti (bins);
- esclusione dagli interventi con i finanziamenti del POR, di impianti di nuova costruzione destinati alla lavorazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti, di limitata potenzialità lavorativa, presentati da aziende agricole singole;
- acquisizione di dichiarazione di responsabilità del soggetto proponente e di un tecnico abilitato da cui emerge la coerenza dell'intervento con i Programmi Operativi delle OO.PP., con riferimento al territorio interessato all'iniziativa, e che non aderisca ad alcuna Organizzazione di Produttori;
- acquisizione di attestazione dell'Ufficio interessato all'approvazione dei Programmi delle OO.PP. sulla coerenza dell'intervento con i Programmi Operativi stessi.

SETTORE VITIVINICOLO: gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione, all'ammodernamento e al potenziamento degli impianti senza aumento di capacità di trasformazione a livello regionale, destinati all'ottenimento

di prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale conformemente all'art. 24 ter del Regolamento CE n. 1257/99; verrà assegnata priorità alle iniziative che prevedono anche il confezionamento e la commercializzazione del prodotto finito.

Nel settore degli alcoli potranno essere finanziati investimenti per ottenere grappe da vinacce fresche in zone DOC per la realizzazione di impianti di limitata capacità lavorativa.

SETTORE CEREALI: gli interventi saranno finalizzati al miglioramento della qualità delle filiere del grano duro con l'allestimento di sistemi di qualità certificabili, per lo stoccaggio differenziato del prodotto ed il miglioramento delle condizioni sanitarie, senza incremento della capacità di conservazione e trasformazione su base regionale, ad eccezione di prodotti di qualità e/o biologici.

Possono essere ammessi investimenti relativi all'industria molitoria, limitatamente all'ammodernamento degli impianti esistenti, finalizzati al controllo della qualità e delle condizioni sanitarie del prodotto, all'applicazione di nuove tecnologie, senza aumento della capacità di macinazione e immagazzinamento esistente.

La possibilità di realizzare nuovi impianti può derivare soltanto dalla necessità di trasferire l'impianto per comprovate necessità ambientali e senza aumento della capacità di macinazione e immagazzinamento esistente.

L'aumento di capacità molitoria, anche con la realizzazione di nuovi impianti, può essere previsto soltanto per investimenti rivolti alla trasformazione, differenziazione e valorizzazione delle materie prime limitatamente al prodotto biologico.

Saranno consentiti investimenti riguardanti le produzioni di pane di grano duro e prodotti da forno, purché realizzati da organismi associativi di produttori, in un'ottica di verticalizzazione della filiera, se pure non inseriti nell'allegato 1 di cui all'elenco previsto dall'art.32 del trattato.

Per quanto riguarda i cereali per l'alimentazione degli animali possono essere presi in considerazione investimenti che prevedono l'adeguamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti senza aumento di capacità di lavorazione su base regionale. La realizzazione di nuovi impianti, o il potenziamento di quelli esistenti, potrà essere presa in considerazione per le iniziative che impiegano, nel processo produttivo prodotti biologici

Non saranno finanziati gli investimenti riguardanti la produzione di amido, le malterie, semole, semolini e prodotti derivati.

SETTORE SEMENTI: Gli investimenti saranno finalizzati all'ammodernamento ed adeguamento tecnologico, al miglioramento delle condizioni sanitarie, allo stoccaggio differenziato del prodotto, all'allestimento di sistemi di qualità certificabili, realizzati su impianti esistenti senza aumento di capacità.

Il potenziamento o la realizzazione di nuovi impianti potrà essere preso in considerazione soltanto per investimenti che prevedono la lavorazione di prodotto biologico.

SETTORE MIELE: gli interventi saranno finalizzati all'ammodernamento e/o al potenziamento degli impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti.

Si prevede la possibilità di aumentare la capacità complessiva di lavorazione e commercializzazione per circa 2000 q.li di prodotto.

SETTORE OLIVA DA MENSA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e lavorazione, la realizzazione e/o l'adeguamento di piattaforme logistiche; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente (norme ISO 9000 e ISO 14001).

E' previsto l'aumento della capacità di lavorazione delle diverse tipologie di olive da mensa fino ad una potenzialità lavorativa di q.li 100.000 (durante il periodo della programmazione), mediante la realizzazione di nuovi impianti o potenziamento di impianti esistenti nei limiti delle produzioni agricole a premio.

SETTORE LEGUMINOSE PER ALIMENTAZIONE UMANA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti, per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

SETTORE CARRUBO: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

SETTORE MANNA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

SETTORE PIANTE OFFICINALI: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di lavorazione e stoccaggio, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

Per tutti i settori può essere prevista, con le limitazioni specifiche di ciascun settore, l'acquisizione di impianti esistenti conformemente a quanto previsto dalla norma n. 6 contenuta nell'allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

La richiesta di finanziamento potrà riguardare investimenti in più settori. In questa ipotesi il progetto dovrà essere corredato di elaborati organici da cui emerge una interconnessione dei settori interessati all'iniziativa.

L'obiettivo della misura è il miglioramento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che si inserisce nel contesto più ampio di "Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera" nel settore agricolo industriale così come illustrato nel capitolo 3.2.7 del POR Sicilia.

In particolare, le azioni saranno finalizzate ad uno o più dei seguenti obiettivi:

- Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati o favorire la creazione di nuovi sbocchi di mercato per la produzione agricola;
- migliorare i processi di trasformazione;
- migliorare la presentazione ed il confezionamento dei prodotti;
- introdurre ed applicare nuove tecnologie;
- favorire investimenti innovativi;
- migliorare e controllare la qualità dei prodotti;
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie.

Gli investimenti dovranno garantire un'adeguata partecipazione ai vantaggi economici che da essa derivano, dei produttori agricoli di base, pertanto per tutti i settori dovrà essere assicurato il coinvolgimento dei produttori di base, sia direttamente interessati all'intervento, sia attraverso la stipula di contratti di conferimento con l'individuazione della quantità e del calendario dei prodotti che saranno conferiti. I contratti avranno validità di almeno tre anni.

La Regione svolgerà una azione di monitoraggio sulle produzioni oggetto di contratto.

Gli interventi verranno realizzati nel periodo 2000/2006. In particolare per l'anno 2000, così come previsto nella scheda di misura del POR Sicilia approvato, si farà riferimento alle istanze giacenti presso l'Amministrazione e presentate entro la data di approvazione del POR Sicilia 2000/2006, e cioè entro la data del 7/08/2000.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Percettori di somme

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Fruitori dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Copertura geografica

Gli interventi riguarderanno l'intero territorio regionale. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'attivazione della misura avverrà tramite bandi annuali che verranno predisposti e pubblicati a cura dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste. Le domande, corredate da progetti, dovranno essere inviate all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, che provvederà, sulla scorta dei requisiti e delle caratteristiche dei progetti, a stilare una graduatoria regionale.

Dell'esito della graduatoria sarà data comunicazione alle ditte interessate.

Preliminarmente sarà verificato il possesso dei requisiti di ammissibilità sotto indicati.

Il Gruppo di lavoro competente "Strutture di Commercializzazione e Cooperazione" effettuerà i controlli amministrativi e l'istruttoria tecnica sulla totalità delle domande incluse nella graduatoria.

In particolare l'istruttoria riguarderà:

- accertamento dei requisiti di ammissibilità;
- verifica della documentazione relativa all'analisi tecnico-economica del progetto;
- acquisizione di pareri e/o autorizzazioni; quelli per i quali potrà essere prevista una successiva presentazione, occorrerà che vengano messi a prescrizione nell'atto di concessione del finanziamento.

Nell'ambito delle pratiche positivamente istruite secondo l'ordine della graduatoria, saranno individuati i progetti che possono rientrare nel finanziamento assegnato per ciascuna annualità.

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico-amministrative, nonché degli eventuali controlli in loco da effettuare.

Verranno ammesse a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda.

Per la determinazione della spesa, le opere saranno computate con i prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale dei LL.PP.

Mentre per le categorie di opere non previste nello stesso prezziario, con rigorose analisi prezzi.

Per quanto riguarda le spese generali (progettazione, direzione dei lavori, elaborati finanziari ed economici), saranno ammesse, nel rispetto delle competenze delle relative categorie professionali:

- fino ad un massimo del 5 e 7% per la progettazione rispettivamente di macchinari/attrezzature e di opere edili ed assimilabili, se trattasi di professionisti laureati;
- fino ad un massimo del 4 e 5% per la progettazione rispettivamente di macchinari/attrezzature e di opere edili ed assimilabili, se trattasi di professionisti diplomati,

In aggiunta potranno essere prese in considerazione, in misura non superiore al 3% dell'investimento, le spese sostenute dal soggetto richiedente limitatamente alle spese immateriali, concernenti onorari notarili e spese di assistenza legale finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa, e studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze.

In ogni caso le spese generali di cui all'art. 21 del Reg.to CE 1750/99 saranno complessivamente contenute entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per i macchinari e le attrezzature dovranno essere prodotti preventivi offerta corredati di visto di conformità ai listini depositati, a cura della Camera di Commercio competente. Per le Camere di Commercio della Sicilia, il visto di conformità dovrà essere apposto ai sensi della L.R.83/80 art.32.

Sul contributo concesso potrà essere erogata una anticipazione pari al 50% del contributo medesimo; previa presentazione di apposita polizza fidejussoria, rilasciata da società di assicurazione autorizzate o da istituti di credito, nel rispetto della vigente normativa.

Il recupero dell'anticipazione potrà essere effettuato in quota parte, in proporzione ai lavori eseguiti ed accertati, fino al totale recupero con l'accertamento finale delle opere.

Per la liquidazione del contributo sulle opere realizzate dovranno essere prodotte fatture regolarmente quietanzate, supportate da idonei documenti giustificativi di pagamento (assegni negoziati, bonifici bancari, ecc.).

A tal proposito si ricorda l'obbligo del vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto ai sensi dell'art.17 della L.R. 28/95 e dell'art 39 del Reg. (CE) 817/04.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato, comprendenti, fra l'altro, l'investimento ammesso, il contributo concesso, il cronogramma di realizzazione, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di risultato, l'elenco degli indicatori fisici di progetto.

Nello stesso atto verranno specificate anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni/obblighi.

Non saranno prese in considerazione iniziative che prevedono di lavorare prodotti di provenienza extra-comunitaria.

Al fine della valutazione e selezione dei progetti potrà essere istituita un apposito comitato composto da rappresentanti dell'Assessorato dell'Agricoltura e da esperti esterni. La composizione del comitato sarà stabilita con successivo provvedimento amministrativo dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità e valutazione	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	30 gg. dalla conclusione -della valutazione
Presentazione di eventuali ricorsi	30 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria
Graduatoria definitiva	120 gg. Dalla scadenza della presentazione dei ricorsi
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	45 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Istruttoria tecnico – amministrativa	120 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - amministrativa
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

In particolare le imprese beneficiarie, come previsto dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1257/99, con le modifiche di cui al Reg. (CE) 1783/03 dovranno:

- dimostrare redditività;
- rispettare requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali di cui all'apposito allegato.

Per quanto riguarda il primo requisito, l'impresa richiedente il contributo dovrà dimostrare la propria redditività attraverso i dati che si riferiscono all'attività precedente alla realizzazione dell'intervento con riferimento ai dati di bilancio degli esercizi precedenti (tre, due, uno), come di seguito specificato.

Ai soli fini della valutazione dell'investimento proposto, saranno anche considerate le previsioni di bilancio successive fino all'entrata in regime dell'iniziativa.

I dati, desunti dai bilanci aziendali riguarderanno in particolare:

- valutazione degli indici finanziari dell'ultimo anno in conformità a quanto previsto dal D.A. n. 436 del 25/3/93, di attuazione dell'articolo 20 della l.r. 32/91 che fissa:
- il rapporto tra mezzi propri più indebitamento a medio e lungo termine, e le attività immobilizzate nette: uguale o superiore a 1;
- indebitamento a breve: non superiore al 30% dei ricavi netti;
- capacità di autofinanziamento delle esposizioni debitorie: non inferiore al 10% dell'ammontare dei debiti, a breve -medio e lungo termine verso il sistema bancario.

Valutazione degli indici economici dell'ultimo triennio:

ROE – tasso di rendimento del capitale proprio, che indica la redditività del capitale investito nell'azienda: $ROE = RE$ (reddito di esercizio) / CP (capitale proprio);

ROI – tasso di rendimento del capitale investito, che indica il rapporto tra reddito operativo lordo e l'insieme del capitale investito: $ROI = RO$ (reddito operativo lordo) / TI (totale capitale investito);

ROS – tasso di rendimento lordo delle vendite che indica il rapporto tra il reddito operativo lordo e i ricavi netti della vendita: $ROS = RO$ (reddito operativo lordo) / RV (ricavi netti di vendita).

Ritenuto che la valutazione della redditività ex ante prevista dall'articolo 26, comma 1, del Reg. (CE) n. 1257/99, mira sostanzialmente ad accertare se l'impresa è adeguatamente strutturata per l'attuazione dell'intervento programmato, gli indici economici di cui sopra potranno essere così individuati:

Imprese tenute a redigere il bilancio:

Per le imprese che sono nelle condizioni di presentare i bilanci degli ultimi tre anni, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per almeno due anni; per le aziende che sono nelle condizioni di presentare i bilanci degli ultimi due anni, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per almeno un anno; per le aziende che sono nelle condizioni di presentare il bilancio dell'ultimo anno, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per l'anno di riferimento.

L'indice ROS dovrà risultare positivo relativamente al bilancio di ciascun anno. In considerazione del fatto che il settore agricolo è condizionato, da fattori di rischio non immediatamente prevedibili (quali fattori ambientali, deperibilità del prodotto etc.), potrà essere accettato un ROS negativo per un solo anno, previa puntuale giustificazione da parte dell'impresa.

Scostamenti in meno dai suddetti indici di riferimento economici e finanziari, dovranno essere puntualmente ed esaurientemente giustificati ai fini della valutazione dei requisiti della redditività.

Imprese non tenute a redigere il bilancio:

Per le imprese che non hanno l'obbligo di redigere la contabilità generale ed il bilancio, pertanto con un volume di affari inferiore ad un miliardo, gli indici come sopra riportati, saranno ricavati con riferimento ad ipotesi di bilancio formulate da professionisti qualificati, sostenute da dichiarazioni di responsabilità rilasciate dagli operatori interessati e supportate da idonea documentazione fiscale e finanziaria.

Imprese di nuova costituzione:

Per le imprese di nuova costituzione, la redditività dovrà essere dimostrata attraverso il business-plan del progetto che deve contenere una dettagliata analisi economica e finanziaria.

Per tutte le tipologie di imprese, la disponibilità dei mezzi propri in termini di patrimonio netto (art.2424 del Codice Civile), necessari a potere far fronte alla realizzazione dell'iniziativa, dovrà essere commisurata all'entità dell'investimento. Tale rapporto viene fissato a livello non inferiore al 15% dell'investimento proposto per la realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso di organismi associativi dei produttori agricoli, per i quali l'obiettivo non è quello di privilegiare la remunerazione del capitale sociale, ma al contrario, quello di remunerare il socio per il prodotto conferito, potrà essere opportuno verificare lo spread tra il prezzo pagato al produttore e quello di mercato, al fine di giustificare, qualora occorresse, un rapporto inferiore a quello sopra indicato del 15%, che comunque dovrà essere superiore al 10%.

I suddetti livelli, rispettivamente del 15% e del 10%, peraltro fissati come livelli minimi, sono da mettere in relazione anche sulla base degli interventi operati con il Programma POP 94-99, in fase di piena attuazione, al livello medio del capitale proprio rapportato all'entità dell'investimento, delle imprese del settore operanti in Sicilia.

In tutti i casi, la dimostrazione della redditività dell'impresa ex ante verrà dimostrata acquisendo appositi elaborati redatti e sottoscritti da un professionista iscritto all'ordine professionale nonché all'albo dei revisori

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, verrà chiesta alla ditta beneficiaria la documentazione rilasciata dagli uffici competenti (Comuni, ASL, Assessorato Territorio e Ambiente e altri), da cui emerge il rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare verrà chiesto nei casi previsti: autorizzazione allo scarico acque reflue; autorizzazione smaltimento rifiuti solidi; autorizzazione emissione in atmosfera; N.O. impianto ex l.r. 181/81 nel rispetto dei requisiti di cui al DPR 203/98 e DL 372/99 (qualità dell'aria ed emissione in atmosfera) e del DL 22/97 e L. 426/98 (gestione dei rifiuti). Dette norme discendono dalle Direttive CE 91/156 e 94/62.

Per quanto riguarda l'igiene ed il benessere degli animali, sarà assicurato il rispetto delle normative comunitarie e nazionali, in ultimo della Direttiva CE 96/23 e D.Lgs. 336/99, tramite acquisizione delle relative certificazioni rilasciate dagli uffici competenti. Resta fatto salvo quanto previsto dall'art.26 paragrafo 1 del Reg.1257/99 CE.

Ai sensi del Reg.to CE n.1783/03, le piccole unità di trasformazione, possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, ove tale periodo sia necessario per risolvere i problemi inerenti l'osservanza delle stesse, entro il termine del periodo di investimento, e in ogni caso inferiore a 36 mesi. Nei casi in cui siano applicabili disposizioni comunitarie obbligatorie in materia di igiene o altre norme minime derivanti dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale e riportate nel Complemento di programmazione, le stesse dovranno essere soddisfatte all'atto della presentazione della domanda; fatte salve, anche per tali casi, la deroga prevista dal reg. CE 1783/2003.

In ogni caso non saranno finanziate imprese in difficoltà finanziaria ai sensi della regolamentazione comunitaria.

Nel caso di mancato possesso dei requisiti di accesso, la pratica verrà archiviata e sarà data relativa comunicazione all'impresa.

Criteri di selezione

Nell'ambito delle azioni ammissibili a finanziamento, previsti dalla misura, i criteri di selezione possono identificarsi in:

- interventi di filiera da cui risulti che le azioni di miglioramento e di ammodernamento che coinvolgono la fase della produzione si integrano con la fase di lavorazione e commercializzazione del prodotto conseguito sia direttamente dall'imprenditore beneficiario dell'intervento che da produttori di base conferenti;
- interventi ex-novo o di ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, finalizzati all'introduzione di nuove tecnologie e a favorire investimenti innovativi, e/o al recupero dei sottoprodotti della lavorazione;
- interventi finalizzati all'ammodernamento di impianti esistenti, in cui sia previsto il controllo della qualità in conformità alle norme ISO 9000-HACCP-ISO 14000-EMAS;
- interventi su strutture esistenti finalizzati al completamento del processo di lavorazione per l'ottenimento di prodotti finiti da collocare sul mercato;

- interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e all'ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, per l'ottenimento di prodotti non finiti, pronti per il collocamento diretto sul mercato, o di prodotti semilavorati;
- interventi per il miglioramento delle condizioni di base, finalizzati ad un più adeguato e migliore rispetto delle condizioni a salvaguardia dell'ambiente e dei requisiti sanitari, a seguito dell'emanazione di nuove norme in materia;
- interventi per l'introduzione di linee di lavorazione di prodotto biologico;
- livello di mezzi propri rapportato all'entità dell'investimento.
- Investimenti che dimostrino il collegamento con la Mis.4.06 "Investimenti per l'irrobustimento della filiera agricola e zootecnica" e con la Mis.4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità".

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che rispondono ai seguenti principi: redditività economica, occupazione, pari opportunità.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali" del presente Complemento.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- la costruzione, potenziamento e ammodernamento di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- l'acquisizione di impianti esistenti destinati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, in conformità a quanto previsto dal Reg.to CE 1685/2000;
- l'acquisto macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici;
- le spese generali, nella misura massima del 10% nell'ambito delle spese di cui all'art. 21 del Reg.to CE 1750/99.

In ogni caso, le spese ammissibili saranno conformi alle norme indicate nell'allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni e saranno rispettate le tipologie di investimento, le condizioni e le limitazioni settoriali previste dal POR, ivi compreso l'allegato relativo agli sbocchi di mercato.

Sono esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di impianti per la cui realizzazione sono stati concessi finanziamenti pubblici nell'ultimo decennio, calcolato dalla data di erogazione dell'aiuto;
- l'acquisto del terreno;
- gli investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- la commercializzazione e la trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi.

Regime di aiuto supplementare.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. A tal fine, è stato predisposto apposito disegno di legge da sottoporre all'Assemblea Regionale Siciliana per la relativa approvazione.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come da piano finanziario contenuto nell'apposito paragrafo.

Livelli di aiuto

La misura 4.09 del P.O.R. Sicilia 2000/2006 prevede un livello di aiuto massimo del 50%.

Regime di aiuto supplementare.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione potrà attivare le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come da piano finanziario contenuto nell'apposito paragrafo.

Connessioni e integrazioni con altre misure

La misura è direttamente collegata alla misura 4.06 "Investimenti aziendali per l'irrobustimento della filiera agricola e zootecnica" ed alla misura 4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità".

Informazioni aggiuntive

Nella seguente scheda vengono indicate le normative delle quali verrà garantito il rispetto:

REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI				
Oggetto	Norma Comunitaria	Norma Nazionale	Proroga ai sensi dell'art. 5 reg. CE 1257/99	
			Motivazione	Proroga scadenza (mesi)
Tutela delle acque dall'inquinamento	Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 98/15/CEE recante modifica alla Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 91/676 CEE sull'inquinamento da nitrati d'origine agricola Dir. 80/68/CEE	Legge 5 gennaio 1994 n. 36(Legge Galli) DM Mipaf 19.04.1999 L. 152/99 L. 146/94 D.P.R. 24 maggio 1998 n.236 L. 690/76 D. l.vo 132/92		
Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera	Dir. 96/61 CE	DPR 203/88 D.Lgs 372/99		
Gestione dei rifiuti	Dir. 91/156/CE (rifiuti) Dir. 94/62/CE (imballaggi) Dir. 91/689/ CEE (rifiuti pericolosi) Dir.91/997/CEE (rifiuti di origine animale)	D.Lgs. 22/97 (decreto Ronchi) Legge 426/98 D.lgs.389/97 D.lgs.508/92		

Benessere degli animali	Dir. 98/58/CE Dir. 99/74/CE Dir. 02/4/CE Reg. CE 2295 /03	D.lvo 21 marzo 2001 n. 146 D.L 29/07/2003 n. 267 DM 19 giugno 2002 Circolare MiPAF 19/01/04 n. 1		
Benessere degli animali se il beneficiario è produttore/allevatore	Dir. 91/629/CEE Dir. 97/02/CE e Dec. 97/182/CE del 24 febbraio 1997 recanti modifiche dell'allegato della Dir. 91/629/CEE Dir. 91/630/CEE, Dir. 2001/88/CE e Dir. 2001/93/CE recanti modifiche della Dir. 91/630/CEE Dir. 93/119/CE (macellazione abbattimento) Dir. 96/22/CE Dir. 96/23/CE Dir. 95/69/CE (produzione di additivi per alimentazione animale)	D.lvo 30 dicembre 1992 n. 533 D.L.vo 1 settembre 1998 n.331 D.L.vo 30 dicembre 1992 n.534 D. Lvo 20 febbraio 2004 n. 53 D.Lgs. 333/98 D.lvo 4 agosto 1999 n. 336		
Produzione, trasformazione e commercializzazione del latte	Dir. 92/46/CE Dir. 92/47/CE	D.P.R. 54/97 Circolare Ministero Salute 1 dicembre 1997 n. 16		
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Dir. 90/642/CEE	DM Sanità 23 dicembre 1992 DM Sanità 30 luglio 1993 DM Sanità 22/01/1998		
Tenori massimi per alcuni contaminanti di origine agricola presenti nei prodotti alimentari	Reg. CE 144/97 (modificato dal Reg.1525/98 e 864/99)			
Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari	Dir. 93/43/CE	D.Lgs. 155/97		
Valutazione impatto ambientale	Dir. 85/337/CEE	L.348/86 e succ. mod. D.P.C .M 377/88 DPR 12/4/96		
produzione e immissione sul mercato di ovoprodotti	Dir. 89/347/CE	D.Lgs. 65/93		
Produzione e commercializzazione carni fresche rosse	Dir. 91/497/CE	D.Lgs 286/94 e successive modifiche ed integrazioni		
Pollame e avicoli	Dir. 92/116/CE	DPR 495/97		
Conigli e selvaggina allevata	Dir. 91/495/CE	DPR 559/92		
Prodotti a base di carne	Dir. 92/5/CE	DPR 537/92		

Preparati di carne e carne macinata	Dir. 94/64/CE	DPR 309/98		
Tutela della natura	Dir. 92/43 CEE Dir. 79/409 CEE	DPR 357/97 DM 3 aprile 2000		

Misura 4.10 – Sostegno e tutela delle attività forestali

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	36/4 - 5/1 - 6/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	121 (70%); 122 (10%) e 126 (20%)

Quadro finanziario

Costo totale	20.000.000
Totale risorse pubbliche	20.000.000
Risorse comunitarie	11.800.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	59%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amministrazioni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	69%	41%	59%	28%	41%	31%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.176.000	1.436.000	2.676.000	3.342.000	4.350.000	3.102.000	2.648.000	1.270.000

Descrizione

La misura, in sinergia con gli interventi nel settore agricolo-forestale previste nel P.S.R., persegue gli obiettivi di mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste nelle zone rurali, attraverso la gestione di uno sviluppo sostenibile della selvicoltura, il mantenimento e la valorizzazione delle sue risorse e l'estensione delle superfici boschive.

La "risorsa ambiente" viene, quindi, considerata non solo come bene da tutelare e preservare, ma anche, come fonte di sviluppo e di reddito per le popolazioni rurali al fine di realizzare uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

La misura, persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. "strategia forestale dell'Unione Europea" nonché quelli definiti nel Piano Forestale Nazionale di cui alla delibera CIPE 2 dicembre 1987.

L'amministrazione s'impegna a che gli investimenti previsti nella misura siano:

- Conformi al Piano Forestale Regionale" approvato dalla Giunta di Governo con delibera n. 204 del 25 maggio 2004. Detto documento, è coerente e contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa; è altresì omogeneo alle "Linee guida del Piano Forestale Nazionale" predisposto dal MIPAF, nell'ambito dei poteri di indirizzo che l'attuale normativa attribuisce allo Stato;
- Coerenti, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed in particolare con le indicazioni contenute nel piano regionale antincendio e nel Reg. CE 2152/2003;
- Idonei al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dall'asse IV e si integrino con gli altri interventi nel settore forestale previsti in altre misure del POR e nel PSR.

A tal fine gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da opportuni esami sul soprassuolo anche con l'eventuale ausilio di rilievi dendrometrici e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento. Ove opportuno, saranno sentite preventivamente le competenti Ripartizioni faunistiche.

Per assicurare l'adattabilità alle condizioni locali, le specie di possibile impiego per i rimboschimenti devono essere quelle forestali adatte alla stazione d'impianto. Il materiale vegetale potrà essere utilizzato se provvisto di certificato di provenienza o d'identità clonale, secondo quanto prescritto dalla legge 22 maggio 1973, n. 269, e dal successivo decreto del Ministero per le politiche agricole del 15 luglio 1998, se conformi alla normativa comunitaria.

La misura si articola in tre differenti tipologie di intervento da realizzare su terreni di proprietà di privati, singoli o associati, e di comuni o loro associazioni (art.29 comma 3° Reg.CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03), e per gli interventi di cui al secondo trattino dell'articolo 30, su terreni di proprietà demaniale riguardanti rispettivamente i seguenti investimenti materiali:

A) *“Imboschimenti di superfici non agricole e/o con evidenti e perduranti condizioni di abbandono con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente”* (Reg. CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03 art. 30, , paragrafo 1, 1° trattino).

Tale linea d'intervento si prefigge lo scopo di aumentare la superficie boscata della regione in aree, non comprese nel campo di applicazione dell'art.31 reg. CE 1257/99, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 (imboschimenti dei terreni agricoli), nude od abbandonate alla coltivazione da almeno tre anni e versanti in evidenti precarie condizioni ambientali, attraverso la creazione di popolamenti forestali naturaliformi, polifunzionali e permanenti, da gestire secondo i canoni di una selvicoltura naturalistica.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- aumentare la superficie boschiva regionale;
- aumentare i serbatoi di carbonio (sink) per la riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas serra previsti dal protocollo di Kyoto;
- favorire la rinaturalizzazione e la biodiversità del territorio, in particolare nelle aree più degradate;
- aumentare la difesa del suolo dai dissesti idrogeologici.

I popolamenti, in genere misti anche per gruppi monospecifici, dovranno essere costituiti con specie, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali e compatibili all'ambiente, atti a favorire la biodiversità.

I lavori di imboschimento dovranno essere attuati in sintonia con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e dovranno prevedere di preferenza l'uso di latifoglie “nobili” indigene e l'utilizzo delle conifere solo come colonizzatrici di suoli ad elevato rischio idrogeologico ed in funzione di una successiva sostituzione graduale con le latifoglie.

Tali tipologie di opere mirano a creare o a ricostruire popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'intervento, sia dal punto di vista della fascia fitoclimatica che delle condizioni pedologiche del terreno.

Le opere accessorie, potranno essere ammesse solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso il costo di realizzazione dovrà essere inferiore alle spese relative all'impianto. In particolare nella progettazione sulla viabilità si dovrà cercare di operare su tracciati già esistenti, limitando l'apertura di nuove strade solo nei casi di forza maggiore e di lotta agli incendi, avendo cura di individuare le soluzioni più idonee dal punto di vista dell'assetto idrogeologico.

B) *“Investimenti in foreste finalizzati ad accrescerne il valore economico, ecologico e sociale del bosco”* (Reg. CE 1257/99 modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03 art. 30., paragrafo 1 , 2° trattino).

Questa linea prevede l'attuazione di investimenti per il miglioramento dei soprassuoli forestali al fine di conservare e potenziare il grado di naturalità e di bio-diversità ambientale di aree di particolare interesse e l'ottenimento di un corretto assetto eco-morfologico del territorio.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- Incentivare gli interventi di selvicoltura naturalistica a finalità multipla;
- Favorire la gestione forestale sostenibile anche per assolvere agli impegni assunti con il protocollo di Kyoto;
- Favorire gli interventi per la fruizione sostenibile dell'ambiente forestale a fini turistici, ricreativi e culturali.

A tal fine saranno attuati interventi miranti al recupero del patrimonio forestale dei soggetti destinatari dell'intervento, nonché ad assicurare la sua perpetuità favorendo la rinnovazione naturale e la progressiva conversione del governo dei boschi da ceduo a fustaia.

Si punterà, inoltre, a promuovere la funzione sociale del bosco realizzando una serie di infrastrutture al servizio di una corretta fruizione, al fine di soddisfare la crescente esigenza dei cittadini di riavvicinarsi agli ambienti naturali e venire incontro alla necessità di una maggiore conoscenza delle problematiche ambientali soprattutto nei confronti della popolazione scolastica.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si prevede pertanto di realizzare in foreste i seguenti investimenti materiali:

- mantenimento e miglioramento forestale finalizzati ad una razionale utilizzazione della superficie boschiva, studiati e programmati secondo i canoni di una selvicoltura sostenibile;

- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, anche attraverso l'affidamento gestionale di aree pubbliche, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, centri di educazione ambientale permanenti, aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

Gli interventi di miglioramento forestale dovranno essere adeguatamente giustificati in funzione di opportuni esami sul soprassuolo, anche con l'eventuale ausilio di rilievi dendrometrici, e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionale dell'area oggetto dell'intervento.

Tali azioni potranno riguardare anche le aree interessate dalla vegetazione tipica della formazione di macchia mediterranea e dovranno essere diversificati in relazione alle diverse condizioni stazionali (soprassuolo, morfologia, pedologia, clima, ecc.) ma in ogni caso verranno privilegiati gli interventi ad indirizzo naturaliforme. Le opere accessorie potranno essere realizzate solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento. In particolare nella progettazione sulla viabilità si dovrà cercare di operare su tracciati già esistenti, limitando l'apertura di nuove strade solo nei casi di forza maggiore e di lotta agli incendi, avendo cura di individuare le soluzioni più idonee dal punto di vista dell'assetto idrogeologico.

C.) *"Intervento di sostegno all'utilizzazione boschiva, prime trasformazioni e commercializzazione delle produzioni silvane."* (Reg. CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. Ce 1783/2003 art. 30, , paragrafo 1, 3° trattino).

La presenza in Sicilia di soprassuoli boschivi maturi ma non utilizzati a causa dell'alto costo delle operazioni di taglio e della stagnazione del mercato del legno, evidenzia la necessità di migliorare la convenienza economica delle operazioni connesse all'utilizzo dei soprassuoli.

L'ambiente forestale siciliano, caratterizzato da un insufficiente numero di aziende idonee, ha assunto connotati di fragilità fisica ed ambientale tale da compromettere il suo potenziale produttivo e renderlo non appetibile per finalità complementari alla attività agricola.

Una razionale e corretta utilizzazione boschiva è, altresì, indispensabile per una razionale gestione del patrimonio silvicolo ed assume una valenza oltre che economica, sociale ed ambientale favorendo una migliore difesa del bosco dagli incendi.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- aumentare la produttività del lavoro in bosco;
- valorizzare i prodotti di origine forestale.

Gli interventi, quindi, sono finalizzati al potenziamento e alla razionalizzazione delle attività connesse con le utilizzazione boschive ed a favorire la creazione e la crescita di una imprenditorialità nel settore del taglio e della prima lavorazione del legno, prevedendo la concessione di incentivi per l'acquisto di macchine operatrici e relative attrezzature per l'utilizzazione dei soprassuoli e la prima trasformazione e commercializzazione del legno o del sughero.

Tale linea è rivolta in via prioritaria agli imprenditori forestali, singoli od associati, che adottino un idoneo piano di tagli e presentino un progetto che dovrà dimostrare, nell'ambito di una corretta analisi tecnico-economica, le esigenze di impiego annuo delle macchine ed attrezzature nella ipotesi che il fondo rientri già o possa rientrare, proprio attraverso la meccanizzazione, nell'area dei macchiatici positivi. Tale linea di azione è altresì rivolta, ai titolari, singoli od associati, di contratti di utilizzazione boschiva.

Potranno essere ammessi al finanziamento gli investimenti che insistono su superfici di proprietà di privati o di Comuni, miranti al potenziamento delle macchine e delle attrezzature aziendali esclusivamente rivolte alla esecuzione delle seguenti tipologie d'intervento:

- raccolta (abbattimento, allestimento, concentramento, movimentazione, esbosco, caricamento, trasporto);
- stoccaggio (immagazzinamento, stagionatura, movimentazione);
- lavorazione preliminare (trattamento, scortecciatura, depezzatura, escluse la segagione e le prime lavorazioni industriali).

In via esemplificativa, le macchine operatrici che potranno essere finanziate per gli obiettivi di cui sopra potranno essere:

- motoseghe di diversa potenza;
- cippatrici varie per tritare il materiale legnoso, azionate da motori esterni;
- rimorchi;
- teleferiche;
- attrezzatura accessoria (verricelli, canalette, materiale antinfortunistico, ecc.).

Potranno essere realizzati, altresì, investimenti per il miglioramento della commercializzazione dei prodotti silvani mediante la realizzazione e l'adeguamento d'aree di stoccaggio, di trattamento e stagionamento del legname grezzo e/o di magazzini o di strutture varie di raccolta per la prima lavorazione e la vendita del legname grezzo.

Le macchine e le attrezzature finanziate non sono alienabili prima di 5 anni dalla data di acquisto, mentre i magazzini e le piazzole realizzate non potranno essere adibiti a scopi diversi da quelli per cui si è ricevuto il finanziamento prima di 10 anni dalla data di collaudo.

Le azioni attivate nella presente misura sono in parte la prosecuzione degli interventi realizzati nella passata programmazione con la misura 11.3 del P.O.P. 94/99.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento Regionale Foreste

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Privati, singoli o associati, Comuni singoli e associati. Solo per la tipologia B) anche l'amministrazione forestale e limitatamente agli investimenti finalizzati ad accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale del bosco

Percettori di somme

Privati, singoli o associati, Comuni singoli e associati. Solo per la tipologia B) anche l'amministrazione forestale e limitatamente agli investimenti finalizzati ad accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale del bosco.

Fruitori dell'intervento

Privati, singoli o associati, nel caso in cui il destinatario ultimo del finanziamento sia un soggetto privato singolo e/o associato. Collettività nel caso in cui il destinatario ultimo del finanziamento siano Comuni singoli e associati o nel caso in cui sia l'Amministrazione Forestale.

Copertura geografica

In coerenza con i criteri di attuazione delle strategie di asse del Q.C.S. ed al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole dell'intero territorio regionale, ma con priorità per quelle situate in zone protette di parco o riserva naturale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art.51 del Regolamento CE 1257/99

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Le modalità di attivazione della misura e la selezione dei progetti avvengono a titolarità regionale, mediante emanazione di appositi bandi o circolari attuative.

La selezione dei progetti avverrà attraverso la formulazione di una graduatoria di merito, compilata in ordine decrescente di priorità.

L'Amministrazione regionale utilizzerà le graduatorie approvate a "scorrimento"; nel caso che gli enti richiedenti non riescano a rispettare le scadenze indicate nell'istanza per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori, l'assessorato ne disporrà la revoca "automatica" del finanziamento a favore degli enti i cui progetti ammissibili sono collocati successivamente nella graduatoria.

I pagamenti effettuati dai beneficiari finali devono essere effettuati in denaro, fatte salve le deroghe previste al punto 1.4 dell'allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, la liquidazione della spesa avrà luogo sulla base di fatture regolarmente quietanzate (o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali) con i giustificativi delle spese effettivamente sostenute. I lavori eseguiti in economia, devono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale fermo restando le limitazioni imposte dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

CRONOGRAMMA DELLA MISURA 4.10		
OPERAZIONE	PERIODO E DATA	PROCEDURE
Presentazione dei progetti al Dipartimento Foreste	Entro 150gg. dalla pubblicazioni del bando	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo Designazione responsabile del procedimento
Istruttoria	90 gg. successivi	<ul style="list-style-type: none"> Verifica ammissibilità (Dip. For.) Verifica regolarità tecnico-amministrativa (I.R.F.) Selezione e formazione delle graduatorie provinciali (I.R.F.) Approvazione graduatoria unica regionale (Dip. For) Invio ragioneria per successivo inoltro alla Corte dei Conti
Pubblicazione graduatoria in G.U.R.S.	60 gg. successivi alla approvazione della stessa	<ul style="list-style-type: none"> Termine per la presentazione di eventuali ricorsi
Eventuale approvazione graduatoria definitiva	30 gg. dalla pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> Adozione provvedimento Registrazione Corte dei Conti
Finanziamento	60 gg. dalla esecutività del Decreto di approvazione graduatoria	<ul style="list-style-type: none"> Emanazione singoli decreti di finanziamento Attribuzione codice identificativo Inoltro alla Corte dei Conti per il tramite della ragioneria Notifica decreto
Gara d'appalto (per i Comuni)	120 gg. successivi alla notifica del decreto	<ul style="list-style-type: none"> Indizione gara d'appalto Esecuzione gara ed aggiudicazione Produzione eventuali ricorsi Stipula del contratto d'appalto Trasmissione atti di gara al Dipartimento
Approvazione atti di gara e rideterminazione del finanziamento (per i Comuni)	30 gg. successivi	<ul style="list-style-type: none"> Adozione provvedimento Notifica decreto Nomina collaudatore (per lavori di importo superiori a 200.000 euro)
Consegna/inizio lavori da parte del proponente	Entro i 30 gg. successivi alla notifica del decreto di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Nomina direttore dei lavori Consegna lavori Inizio lavori
Esecuzione lavori	18 mesi dall'inizio	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione richieste anticipazioni
Erogazioni somme	Periodo esecuzione lavori	<ul style="list-style-type: none"> Esame e liquidazioni richieste di anticipazioni e S.A.L. Predisposizione dei mandati di pagamento
Collaudo/accertamento finale e saldo	90 gg. dalla fine dei lavori	<ul style="list-style-type: none"> Collaudo/accertamento finale dei lavori Approvazione atti di collaudo/accertamento finale Predisposizione mandato di pagamento a saldo

Requisiti di ammissibilità

Per le tre linee di intervento condizione indispensabile per l'ammissione al regime di che trattasi è la dimostrazione della proprietà dei terreni oggetto di intervento da parte dei privati singoli o associati, dei Comuni singoli e associati. Inoltre, per la linea B e limitatamente agli investimenti destinati ad accrescere in maniera significativa il valore ecologico e sociale sono ammessi gli interventi sul demanio regionale.

In caso di cambio di beneficiario o di premorienza dello stesso, il subentrante o gli eredi dovranno presentare una nuova istanza, corredata della documentazione comprovante il passaggio di titolarità, attestante tra l'altro il rispetto degli obblighi sottoscritti dal precedente proprietario.

I beneficiari devono rendere dichiarazione circa il rispetto della normativa sulla pubblicità dei finanziamenti di cui alla decisione 94/342/CEE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il richiedente è soggetto al vincolo di inalienabilità dei beni acquisiti per un periodo di 5 anni ai sensi del disposto dell'art. 30 comma 4 del Reg. CE 1260/99. E' prevista, inoltre, la sottoscrizione di un impegno a portare avanti l'investimento per un periodo minimo di 5 anni. Fanno eccezione i nuovi imboschimenti previsti nella linea di intervento "A" e quelli che prevedono investimenti volti a promuovere la funzione sociale del bosco e la sua fruizione pubblica previsti dalla linea di intervento "B", per i quali si richiede un impegno minimo di 10 anni, in quest'ultimo caso la fruizione pubblica dovrà essere garantita dai privati con atti ufficiali e/o comunicazioni agli Enti territoriali della zona d'intervento e con l'apposizione di adeguata tabellonistica nei punti di maggiore visibilità.

Inoltre, i requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2 dell'art. 30 del Reg. (CE) 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni, sono:

- Per gli interventi previsti nella linea "A" e "B" (imboschimenti, miglioramenti forestali, comprese le relative infrastrutture), poiché si tratta di investimenti volti prevalentemente alla tutela e al miglioramento dell'ambiente naturale e in considerazione delle caratteristiche delle imprese forestali siciliane che raggiungono livelli di reddito scarsamente significativi, a motivo di soprassuoli forestali a modesto valore tecnologico del legname e macchiatici quasi sempre negativi, le aziende beneficiarie dovranno dimostrare:
 - il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente ed il rispetto della fauna selvatica previste nella misura "H" del P.S.R.;
 - il possesso di conoscenze e competenze professionali risultanti o da adeguato titolo di studio o di formazione ovvero da una dichiarazione personale in cui si attesti l'esercizio dell'attività forestale da almeno un biennio.
- Per gli investimenti relativi alle utilizzazioni boschive ed alla prima trasformazione e commercializzazione del legno, in considerazione delle caratteristiche generali del settore delle imprese forestali siciliane ed in particolare alla stagnazione del mercato del legno, i soggetti destinatari dovranno dimostrare:
 - la convenienza economica dell'investimento;
 - la redditività dell'impresa, da desumersi dal reddito aziendale, che non deve essere inferiore a 3.000 euro, rilevato quanto meno sulla scorta del conto economico aziendale semplificato.
 - il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente e della fauna selvatica previste nella misura "H" del P.S.R.;
 - il possesso di conoscenze e competenze professionali risultanti o da adeguato titolo di studio o di formazione ovvero da una dichiarazione personale in cui si attesti l'esercizio dell'attività forestale da almeno un biennio.

Criteri di selezione

Ai fini della selezione degli interventi finanziabili i progetti dovranno tendere al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.C.S. indicati per la presente misura.

In particolare si farà riferimento:

- alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- alla fruizione sociale dei boschi;
- al miglioramento della gestione sostenibile dei boschi;
- all'aumento della superficie forestale regionale.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà attraverso la formulazione di un'apposita graduatoria di merito che terrà conto dei seguenti criteri:

- Valenza ambientale ed ecologica delle aree d'intervento dell'investimento;
- Integrazione con interventi che insistono sullo stesso territorio finanziati con altre misure;
- Vastità della zona d'intervento;

- Finalità dell'intervento;

Gli investimenti forestali, in conformità a quanto disposto dalle normative comunitarie in materia, devono rispondere ai requisiti della visibilità (possibilità di un agevole raffronto tra la situazione ex ante e quella ex post), della misurabilità (possibilità del controllo fisico dell'intervento effettuato) e della compatibilità ambientale (interventi che rispettano e rafforzano le caratteristiche tipiche dell'ecosistema in cui si opera). Essi dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente e preservare, ove opportuno, l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica. (Reg. CE 445/02, allegato par.9.3 VIII A).

A tal fine gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da opportuni esami sul soprassuolo anche con l'ausilio di rilievi dendrometrici e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento.

In particolare nel secondo periodo di esecuzione del programma, saranno prioritariamente finanziati i progetti che rientrano in Programmi Integrati Territoriali.

Spese ammissibili

Saranno esclusi dal finanziamento gli investimenti per la produzione, la raccolta e la commercializzazione degli alberi di Natale e per usi ornamentali, dei prodotti silvicoli trasformati e di quanto previsto dal Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche, nonché dal Reg. CE 445/02 in merito alle limitazioni agli investimenti cofinanziati dal FEAOG.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

Tipologia di intervento A)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente linea d'intervento le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- spese relative a lavori di imboschimenti (sistemazione del terreno e regimazione idraulica superficiale, preparazione del terreno e opere connesse, acquisto e messa a dimora delle piante e relative cure colturali e risarcimenti se effettuate entro l'anno successivo al decreto di finanziamento);
- spese per l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali accessorie (strade forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua). In ogni caso le spese per opere accessorie non potranno essere superiori al totale delle spese d'impianto.

L'I.V.A., può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 per come integrato e modificato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Tipologia di intervento B)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente linea d'intervento le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva (estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, ivi comprese le spese relative al loro esbosco, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature, ecc.);
- adeguamento e la costruzione di infrastrutture forestali accessorie (strade forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua). In ogni caso le spese accessorie non potranno essere superiori a quelle relative ad investimenti di miglioramento forestale o infrastrutturali;
- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, centri di educazione ambientale permanenti, aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 come modificato ed integrato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Tipologia di intervento C)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente misura le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per l'utilizzazione dei soprassuoli e la prima trasformazione del legno o del sughero, specificate al punto relativo alla descrizione della presente linea di intervento;
- la realizzazione od il recupero di infrastrutture necessarie alla prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvani.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 come modificato ed integrato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Livelli di aiuto

Tipologia di intervento A)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico pari al 75% dell'importo totale dei costi ritenuti ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 25% della spesa complessiva.

Per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazioni Regionali, Comuni e loro associazioni), aventi finalità ambientali ed ecologiche sarà concesso un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di intervento B)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico pari al 75% dell'importo totale dei costi ritenuti ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 25% della spesa complessiva. Per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazioni Regionali, Comuni e loro associazioni), aventi finalità ambientali ed ecologiche sarà concesso un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di intervento C)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico del 50% dell'importo totale dei costi ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 50% della spesa complessiva.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. consentendo, quindi, una coerente attuazione in quanto entrambe concorrono congiuntamente al conseguimento degli stessi obiettivi.

In particolare, questa linea d'intervento si trova in stretto collegamento con la misura 1.11 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)" e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)", con la misura 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale", ed è in forte sinergia con la misura 1.09 "Mantenimento dell'originario uso del suolo". Gli investimenti previsti sono, altresì, complementari con gli interventi forestali presenti nel P.S.R. in quanto concorrono all'aumento della superficie boscata regionale e alla tutela dell'ambiente.

Misura 4.11 – Ricomposizione fondiaria

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1302 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	104.350.000
Totale risorse pubbliche	104.350.000
Risorse comunitarie	52.175.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	2.390.219	19.798.504	25.529.271	40.676.927	5.318.359	5.318.360	5.318.360

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	35%	17,50%	50%	17,50%	50%	65%

Descrizione

Tra i principali nodi strutturali dell'agricoltura regionale va sicuramente evidenziata la limitata superficie media delle aziende, dovuta ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria. Infatti la presenza di aziende con superfici estremamente ridotte, insieme alla difficoltà di ricorso all'affitto dei terreni, per mancanza di offerta, sono tra le cause del mancato avvio degli auspicati processi di ammodernamento delle imprese agricole con la conseguente perdita di competitività delle stesse. La necessità di una politica del territorio rende improrogabile una politica fondiaria, che costituisca il fulcro di una serie di interventi diversi e coordinati per una più razionale utilizzazione del fattore terra in relazione alla dimensione aziendale, alla dimensione economica dell'impresa, compatibile con le risorse naturali ed infine ad un più razionale uso del territorio che tenga conto delle esigenze della produzione e della residenzialità.

Tale azione può essere favorita dall'Organismo Fondiario Nazionale, il cui ruolo diviene quello di incrementare la mobilità fondiaria in favore dei giovani attraverso la mobilitazione sia del patrimonio fondiario pubblico sia intervenendo sul mercato fondiario privato.

L'attività dell'Organismo Fondiario Nazionale diviene quindi quella di rendere disponibile per gli imprenditori la base fondiaria aziendale e quella di monitorare ed agevolare l'attività delle nuove imprese attraverso la facilitazione nell'accesso a strumenti che rendano possibili nuovi investimenti anche fondiari ed eventuali misure di integrazione al reddito nel periodo di avvio dell'attività dell'impresa.

La misura ha l'obiettivo di aumentare la dimensione media regionale della superficie aziendale attraverso la riduzione della frammentazione e polverizzazione aziendale. La misura si prefigge, altresì, di accompagnare e supportare, sul piano fondiario, le azioni di riconversione ed ammodernamento delle aziende agricole siciliane e, nel contempo, di integrare nelle aree a forte concentrazione di investimenti infrastrutturali, il processo di riconversione produttiva e di

ammodernamento delle aziende, con una particolare attenzione alla formazione di imprese agricole condotte da giovani agricoltori.

Allo scopo di perseguire la necessaria concentrazione degli interventi, e di conseguire obiettivi occupazionali, economici e tecnici, che consentano la costituzione di nuove ed efficienti imprese agricole e/o il rafforzamento di quelle esistenti, aventi spiccate caratteristiche di innovazione del processo produttivo e/o del prodotto, la misura si prefigge due livelli di concentrazione degli interventi. Il primo sul piano territoriale, identificando specifiche aree dove si concentrano maggiormente interventi a carattere infrastrutturale (acque irrigue in primo luogo); il secondo riguarda le singole filiere produttive, laddove maggiore è lo sforzo complessivo di orientamento del POR e del Piano di Sviluppo Rurale.

Pertanto la Regione ha provveduto alla redazione del Piano Regionale di Riordino Fondiario, che ha individuato, nel rispetto del principio della concentrazione degli interventi:

- le aree e la loro delimitazione;
- i settori e/o comparti di particolare interesse regionale, nei quali saranno possibili interventi per la ricomposizione, l'accorpamento e la formazione di nuove imprese;
- gli interventi per la definizione delle esigenze a carattere infrastrutturale,
- gli strumenti e le azioni necessarie a garantire il coordinamento degli interventi, tra le differenti misure del POR e del Piano di Sviluppo Rurale, nell'ambito delle politiche di riordino fondiario.

Al termine del periodo d'intervento pubblico, sarà predisposta una pubblicazione riassuntiva riguardante l'azione prodotta ed i risultati conseguiti a seguito dell'intervento di ricomposizione fondiaria prevista dal Piano Regionale di Riordino Fondiario.

Regimi di aiuto pubblico massimo:

- 100% per la predisposizione del Piano e dei progetti territoriali di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali;
- 100% dei costi legali, amministrativi e tecnici legati alla transazione per lo scambio di particelle (permuta migliorativa) e per l'acquisto di terreni.
- 40% nelle aree svantaggiate e 30% nelle altre aree di contributo in conto capitale per gli acquisti, gli ampliamenti e le assegnazioni di terreni per la formazione, l'ampliamento e/o l'accorpamento di efficienti imprese agricole mediante la riduzione dell'importo dei canoni versati dall'utilizzatore.

Il costo complessivo per la ricomposizione fondiaria previsto nella misura non può superare il 25% del Piano Regionale di Riordino Fondiario.

L'organismo fondiario non percepirà alcun beneficio a valere sul contributo pubblico per l'attività prevista rientrando questa nei propri compiti istituzionali. L'aiuto pubblico erogato per il tramite del soggetto attuatore si riverserà integralmente sull'agricoltore.

Amministrazione responsabile:

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

L'Amministrazione responsabile per l'attuazione dell'intera misura è la Regione Siciliana.

Per quanto attiene l'attuazione degli investimenti della tipologia A, la Regione è il soggetto attuatore e potrà eventualmente, in presenza di particolari esigenze, selezionare un altro soggetto secondo la normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizio.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti della tipologia B, la Regione Siciliana, che è il beneficiario finale (committente), stipula apposita convenzione con l'Organismo Fondiario Nazionale.

Soggetti proponenti

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

A) per la predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;

B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni, per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

In ogni caso non saranno ammesse istanze riguardanti compravendite da padre in figlio.

Percettori di somme

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

A) per la predisposizione del Piano di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;

B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni, per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

In ogni caso non saranno ammesse istanze riguardanti compravendite da padre in figlio.

Fruitori dell'intervento

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

A) per la predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;

B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

Copertura geografica

La misura si applica su tutto il territorio regionale in particolare, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di riordino fondiario, nelle aree territoriali individuate e/o nelle filiere ritenute suscettibili di interventi ai sensi della presente misura.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99 .

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Per quanto riguarda la tipologia d'intervento A, la Regione Siciliana ha provveduto, propedeuticamente, alla predisposizione e successiva approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida del Piano Regionale di

Riordino Fondiario ed, in seguito, alla predisposizione e successiva approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano Regionale di Riordino Fondiario ed infine ha proceduto alla stesura di una convenzione con l'ISMEA di Roma.

Per quanto riguarda la tipologia d'intervento B, la Regione, direttamente e, per la parte di propria pertinenza istituzionale, per il tramite dell'Organismo Fondiario Nazionale (ISMEA), ha già proceduto e continuerà a procedere in base a quanto di seguito indicato.

Divulgazione delle modalità, criteri di selezione, priorità e procedure di evidenza pubblica;

Verifica da parte dell'ISMEA dei prerequisiti di accesso;

Istruttoria tecnica per le iniziative ritenute ammissibili;

Approvazione della graduatoria finale e sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione.

Al fine di assicurare lo start-up della misura sono state riesaminate le istanze presentate all'Organismo fondiario Nazionale, ai sensi della L. 441/98, per le quali la stipula degli atti è avvenuta a partire dal 5 ottobre 1999 ed interessanti il territorio regionale, per verificarne la conformità al Piano di Riordino Fondiario. Le predette istanze sono state finanziate nel rispetto del regime di aiuto N 110/2001 riguardante le modalità di intervento dell'Organismo fondiario – ISMEA, autorizzato con nota della Commissione Europea SG (2001)D/288933 del 5 giugno 2001, con le risorse della presente misura. Le stesse rispettavano i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione indicati nell'apposito capitolo della presente misura. Sono state ammesse a finanziamento le spese sostenute in data successiva al 5 ottobre 1999 ferma restando la conformità al predetto regime di aiuto. Per il finanziamento sono state utilizzate soltanto le risorse finanziarie della misura programmate per l'annualità 2001.

Il Piano Regionale di Riordino Fondiario, nel rispetto del principio della massima concentrazione degli interventi contiene:

la delimitazione delle aree, i settori e/o comparti di particolare interesse regionale, nei quali saranno possibili, interventi per la ricomposizione, l'accorpamento e la formazione di nuove imprese. Il Piano, indica altresì le procedure e gli strumenti per garantire il collegamento e la concentrazione delle azioni previste dalle altre Misure del POR e del Piano di Sviluppo Rurale.

Gli investimenti previsti dalla presente misura, sono attuati in base alla specifica convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Organismo Fondiario Nazionale. Pertanto il contributo pubblico previsto per le permutazioni migliorative e per l'acquisto dei terreni, è destinato agli utilizzatori finali per il tramite dell'Organismo Fondiario Nazionale.

In particolare l'acquisto e l'assegnazione dei terreni potranno essere attuate attraverso le procedure dello strumento del leasing immobiliare diretto previsto dalla norma 10 "Locazione finanziaria" del Reg. CE n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni della Commissione riguardante tra l'altro: la clausola di riacquisto, il periodo minimo di ammortamento e l'importo massimo ammissibile.

Nel caso che l'erogazione avvenga sotto forma di agevolazione in conto capitale, le procedure da adottare sono state stabilite nell'ambito della convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Organismo Fondiario Nazionale, fermo restando i livelli contributivi previsti dalla presente misura.

Il periodo di ammortamento del bene fondiario è stabilito al massimo in anni 30 per i soggetti aventi una età inferiore ad anni 40, ed in anni 20 per i soggetti aventi una età compresa tra 40 e 55 anni.

Il prezzo di acquisto decurtato del contributo pubblico concesso sarà ammortizzato con un tasso di interesse non inferiore al tasso europeo di riferimento.

Il riscatto anticipato della proprietà fondiaria, ai sensi del D.to L.vo n. 228/01, prima che siano trascorsi 5 anni dall'assegnazione, sarà consentito solo previa autorizzazione della Regione. In questo caso saranno rimborsate le somme corrispondenti alla parte di sovvenzione comunitaria relativa al periodo residuo.

Il fondo agricolo sarà gravato del vincolo quindicennale di indivisibilità previsto dal D.to L.vo n. 228/01.

L'Organismo Fondiario Nazionale, dovrà trasmettere all'Ufficio Regionale responsabile dell'attuazione della misura la documentazione necessaria per il monitoraggio delle attività previste nella tipologia d'intervento B, nelle forme e con le procedure informatiche che saranno stabilite dalla Regione in base alla specifica regolamentazione comunitaria.

L'Assessorato Agricoltura risulta attivo al fine di:

- assicurare la massima integrazione fra tutte le risorse disponibili;
- garantire la necessaria flessibilità a tutte le procedure finanziarie;
- consentire la determinazione dei fabbisogni annuali in termini di competenze e di cassa;
- garantire la necessaria trasparenza.

Requisiti di ammissibilità

Gli interventi di ricomposizione fondiaria previsti dalla misura dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 12/4/96 e successive odifiche ed integrazioni ove necessario in ragione delle dimensioni dell'intervento e delle zone interessate.

Per tutti i soggetti destinatari degli interventi, per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni per la formazione di efficienti imprese agricole è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché l'impegno a tenere una contabilità semplificata per un periodo di almeno 10 anni dall'insediamento sul fondo.

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali adeguate è considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di un titolo di studio di livello universitario nel campo agrario, forestale o veterinario;
- possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario;
- possesso di attestato di superamento di esame finale di specifici corsi per il conseguimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale;
- abbia esercitato, per almeno un biennio continuativo, riferito al quinquennio immediatamente precedente alla data di ammissibilità della richiesta, l'attività di imprenditore agricolo o comunque l'attività agricola.

Per le società di persone, l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere almeno in capo al 50% dei soci; per le società di capitali e per le cooperative si intende assolta qualora sussista in capo alla persona preposta alla conduzione dell'azienda.

Contabilità aziendale

Per accedere agli aiuti ed anche ai fini del monitoraggio del mantenimento dei requisiti per l'accesso alla misura, ogni destinatario finale dell'aiuto (acquirente) è obbligato, per tutta la durata del piano di ammortamento, alla tenuta della contabilità aziendale semplificata, con le modalità ed i contenuti previsti dai regolamenti Comunitari.

A tale scopo a chiusura di esercizio finanziario "anno solare", entro i nove mesi successivi i destinatari finali dovranno obbligatoriamente presentare all'ISMEA, oltre ai modelli di Reporting forniti dall'Organismo di Ricomposizione Fondiaria (ISMEA), compilato in tutte le sue parti, anche un modello di bilancio aziendale da redigere nelle forme dell'autodichiarazione secondo il modello (allegato 1) allegato alla Circolare dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste sulla tenuta della contabilità aziendale del 25/03/04 pubblicata nella GURS n. 16 del 09/04/04 e successive modifiche ed integrazioni. Tale obbligo vige qualora uno o più campi di domande di cui all'allegato 1 non siano presenti nei precisati modelli ISMEA.

In questo caso nel modello 1 andranno compilate solo le parti non indicate nel modello ISMEA.

Le scritture contabili dovranno essere conservate in azienda per un periodo di 5 anni dalla chiusura dell'esercizio contabile, in modo da permettere eventuali controlli da parte degli enti delegati competenti. Qualora entro la data di cui sopra, in assenza di comunicazioni di impedimenti per cause di forza maggiore, non viene presentata la documentazione contabile in argomento, l'ISMEA provvederà a comunicare la mancata presentazione all'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - Dipartimento regionale interventi strutturali - servizio 7° - unità operativa n. 35 a mezzo posta elettronica al seguente sito: agri1.proprieta@regione.sicilia.it, il quale avvierà le previste procedure.

Restano salvi gli obblighi fiscali e tributari previsti dalla normativa vigente.

Per i soggetti richiedenti gli interventi di cui all'azione B è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché, una determinata dimensione economica di cui alle seguenti tabelle:

A. Imprese già costituite

Dimensione economica (il requisito deve essere presente al momento della presentazione della domanda)	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
	4 UDE	5 UDE

Per le imprese agricole associate, ciascuna azienda associata dovrà garantire una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungono almeno 10 UDE e venga assicurato l'impiego di almeno 1 ULU (2.200 ore lavorative/anno).

Le predette imprese devono possedere i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui agli appositi allegati alla misura 4.06.

B. Formazione di nuove aziende

Gli interventi per la formazione di nuove aziende saranno consentiti:

solo per richiedenti di età inferiore ai 40 anni (per le associazioni il criterio deve essere soddisfatto da almeno il 50% degli associati);

A seconda che il fondo sia o meno oggetto di insediamento da parte di un giovane agricoltore ai sensi della misura 4.07, il requisito di redditività deve essere soddisfatto come segue:

Dimensione economica	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
Imprese di nuova costituzione in cui il fondo sia luogo dell'insediamento ai sensi del POR Sicilia 2000-2006 – Misura 4.07 – Primo Insediamento Giovani in Agricoltura: il requisito deve essere raggiunto entro 3 anni dall'intervento di ricomposizione (data di stipula dell'atto di assegnazione)	8 UDE	8 UDE

Negli altri casi. Dimensione economica (il requisito deve essere raggiunto entro 3 anni dall'intervento di ricomposizione)	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
	5 UDE	6 UDE

Per le imprese agricole associate, ciascuna azienda associata dovrà garantire una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungono almeno 12 UDE e venga assicurato l'impiego di almeno 1 ULU (2.200 ore lavorative/anno).

Nell'ipotesi il requisito delle 8 UDE di cui alla superiore tabella non sia sussistente al momento della concessione dell'aiuto, l'azienda, in ogni caso, pena l'esclusione, dovrà dimostrare un reddito non inferiore a 2 UDE. Nel caso di cotitolarità dovrà essere assicurata una redditività non inferiore a 2 UDE per ciascun giovane agricoltore insediato.

Altresì, per le aziende associate ove intendono insediarsi giovani ai sensi della Misura 4.07, dovranno essere raggiunte almeno 12 UDE se vi è un solo insediato di cui sopra. Dovranno, ulteriormente, aggiungersi 8 UDE per ogni giovane in più che si insedia acquistando il fondo agricolo.

I requisiti delle società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola saranno definiti in sede di stesura del bando apportando le relative integrazioni al Complemento.

Criteri di selezione

Nell'ambito dei bandi di gara vengono dettagliati i criteri per la valutazione e la selezione delle istanze con particolare riferimento ai giovani agricoltori al di sotto dei 40 anni. A tal fine potranno anche essere stabilite delle riserve finanziarie per categorie di destinatari.

Le istanze di ricomposizione vengono valutate anche in relazione alla presentazione di progetti di miglioramento aziendale nell'ambito delle misure 4.06, 4.07, 4.10, 4.15/A.

I criteri di valutazione e selezione delle iniziative fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- efficienza strutturale e tecnico-produttiva delle imprese;
- capacità di innovazione;
- analisi finanziaria anche in termini di sostenibilità di finanziamento;
- valutazione economica dell'investimento;
- valutazione dell'incidenza dell'investimento sull'occupazione, con particolare a quella femminile;
- sinergia con le altre misure del POR;
- Giovani imprenditori in possesso dei requisiti previsti dalla misura 4.07;
- Tipologia dell'imprenditore;
- Dimensione aziendale ante e post acquisto;
- Comparti produttivi in grado di innalzare la competitività complessiva del sistema agro – alimentare
- Tipologia dell'intervento;
- Creazione di nuove imprese;
- Localizzazione dell'intervento;
- Intervento proposto da soggetti associati, con prevalenza di associati di sesso femminile.

A parità di punteggio sarà data priorità in ordine decrescente alle domande:

- a giovani imprenditori donne;
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;
- giovani imprenditori che acquistano aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);
- giovani imprenditori che acquistano aziende ricadenti nelle aree della rete ecologica.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

	Spese ammissibili	Tasso di partecipazione pubblico
A	Predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario, che definisce tra l'altro le eventuali esigenze di infrastrutture rurali;	100%
B	Costi legali, amministrativi e tecnici legati sia alla transazione per scambio di particelle agricole (al fine di realizzare permute migliorative) sia per l'acquisto di terreni *	100%
B	Acquisto, ampliamento ed assegnazione di terreni per la formazione, l'ampliamento e/o l'accorpamento di efficienti imprese agricole l'Imprenditore Agricolo (beneficiario) utilizzerà il contributo in conto capitale per la riduzione dell'importo dei canoni da versare per il mutuo concesso dall'Organismo Fondiario Nazionale .	30% 40% se zona svantaggiata

Volume massimo degli investimenti

Il volume massimo degli investimenti oggetto non può essere superiore:

Tipo di impresa	Volume investimenti
Azienda singola	1.500.000 Euro
Azienda associata	250.000 Euro per socio occupato a tempo pieno comunque fino ad un massimo di 4.000.000 di Euro

Eccezione: In presenza di unità lavorative aggiuntive rispetto ai componenti iniziali dell'azienda richiedente, il volume del massimale degli investimenti è incrementabile di ulteriori 250.000 euro per ciascun occupato a tempo pieno, ivi compresi i collaboratori familiari e i soci, e comunque fino ad un massimo pari al doppio del volume di investimento sopra riportato.

In tutti i casi l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non dovrà superare il valore di mercato del terreno oggetto di intervento.

Collegamenti con altre misure

La presente misura si integra con le azioni previste dalle misure 4.06, 4.07, 4.09, 4.10, 4.13, 4.15 azione a) e con le azioni delle misure infrastrutturali ed interaziendali del POR in quanto funzionali alla sua attuazione.

In particolare nella misura 4.06 relativa agli investimenti aziendali sarà accordata una preferenza alle iniziative connesse agli investimenti di ricomposizione fondiaria.

E', inoltre, evidente il diretto rapporto tra la misura e le altre previste nell'ambito dell'Asse I del POR, meglio descritto all'interno del Piano Regionale di Riordino Fondiario.

Le azioni ammissibili (campo d'azione) troveranno piena integrazione con le azioni a favore dei diversi comparti previste dalle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato (afferenti alla PAC, e finanziate con il FEAOG Garanzia) ed opereranno nel rispetto della normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), dei principi della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità.

Misura 4.12 – Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1303 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	25.700.360
Totale risorse pubbliche	25.700.360
Risorse comunitarie	12.075.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%*

*: Per le misure in corso nel caso di aiuti alle associazioni di servizi interaziendale non può superare nel primo anno il 100% ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio fino ad un massimo di 5 anni: per l'aiuto alla tenuta della contabilità aziendale è pari al 100%.

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica				Privati	
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	50%	25%	50%	25%	50%	50%

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	100.000	50.000			8.516.787	8.516.787	8.516.786

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura prevede un finanziamento pubblico per la costituzione, l'avvio di società di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché l'avvio di un sistema di consulenza aziendale agli agricoltori che verta come minimo sui criteri di gestione obbligatori di cui all'allegato III del Reg. Ce 1782/2003. Ciò al fine di incrementarne la competitività attraverso un supporto alle scelte imprenditoriali ed alla gestione amministrativa e tecnica.

Le società di servizi che intendono avvalersi dei benefici previsti dalla presente misura dovranno presentare un programma articolato quinquennale per l'avvio dell'impresa, riguardante il campo d'attività ed un'analisi preventiva costi-benefici, che andranno sottoposti all'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale (Assessorato Agricoltura e Foreste).

L'attività di assistenza può riguardare l'introduzione di tecniche e tecnologie innovative, sulla scorta anche dei risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico raggiunti dal mondo universitario ed industriale, la consulenza amministrativo-contabile alle aziende e le altre attività di assistenza tecnica e gestionale (introduzione sistemi di qualità, accesso ai finanziamenti, ecc.). Le società potranno avvalersi, per una migliore efficacia ed incidenza sul territorio, del supporto tecnico degli uffici periferici dell'Assessorato Agricoltura e Foreste (S.O.A.T. -Sezioni Operative di Assistenza Tecnica), i quali, a loro volta, potranno essere chiamati ad effettuare azioni di monitoraggio sulle attività realizzate dalle società.

Le società potranno fornire anche servizi di sostituzione temporanea ad aziende singole e/o associate nei seguenti casi:

- motivi di carattere personale quali malattie, infortuni e maternità;
- cariche elettive politiche e sociali;
- periodi di aggiornamento professionale o partecipazione a corsi di formazione professionale;
- riposo settimanale e ferie;
- gravi motivi familiari.

Tali società potranno intervenire, inoltre, per fornire manodopera supplementare alle aziende in caso di incendi, di inondazioni, di terremoti, di siccità e di altre calamità naturali.

L'importo progettuale complessivo ammesso a finanziamento per la costituzione e l'avviamento della società non può essere superiore a £. 450.000.000 per la prima sede.

Nel caso in cui le società intendano dotarsi di più sedi nel territorio regionale tale importo progettuale potrà essere aumentato fino ad un massimo di £. 200.000.000 per ogni sede aggiuntiva a quella principale e, comunque, fino ad un massimo di £. 900.000.000 complessivi per l'intero quinquennio.

In ogni caso non potranno essere ammesse a contributo spese relative alla realizzazione di più di 9 (nove) sedi a livello regionale, compresa quella principale.

Ogni società dovrà assicurare per ciascuna sede la prestazione di servizi per almeno trenta aziende.

Tale limite minimo dovrà essere raggiunto entro il primo anno dalla concessione del contributo, pena la revoca del decreto.

Al fine di assicurare la qualità del servizio ciascun tecnico che opera per conto della società dovrà garantire l'assistenza ad un massimo di 100 aziende, conformemente a quanto stabilito nel rapporto contrattuale con la società.

Misure in corso

Per ciò che riguarda il pregresso, le risorse della presente misura serviranno a coprire anche le erogazioni relative ai progetti di assistenza tecnica contabile presentati dalle Associazioni di produttori, riconosciute in conformità agli artt. 14 e 16 del Reg. CEE 2328/91 e Reg. CEE 950/97, già approvati entro il 31/12/99. Per tali progetti è previsto il finanziamento delle annualità corrispondenti al periodo 2002 - 2004, per un importo totale di £. 188.909.770.

Per quanto riguarda l'aiuto a favore degli imprenditori agricoli a titolo principale, per i quali l'amministrazione, pur avendo approvato l'importo complessivo dell'aiuto per la tenuta della contabilità aziendale, conformemente all'art. 13 dei Reg. CE 2328/91 e 950/97, non può provvedere ad erogare la totalità delle annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura del 31/12/2001 del P.O.P. 1994-'99, rientra nella presente misura l'erogazione delle quote che vanno in pagamento nell'anno 2002 ed, in particolare, la quarta annualità relativa al quadriennio d'impegno 1998- 2001, per un importo complessivo di £. 95.554.760.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Le società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale per il settore agricolo ed agroalimentari.

Percettori di somme

Le società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale per il settore agricolo ed agroalimentari.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli e associati, che fruiscono della fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n 1257/99

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Le modalità di presentazione dei progetti ed i criteri di valutazione degli stessi saranno definiti puntualmente con successivo bando pubblico.

Le società che accederanno al finanziamento avranno l'obbligo della presentazione annuale di un resoconto delle attività svolte rispetto alle previsioni del programma di attività, sia in termini finanziari che di contenuto operativo. Tale resoconto dovrà avere anche valenza di rendicontazione e dovrà essere accompagnato dalla documentazione contabile giustificativa delle spese. Sulla scorta di tale rapporto l'Amministrazione erogherà il saldo annuale come da piano finanziario del programma di attività approvato dall'Amministrazione.

Congiuntamente al resoconto annuale la società potrà richiedere, in funzione delle attività realizzate e da svolgere e/o di eventuali nuove esigenze motivate, la modifica o l'adeguamento del programma di attività e del piano finanziario, che sarà esaminata ed eventualmente approvata dall'Amministrazione.

Alle società verranno concesse anticipazioni annuali in relazione al piano finanziario contenuto nel programma di attività approvato dall'Amministrazione, dietro presentazione di apposita garanzia fidejussoria.

Tali anticipazioni saranno corrisposte per un importo pari al 60% dell'intero investimento programmato (costo totale) per il primo anno, decrescente del 10% negli anni successivi e fino al quinto anno nel quale verrà corrisposto un anticipo pari al 20% del costo totale.

Le anticipazioni successive al primo anno potranno essere subordinate alla presentazione del rapporto annuale e al rispetto degli obblighi previsti dalla presente misura.

Criteri di ammissibilità

Le società che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla misura 4.12 del POR Sicilia 2000/2006 per poter essere ammesse devono:

1. essere costituite con atto pubblico ed essere iscritte alla Camera di Commercio (con apertura di partita IVA) successivamente al 6/10/1999 ed essere in regola con le normative di legge in materia di costituzione, registrazione, ecc.;
2. dimostrare specifiche competenze nel settore dei servizi alle imprese, attraverso la presentazione di curricula di tecnici qualificati, ad esempio, nel settore dell'assistenza tecnica, amministrativo - contabile, delle produzioni e delle certificazioni di qualità (HACPP), ecc. Tali tecnici potranno essere gli stessi soci, ovvero professionisti stabilmente collocati alle dipendenze delle società o che forniscono il loro supporto tecnico attraverso rapporti di collaborazione esterna fino ad un massimo di 100 aziende per quanto riguarda i servizi di consulenza dovranno presentare adeguata competenza per la prestazione dei servizi di consulenza aziendale ai fini dell'attivazione del Regolamento 1782/2003;

3. avere come scopo statutario esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione delle aziende del settore agricolo ed agroalimentare;
4. impegnarsi nell'attività per almeno cinque anni a titolo esclusivo;
5. presentare un programma articolato quinquennale per l'avvio dell'impresa, contenente il campo di attività, un piano dei costi, ed un'analisi preventiva costi-benefici, la tipologia e il numero delle aziende alle quali si intende offrire i servizi, e quant'altro utile alla valutazione della richiesta da parte dell'Amministrazione regionale.

Criteri di selezione

Per la selezione e la valutazione si terrà conto dei seguenti aspetti:

- curricula professionali ed esperienze dei soci componenti e dei tecnici stabilmente collocati alle dipendenze o aventi contratti di collaborazione;
- coerenza tra attività proposte e professionalità impiegate;
- completezza delle attività proposte;
- valutazione dei costi progettuali in funzione dei risultati attesi.

Criteri di selezione delle operazioni:

- presenza di soci o tecnici in collaborazione esterna di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- presenza di soci o tecnici in collaborazione esterna di sesso femminile

Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto. A tal proposito si precisa che, poiché sono ritenute ammissibili alla selezione le società costituite a decorrere dal 6 ottobre 1999 (data di notifica del POR alla C.E.), potranno essere riconosciute anche le spese sostenute successivamente alle domande di aiuto presentate nel periodo intercorrente tra il 6 ottobre 1999 e l'emissione del bando di selezione relativo alla presente misura, fermo restando che le stesse devono essere riproposte nell'ambito del bando e sottoposte alle procedure di selezione e di ammissibilità delle spese previste dalla presente misura e dal predetto bando di selezione.

Le spese ammissibili al finanziamento sono quelle relative a:

A) Spese legali, amministrative e per la dotazione:

- Spese legali, amministrative, di costituzione e studi:
spese notarili, legali ed amministrative documentate, anche ai fini della costituzione, compresi i costi per garanzie fidejussorie nonché per l'acquisto di libri sociali e contabili (ammissibili al 100%);
gli studi di fattibilità e valutazione finalizzati alla determinazione economico-finanziaria dell'impresa (ammissibili fino ad un massimo di £. 5.000.000);
- Spese per riattamenti:
riattamenti, adeguamenti e ristrutturazione di immobili destinati al servizio (ammissibili fino ad un massimo di £. 30.000.000 per sede e comunque non superiori al 8 % dell'importo ammesso);
- Spese per acquisti e allacciamenti:
acquisto arredi (ammissibili fino ad un massimo di £. 20.000.000 per sede),
acquisto materiali ed attrezzature, ivi comprese quelle informatiche (inclusa assistenza tecnica), brevetti e software, realizzazione siti WEB (ammissibili fino ad un massimo di £. 25.000.000 per sede);
allacciamenti utenze elettriche, idriche e telefoniche.

B) Spese di gestione:

- affitto locali (fino ad un massimo di £. 65.000.000 per l'intero periodo, compresa registrazione contratti, per ciascuna sede);
- utenze (fino ad un massimo di £. 5.000.000 annui per sede);

- personale tecnico e amministrativo dipendente (massimo un tecnico ed un amministrativo per sede, per un importo massimo ammissibile di £. 30.000.000 annui cadauno compresi oneri sociali, previdenziali e assicurativi, per un massimo di 3 sedi);
- materiale d'ufficio;
- altre spese (pulizia, riscaldamento, manutenzione, pubblicità, ecc.);
- consulenze esterne tecniche e/o amministrative (fino ad un massimo di £. 25.000.000 annui per sede, fino ad un massimo di tre sedi).

Per consulenze esterne tecniche devono intendersi rapporti lavorativi occasionali e non continuativi, per prestazioni non fornite attraverso i rapporti di lavoro di tipo dipendente.

C) Spese tecniche:

Sono ammissibili le spese tecniche sostenute per la stesura del programma sino ad un massimo del 10% dell'importo ammesso e, comunque, non superiori a £. 10.000.000, purchè siano regolarmente documentate e/o quietanzate.

L'importo degli aiuti non può superare nel primo anno il 100% dei costi sostenuti ed è ridotto del 20% per ciascun anno d'esercizio in modo che al quinto anno sia limitato al 20% dei costi effettivi di quell'anno. Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese sostenute dopo il quinto anno né dopo sette anni dalla registrazione della società.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Misure in corso

Si farà fronte ai pagamenti derivanti da impegni assunti dall'Amministrazione per alcune delle azioni previste dalla misura 11.1 del P.O.P. 1994/99 ed in particolare per gli aiuti destinati alle associazioni per l'assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile, nonché per gli aiuti alla tenuta della contabilità aziendale, così come indicato nella apposita tabella allegata.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura in oggetto può integrarsi con le misura 4.06. (Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica.), misura 4.07. (Insediamento dei giovani agricoltori), misura. 4.08 (Formazione), misura 4.11 (Ricomposizione fondiaria) e misura 4.15 (Promozione dell'a deguamento e dello sviluppo delle zone rurali).

Misura 4.13 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1304 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	15.416.000
Totale risorse pubbliche	15.416.000
Risorse comunitarie	11.562.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	192.700	192.700	2.050.328	2.588.346	4.980.910	2.391.022	2.041.078	978.916

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	67%	50%	75%	17%	25%	33%

Descrizione

La misura è orientata a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità nel settore agroalimentare andando incontro alle esigenze dei consumatori di tracciabilità, sicurezza e controllo qualitativo dei prodotti e realizzando nel contempo gli obiettivi del rafforzamento della competitività delle filiere agroalimentari, attraverso lo sviluppo delle produzioni ad alto valore aggiunto, e dello sviluppo locale, valorizzando le produzioni locali di alta qualità, suscettibili di riconoscimento a livello comunitario e nazionale, e promuovendo la certificazione ambientale.

In particolare si prefigge di valorizzare le produzioni di qualità attraverso due azioni: una riguardante la conoscenza del mercato, delle filiere e degli strumenti di valorizzazione dei prodotti e del territorio, l'altra attraverso una serie di iniziative: *finalizzate all'ottenimento di certificazioni di sistemi di qualità aziendali, ambientali, di processo produttivo e di prodotto.*

La valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità costituirà un elemento innovativo anche in relazione all'integrazione delle componenti ambientali e di sostenibilità dello sviluppo in ambito rurale, orientando le attività verso la riduzione degli impatti negativi e migliorando il rapporto tra produzioni e territorio, in un'ottica di rafforzamento dei distretti rurali-ambientali di qualità. Particolare attenzione sarà dedicata alle *produzioni* ricadenti in aree naturali protette o in territori riferiti alla costituenda Rete ecologica siciliana (Mis. 1.11).

In merito a quest'ultimo aspetto, la valorizzazione delle risorse locali, e nello specifico dei prodotti agricoli e agroalimentari *realizzati* nei territori *delle suddette aree* avrà come obiettivo prioritario l'adozione di marchi di qualità. Questi ultimi, da un lato si configurano come mezzo di comunicazione e di valorizzazione di un territorio e dall'altro come garanzia di qualità per il consumatore.

Per prodotti di qualità si intendono i prodotti conformi ai criteri di cui all'articolo 24 ter – paragrafi 2 e 3 del regolamento CE 1783/2003 (DOP, IGP, biologici, AS, IGT, DOC e VQPRD e sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale).

Pertanto i prodotti che possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura sono i prodotti sopra indicati

La misura si articola pertanto nelle seguenti due linee di intervento:

Sottomisura 4.13 a): – *”Sostegno alla commercializzazione di prodotti regionali di qualità”*

Tipologie intervento.

Questa sottomisura, prevede azioni a sostegno della domanda e dell’offerta di prodotti regionali di qualità, attraverso una serie di azioni orizzontali che rafforzino la competitività delle rispettive filiere consentendo di adeguare la produzione all’evoluzione della domanda nazionale ed estera.

Enoteca Regionale

Si prevedono investimenti per l’adeguamento della struttura ai servizi dell’enoteca in funzione delle nuove normative europee e la relativa progettazione nonché l’arredamento della struttura e l’acquisto di attrezzatura d’ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per l’avviamento dell’enoteca.

A tal fine dovranno essere allestite delle sale di una prestigiosa sede, con un percorso a tema dove i visitatori potranno ammirare le bottiglie delle migliori aziende dell’Isola – appositamente selezionate – ma anche le carte tematiche di tutta la Regione Sicilia oltre che un percorso multimediale raffigurante l’evoluzione delle tecniche e delle tradizioni utilizzate nei vari territori vitivinicoli.

L’enoteca regionale avrà sede nei comuni di Alcamo presso il Castello dei Conti di Modica e nel comune di Castiglione di Sicilia.

Network di enoteche locali

Al fine di contribuire in modo incisivo e capillare sulla politica di sviluppo rurale di determinate aree, si prevedono investimenti per la creazione di un network di enoteche locali (una enoteca per singola strada del vino riconosciuta dalla Regione) che rappresenteranno gli strumenti di attuazione a livello locale delle politiche e strategie di valorizzazione programmati dall’Amministrazione regionale.

Gli investimenti previsti riguardano: l’adeguamento della struttura ai servizi dell’enoteca e la relativa progettazione nonché l’arredamento delle strutture e l’acquisto di attrezzature d’ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per l’avviamento dell’enoteca.

A tal fine dovranno essere allestite delle sale di una prestigiosa sede, con un percorso a tema dove i visitatori potranno ammirare le bottiglie delle migliori aziende del territorio – appositamente selezionate – ma anche le carte tematiche della strada del vino oltre che un percorso multimediale raffigurante l’evoluzione delle tecniche e delle tradizioni utilizzate nel territorio.

Gli Osservatori di filiera

Questa azione prevede investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati «Osservatori di filiera» per il settore cerealicolo, dell’olio d’oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell’ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi.

L’obiettivo generale è quello di favorire e promuovere una maggiore conoscenza delle principali filiere agro-alimentari siciliane. Gli obiettivi specifici sono quelli di favorire la diffusione delle informazioni tra i diversi operatori, aumentare gli strumenti di pianificazione degli interventi promossi dall’Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana e sviluppare un’attività di valorizzazione delle produzioni, con particolare riferimento ai prodotti di qualità e al fine di attuare quanto previsto dal Regolamento CE 178/02 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare.

Realizzazione di un portale per la produzione agro-alimentare regionale

Si prevede la progettazione di un sistema che metta in rete banche dati centrali connesse con reti periferiche di aziende agricole ed agro-alimentari interessate all’inserimento in un portale che rappresenti da vetrina per le produzioni agro-alimentari.

A tal fine dovrà progettarsi e realizzarsi un sistema informatico costituito da una sede centrale che funga da elaboratore e realizzatore delle informazioni da mettere in rete e i siti periferici costituiti da terminali utilizzabili dalle aziende interessate.

Il sistema deve essere concepito come un servizio dinamico per le imprese, a cui si può accedere per approfondire temi d'interesse gastronomico, collegarsi con Istituti di ricerca, con Consorzi di Tutela e valorizzazione, comitati di strade del vino, enoteche pubbliche, scuole gastronomiche, mostre ed eventi, ecc.

Lo stesso servirà per costituire una rete «linkabile» per tutte le aziende agroalimentari che sono sul mercato o che vogliono intraprendere la strada della commercializzazione diretta attraverso la loro presenza nei siti «web».

Il portale consente all'impresa di reperire informazioni, avere accesso ai servizi e permette la gestione remota delle relazioni attraverso l'interazione istituzioni – aziende.

In termini operativi, il portale è una «porta di accesso» alle informazioni, alle risorse, ai servizi, ed è organizzato per semplificare le operazioni da svolgere durante la ricerca, ridurre i tempi ed ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi.

La classificazione delle informazioni segue un percorso standardizzato necessario per predisporre un circuito informativo.

Con questa azione saranno attivate banche dati informative collegate con l'attività degli «osservatori di filiera», finalizzate alla archiviazione, catalogazione, elaborazione dei risultati dell'attività degli Osservatori per la successiva veicolazione all'utente finale, attraverso moderni strumenti telematici.

Potenziamento dell'Osservatorio Vitivinicolo

Si prevede la realizzazione di un sistema informativo telematico sul territorio, che consenta la rilevazione informatizzata dei dati relativi alle scorte, alla produzione ed alle vendite della filiera vitivinicola.

Sarà attivato, altresì, lo *sportello per le imprese* che consentirà la prima costituzione di una banca informativa con accesso alle informazioni relative a:

- tecniche agronomiche ed enologiche, inerenti le diverse fasi di filiera, al fine di favorire la qualificazione della produzione regionale dalla materia prima al prodotto finito;
- riferimenti normativi per gli adempimenti o per gli aiuti ai quali possono accedere le aziende nelle diverse fasi di filiera, dalla produzione di uva fino all'esportazione di vino imbottigliato, al fine di favorire la qualificazione della produzione regionale.

Creazione di sistemi di qualità ai sensi del paragrafo 3 dell'art. 24 ter del Reg. CE 1783/2003.

Obiettivo della presente azione è quello di permettere alle imprese agricole e agroalimentari siciliane di adottare sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale o regionale ai sensi del reg. 1783/2003.

L'azione prevede investimenti per la realizzazione di studi finalizzati alla creazione di sistemi di qualità ai sensi del sopra citato regolamento comunitario.

Amministrazione Responsabile

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiari finali

Enti pubblici e soggetti pubblici-privati.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana, Enti o consorzi pubblici e/o misti

Percettori di somme

Regione Siciliana, Enti o consorzi pubblici e/o misti

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La sottomisura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Le procedure di attuazione delle tipologie di intervento previste dalla sottomisura sono di seguito definite:

REALIZZAZIONE ENOTECA REGIONALE

Con legge regionale n.5/2002 sulle strade e le rotte del vino, e con la finanziaria 2004 è istituita l'enoteca regionale della Sicilia che avrà sede nei comuni di Alcamo presso il castello dei Conti di Modica e nel comune di Castiglione di Sicilia. Successivamente, sarà individuata una società mista pubblico privata (Ass. Agric., I.R.V.V. e privati) che si occuperà della gestione dell'Enoteca regionale; in particolare per l'individuazione della parte privata si procederà attraverso bando di gara o avviso pubblico.

Per la realizzazione dell'enoteca si prevede un finanziamento massimo di 500.000 euro a favore dell'Ente locale nel cui territorio ricade l'edificio di prestigio adibito a sede dell'Enoteca. Tale edificio deve essere di proprietà dell'Ente locale o ceduto allo stesso in comodato d'uso per 100 anni. L'Ente locale deve presentare all'Assessorato Agricoltura un progetto esecutivo, corredato di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle norme vigenti, che preveda la progettazione, l'adeguamento della struttura in funzione delle nuove normative europee nonché l'arredamento e l'acquisto di attrezzatura d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per la creazione dell'enoteca. Il progetto esecutivo sarà approvato dall'Assessorato Agricoltura e successivamente verrà stipulata una convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente locale che regolerà le modalità, le procedure ed i tempi per la realizzazione dell'Enoteca e la rendicontazione della spesa.

REALIZZAZIONE DI UN NETWORK DI ENOTECHE LOCALI

La selezione avverrà attraverso bando di gara. Per la realizzazione dell'enoteca si prevede un finanziamento massimo di 300.000 euro a favore dell'Ente locale nel cui territorio ricade l'edificio di prestigio adibito a sede dell'Enoteca. Tale edificio deve essere di proprietà dell'Ente locale o ceduto allo stesso in comodato d'uso per 100 anni. L'Ente locale deve presentare all'Assessorato Agricoltura un progetto esecutivo, corredato di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle norme vigenti, che preveda la progettazione, l'adeguamento della struttura in funzione delle nuove normative europee nonché l'arredamento e l'acquisto di attrezzatura d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per la creazione dell'enoteca. Il progetto esecutivo sarà approvato dall'Assessorato Agricoltura e successivamente verrà stipulata una convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente locale che regolerà le modalità, le procedure ed i tempi per la realizzazione dell'Enoteca e la rendicontazione della spesa.

REALIZZAZIONE OSSERVATORI DI FILIERA E POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO VITI-VINICOLO

L'Assessorato Agricoltura e Foreste, è beneficiario finale e autorità di gestione per quanto riguarda gli osservatori di filiera mentre per il potenziamento dell'osservatorio viti - vinicolo è soltanto amministrazione responsabile.

Gli investimenti per la costituzione degli osservatori di filiera e per il potenziamento dell'osservatorio viti - vinicolo saranno effettuati attraverso bandi di gara.

REALIZZAZIONE DI UN PORTALE

Il portale verrà gestito dall'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Per la realizzazione del portale (struttura informatica ci si avvarrà della medesima rete informatica e della banca dati realizzata tramite gli osservatori di Filiera, mentre per la realizzazione degli strumenti specifici del portale si procederà alla progettazione ed acquisto attraverso le procedure consentite dall'ordinamento pubblico.

CREAZIONE DI SISTEMI DI QUALITÀ RICONOSCIUTI IN AMBITO NAZIONALE E COMUNITARIO AI SENSI DEL REG. 1783/2003.

La selezione dei soggetti destinatari dell'intervento avverrà attraverso bando di gara pubblico. Può essere concesso un finanziamento massimo di 100.000 euro per singolo sistema di qualità.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

La sottomisura a) prevede aiuti per:

- investimenti materiali per la predisposizione di una Enoteca regionale e di un network di enoteche locali. Le spese ammissibili possono riguardare la progettazione, l'adeguamento della struttura ai servizi dell'enoteca in funzione della normativa europea, l'arredamento della struttura, l'acquisto di attrezzatura di ufficio compresi materiale e programmi informatici;
- investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati "Osservatori di filiera" per il settore cerealicolo, dell'olio di oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell'ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi. Le spese ammissibili, pertanto, sono quelle relative alla costituzione di una rete telematica;
- investimenti materiali e immateriali per l'acquisto di attrezzature e materiale informatico, ivi compresi i software, ai fini della prima costituzione di banche dati informative, anche territoriali e degli strumenti di collegamento e di commercio elettronico. Le spese ammissibili sono quelle relative alla costituzione di portali e siti informatici;
- investimenti per il potenziamento dell'Osservatorio Vitivinicolo Siciliano, finalizzati alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità dei prodotti vitivinicoli regionali. Le spese ammissibili sono, pertanto, quelle relative alla realizzazione di un sistema informativo telematico.
- investimenti per la creazione di sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale e comunitario ai sensi del reg. 1783/2003.

Il livello di aiuto previsto è pari al 100% delle spese ammesse a finanziamento.

Sottomisura 4.13 b) – “Sostegno alla creazione, al riconoscimento comunitario e al controllo di prodotti regionali di qualità”.

Le tipologie di intervento previste sono le seguenti:

I Avviamento

L'avviamento dei Consorzi di tutela e di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità o suscettibili di ottenimento del marchio di qualità, ai sensi dei paragrafi 10.5 e 10.7 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l'adozione dei marchi collettivi di qualità).

III creazione di punti collettivi per la valorizzazione e commercializzazione di prodotti regionali di qualità nel territorio regionale con particolare riferimento alle “strade del vino” riconosciute ai sensi della normativa regionale con esclusione degli aiuti alla promozione dei prodotti agricoli.

Le iniziative potranno riguardare anche più settori in un ambito di territorio definito.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente in materia, il livello di aiuto sarà differenziato in relazione alla tipologia d'intervento finanziabile.

Amministrazione Responsabile

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

- ❑ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ❑ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ❑ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II ;
- ❑ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II .

Percettori di somme

- ❑ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ❑ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ❑ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II ;
- ❑ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II .

Fruitori dell'intervento

- ❑ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ❑ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ❑ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II;
- ❑ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II.

Copertura geografica

L'intero territorio regionale. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti. Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'Art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99. Il regime non prevede aiuti agli investimenti materiali nelle aziende agricole né nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per l'individuazione dei destinatari finali si procederà attraverso la pubblicazione di bando pubblico.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

I Avviamento

Il livello di aiuto sarà decrescente del 100%, 80%, 60%, 40% e 20% rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno dalla data di costituzione dei Consorzi di tutela e di valorizzazione. L'aiuto è concesso per un periodo massimo di cinque anni ed in ogni caso non può superare sette anni a decorrere dalla data di registrazione del consorzio.

Per quanto riguarda, l'acquisto di attrezzatura di ufficio, l'aiuto concesso è pari al 50% della spesa ammissibile a finanziamento.

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto. Le spese eleggibili a finanziamento sono le seguenti:

- 1 affitto dei locali;
- 2 l'acquisto di attrezzatura di ufficio, compresi materiale e programmi informatici;
- 3 costi del personale;
- 4 costi di esercizio;
- 5 le spese amministrative ed accessorie documentate, nonché l'acquisto di libri sociali e contabili;
- 6 consulenze amministrative.

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l'adozione dei marchi collettivi di qualità).

Il livello di aiuto per destinatario sarà:

100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di contributo pubblico di 100.000 Euro per un periodo di tre anni;

Tale livello si riduce al 50% nel caso di progetti in cui la quota di contributo pubblico supera l'importo di 100.000.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si applica il Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando le disposizioni nazionali vigenti, le spese ammissibili sono le seguenti nella misura in cui i sistemi di certificazione comportino il rispetto di condizioni superiori agli obblighi di legge e si riferiscono a prodotti di qualità come definiti a livello comunitario nell'art. 24 ter del Reg. CE n. 1257/99:

1. Studi di progettazione;
2. Studi preliminari riguardanti la conoscenza dei mercati (geografici) attuali di vendita dei prodotti delle aziende associate al consorzio nonché i canali distributivi attualmente utilizzati per la vendita dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici;
3. Ricerche di mercato riguardanti: l'individuazione dei nuovi mercati di sbocco dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici, l'individuazione di nuovi canali distributivi di vendita dei suddetti prodotti, il posizionamento competitivo, il grado di soddisfacimento nel consumatore, lo studio di packaging innovativi.
4. Consulenze tecnico-scientifiche per la revisione dei disciplinari di produzione di dop, Igp, Vqprd;
5. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari di produzione di prodotti biologici;
6. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari d'uso del marchio del consorzio;
7. Progettazione e creazione del marchio consortile incluse le spese di prima registrazione;
8. Acquisto dotazioni strumentali per la realizzazione di specifiche analisi;
9. Acquisto attrezzature di laboratorio
10. Studi di fattibilità concernenti l'applicazione delle ISO 9000, ISO14000 e la rintracciabilità di filiera alla singola realtà produttiva.
11. Revisione manuale di autocontrollo HACCP;
12. Formulazione manuale della qualità per la certificazione ISO 9000 (Vision 2000) comprese le attività per l'ottenimento della certificazione;
13. Adeguamento delle ISO 9000 ed. '94 alle ISO 9000 ed. 2000;
14. Formulazione manuale della qualità per la certificazione ISO 14000 comprese le attività per l'ottenimento della certificazione;
15. Revisione o integrazione con norme ISO del manuale di autocontrollo HACCP;

16. Rilascio prima certificazione ISO 9000 e 14000;
17. Formulazione manuale della rintracciabilità di filiera ai sensi delle norme UNI 10939 e 11020;
18. Estensione della certificazione ISO 14000 alla registrazione EMAS (programma europeo per la gestione aziendale);
19. Certificazione della rintracciabilità di filiera ai sensi delle norme UNI 10939 e 11020 .
20. studi per l'introduzione della certificazione SA 8000;
21. rilascio della certificazione SA 8000
22. studi per l'introduzione della certificazione Eurepgap;
23. rilascio della certificazione Eurepgap.
24. studi per l'introduzione delle certificazioni OHSAS (cert. Di sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori e IFS (International food standard);
25. Certificazioni OHSAS e IFS.
26. studi per l'introduzione della certificazione BRC (British Retail Consortium)
27. certificazione BRC.

Per quanto concerne l'adozione dei marchi collettivi di qualità da parte dei parchi naturali, dei comuni e dei G.A.L, le spese eleggibili sono le seguenti:

1. Studi di progettazione;
2. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari d'uso del marchio (attraverso la stesura di un disciplinare aziendale e di un disciplinare di prodotto);
3. Progettazione e creazione del marchio collettivo incluse le spese di registrazione;
4. Studi di fattibilità riguardanti l'applicazione delle norme ISO 14000 e la registrazione EMAS II a favore delle imprese di trasformazione, assimilabili a quelle che svolgono attività industriali, che operano all'interno del parco;
5. studi di fattibilità sull'applicazione delle norme ISO 9000;
6. Studi di fattibilità sulla tracciabilità di filiera

Qualora i consorzi di tutela e valorizzazione intendano beneficiare contestualmente sia degli aiuti per l'avviamento che degli aiuti per la realizzazione di studi per il controllo della qualità, i costi relativi alla fase di avviamento non possono superare il 30% del costo previsto dell'intero progetto.

III creazione di punti collettivi di valorizzazione e commercializzazione

Per tale tipologia il livello di aiuto concesso è pari al 50%. Possono beneficiare di tali aiuti solo i consorzi di tutela e di valorizzazione delle Dop, Igp, As, Doc e Igt e dei prodotti biologici.

Si prevedono aiuti per l'affitto dei locali, l'acquisto di arredi e di attrezzature informatiche e di altra natura connesse all'attività dei punti collettivi.

Gli investimenti materiali e le spese di avviamento potranno essere finanziati esclusivamente ai Consorzi di tutela e valorizzazione.

Le spese per la partecipazione al sistema di qualità non sono finanziabili.

Requisiti di ammissibilità

I consorzi di tutela devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi di ammissibilità:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;
- avere come scopo sociale esclusivo la tutela, valorizzazione e promozione della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica;

I consorzi di valorizzazione di denominazione d'origine o dell'indicazione geografica in corso di riconoscimento devono:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;

- avere come scopo sociale prioritario l'ottenimento della registrazione U.E. della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica in corso di riconoscimento e la successiva tutela e valorizzazione;
- dimostrare che il soggetto promotore della domanda di registrazione della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica sia in possesso del requisito di legittimità di cui alla circolare ministeriale n. 4 del 28/06/2000.

I consorzi di valorizzazione di prodotti biologici devono:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;
- avere come scopo sociale esclusivo la valorizzazione e promozione dei prodotti biologici ai sensi del reg.2092/91 e successive modifiche .
- avere un numero minimo di 25 aziende che producono in biologico certificato in conformità al reg, 2092/91 e successive modifiche
- Le imprese devono dimostrare di produrre prodotti certificati (dop, Igp, As, biologici, Doc e Igt) conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

I G.A.L. e gli enti gestori di aree naturali protette devono dimostrare che i progetti proposti riguardino esclusivamente le produzioni di qualità realizzate all'interno delle aree geografiche di propria competenza.

Criteri di selezione

Sottomisura A

Per la individuazione dei destinatari finali si procederà attraverso bando pubblico.

Per ciò che riguarda il network di enoteche locali, le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- valenza storica artistica e culturale dell'edificio oggetto dell'intervento;
- fattibilità tecnico-amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- ipotesi gestionale relativa al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione.

Nel caso in cui per singola strada del vino riconosciuta dall'Assessorato Agricoltura o in corso di riconoscimento vengano presentate all'amministrazione regionale due o più proposte progettuali da parte di diversi Enti Locali, la selezione terrà conto anche di alcuni parametri relativi al territorio comunale:

- numero di presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere (fonti Assessorato regionale al Turismo, A.A.P.I.T. e/o A.S.S.T.);
- presenza di siti o beni di rilevante interesse storico – artistico e/o archeologico e/o etnoantropologico e/o paesaggistico che costituiscono fattore di attrattiva per il turismo;
- presenza di strutture alberghiere ed extralberghiere (n. di aziende di agriturismo, n. di bed and breakfast, etc.);
- superficie vitata;
- numero di aziende viticole (dati provenienti da fonti ufficiali ISTAT ultimo censimento);
- numero di aziende vinicole (dati provenienti da fonti ufficiali ISTAT ultimo censimento).

Sottomisura B

Per i consorzi di tutela e valorizzazione delle Dop, Igp, As, dei prodotti Biologici la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) Consorzio il cui presidente è rappresentato da imprenditore di età non superiore a 40anni; 2) Consorzio il cui presidente è rappresentato da donna imprenditrice; 3) Ubicazione della sede del Consorzio in zona svantaggiata ai sensi della dir.268/75; 4) ubicazione della sede del Consorzio nei comuni ove insistono i SIC e/o le ZPS; 5) iter di riconoscimento del consorzio ai sensi dell'art. 14 della L.N. 526/99 e dei D.M.6143 e 6144 del 12/04/2000 (solo per le denominazioni e indicazioni riconosciute dall'U.E.); 6) Aziende associate al consorzio certificate ISO, EMAS, Tracciabilità.7) iter di riconoscimento della dop,Igp, As (solo per i consorzi che tuteleranno le dop o Igp in

corso di riconoscimento); 8) incarico di vigilanza ai sensi dell'art. 4 del D.M. 256 e dell'art. 19 della L.N. 164/92 (solo per i consorzi di tutela di DOC riconosciute); 9) iter di riconoscimento del disciplinare DOC ai sensi della L.N. 164/92 (solo per i consorzi che tuteleranno le DOC in corso di riconoscimento); 9) numero di aziende associate al consorzio che commercializzano prodotti biologici certificati ai sensi del reg. 2092/91 e successive modifiche (solo per i consorzi di valorizzazione dei prodotti biologici); numero di aziende associate al consorzio che producono interamente biologico certificato (solo per i consorzi di valorizzazione dei prodotti biologici);

Per le imprese la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) Impresa gestita da imprenditore di età non superiore a 40 anni; 2) impresa gestita da donna imprenditrice; 3) ubicazione dell'azienda in zona svantaggiata ai sensi della dir. 268/75; 4) ubicazione nei comuni ove insistono i SIC e/o Le ZPS; 5) progetti inseriti utilmente in graduatoria nell'ambito della Mis. 4.06; 6) progetti inseriti utilmente in graduatoria nell'ambito della Mis. 4.09; 7) Integrazione di filiera.

Per gli Enti pubblici, i consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e i G.A.L. la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) azioni già realizzate: creazione di marchi di qualità, creazione di disciplinari di produzione, realizzazione di studi finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni realizzate nelle suddette aree; 2) qualità del progetto proposto all'amministrazione regionale: (realizzazione di studi di fattibilità concernenti le ISO 9000, 14000, la tracciabilità di filiera, la creazione di un disciplinare d'uso del marchio collettivo di qualità e relativi controlli), la realizzazione del marchio collettivo di qualità.

Interazioni con la altre misure

La presente misura è collegata con la misura 4.09 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione" e 4.06 "investimenti per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecniche".

Informazioni aggiuntive

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA SOTTOMISURA 4.13 b IN RELAZIONE ALLA NATURA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I - AVVIAMENTO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	LIVELLO DI AIUTO
Affitto dei locali;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -
Acquisto attrezzatura d'ufficio compresi materiali e programmi informatici	Consorzi di tutela e di valorizzazione	50%
costi del personale;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%)
costi di esercizio;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -
spese amministrative	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA SOTTOMISURA B IN
RELAZIONE ALLA NATURA DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

II - STUDI E INVESTIMENTI SUL CONTROLLO DELLA QUALITÀ

<i>Tipologia d'intervento</i>	<i>Soggetti beneficiari</i>	<i>Livello di aiuto</i>
1. Studi di progettazione;	tutti i soggetti	- fino al 100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di 100.000 Euro per un periodo di tre anni; - fino al 50% della spesa ammissibile per importi di contributo pubblico superiori a 100.000 Euro, nel caso di aiuti concessi ad imprese che rientrano nella definizione comunitaria di piccole e medie imprese.
2. Studi preliminari riguardanti la conoscenza dei mercati (geografici) attuali di vendita dei prodotti delle aziende associate al consorzio nonché i canali distributivi attualmente utilizzati per la vendita dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici;	Consorzi Tutela; e di valorizzazione.	c.s.
3. Ricerche di mercato riguardanti: l'individuazione dei nuovi mercati di sbocco dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici, l'individuazione di nuovi canali distributivi di vendita dei suddetti prodotti, il posizionamento competitivo, il grado di soddisfacimento nel consumatore, lo studio di packaging innovativi.	Consorzi Tutela; e di valorizzazione.	c.s.
4. Progettazione e creazione del marchio di qualità incluse le spese di prima registrazione;	Consorzi di tutela ed di valorizzazione.	c.s.
5. Progettazione e creazione del marchio collettivo di qualità di processo a favore dei prodotti delle aree protette	Enti pubblici, consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e G.A.L.	c.s.
6. Consulenze tecnico-scientifiche per la revisione dei disciplinari di produzione di dop, Igp, Vqprd; 7. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari di produzione dei prodotti biologici; 8. Acquisto dotazioni strumentali per la realizzazione di specifiche analisi; 9. - Acquisto attrezzature di laboratorio;	Consorzi Tutela e di valorizzazione	c.s. 50% 50%
10. Consulenze tecnico scientifiche per la predisposizione di disciplinari aziendali	Enti pubblici, consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e G.A.L.	fino al 100% della spesa ammissibile e fino

[illegible]

filiera UNI 10939 11020; 27. Studi di fattibilità riguardanti l'applicazione delle norme ISO 14000 e la registrazione EMAS II a favore delle imprese di trasformazione, assimilabili a quelle che svolgono attività industriali, che operano all'interno del parco; 28. studi di fattibilità sull'applicazione delle norme ISO 9000; 29. Studi di fattibilità sulla tracciabilità di filiera UNI 10939 11020;	G.A.L. e enti e consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette G.A.L. e enti e consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette	
--	--	--

III Creazione di punti collettivi di valorizzazione e commercializzazione

Tipologia di intervento	Soggetto beneficiario	Livello di aiuto
Spese per la creazione di punti di degustazione <i>affitto dei locali, l'arredamento interno, le attrezzature tecniche e informatiche Non sono previste spese di ristrutturazione dei locali.</i>	Consorti di tutela e valorizzazione,	50%

Misura 4.14 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1309 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	80.000.000
Totale risorse pubbliche	80.000.000
Risorse comunitarie	40.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	77%	38,5%	50%	38,5%	50%	23%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	800.000	1.200.000	10.704.000	13.368.000	23.800.000	14.360.000	10.688.000	5.080.000

Descrizione

Nella misura sono previsti investimenti per il potenziamento delle infrastrutture agricole a servizio di una pluralità di aziende mediante l'utilizzo di soluzioni progettuali che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio.

Per tale finalità saranno finanziati investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, quali:

- A) Opere di viabilità interaziendali; adeguamento e/o costruzione di strade interpoderali e agro-silvo-pastorale: gli investimenti mirano al potenziamento ed al miglioramento della rete viaria a servizio di più aziende agricole.

Come è noto, il territorio siciliano si presenta in prevalenza montuoso e collinare e la maggior parte delle aziende agricole vivono in grave disagio dovuto alla carenza di una adeguata rete viaria. Infatti sono ancora presenti strade costituite da piste a fondo naturale, al quanto dissestate, che per la carenza di idonee opere di difesa e di presidio al corpo stradale, non riescono ad essere utilizzate dai comuni mezzi di trasporto. Pertanto gli investimenti previsti in questa misura si prefiggono l'obiettivo di eliminare tali inconvenienti.

Pertanto, saranno ammesse a finanziamento la costruzione o il riattamento di strade vicinali ed agro-silvo-pastorali, della larghezza media di mt. 4 di carreggiata oltre mt.0.75 per lato di banchina o cunetta per ciascun lato.

- B) Adeguamento e/o costruzione di opere di elettrificazione rurale a livello interaziendale.

Questa azione mira alla elettrificazione delle aree agricole ancora prive di energia elettrica.

La carenza di tale infrastruttura frena lo sviluppo economico e sociale delle imprese agricole e contribuisce all'abbandono delle zone rurali. Per questa finalità, saranno ammesse a finanziamento le linee di media e bassa

tensione comprensive di conduttori, sostegni, cabine di trasformazione, e quanto altro necessario a derivare energia elettrica per usi agricoli.

- C) Opere irrigue adeguamento e/o costruzione di acquedotti rurali e/o di strutture per la captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di più aziende agricole. La carenza di tali opere, costituisce un fattore limitante anche alla crescita economica delle imprese agricole.

Gli interventi, aventi carattere interaziendale, potranno riguardare la realizzazione e l'adeguamento:

- **di vasconi di accumulo che consentiranno, sia di utilizzare risorse idriche stagionali dei periodi piovosi, sia le acque sorgentizie che per la modesta portata, non ne consentono un proficuo utilizzo.**
- **di pozzi trivellati per l'utilizzazione di acqua di falda.**
- **di opere di distribuzione delle risorse idriche accumulate o derivate da pozzi e sorgenti, di opere di presa e di distribuzione delle acque reflue provenienti dai depuratori esistenti.**

Le finalità della misura sono da ricondurre alla necessità di mantenere un quadro di vita economica e sociale tale da garantire la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più svantaggiate e di valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali tramite il miglioramento ed il potenziamento della dotazione e funzionalità delle reti viarie, idriche ed elettriche a servizio di più aziende agricole.

Le azioni previste dalla misura non sono contenute in quelle cofinanziate dal FESR

Amministrazione responsabile:

Assessorato regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento regionale Interventi Infrastrutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

Per le azioni A) e C) il beneficiario finale è la Regione Siciliana in quanto, anche se trattasi di interventi infrastrutturali di interesse collettivo, gli stessi sono ammissibili secondo la modalità di esecuzione degli interventi realizzati da imprenditori agricoli. Infatti, l'intervento è diretto nei confronti di una pluralità di imprenditori agricoli costituiti in organismi associativi.

Per l'azione B) il beneficiario finale è l'Ente Pubblico responsabile della committenza delle operazioni. Qualora i destinatari degli interventi siano imprenditori agricoli costituiti in organismi associativi, il beneficiario finale è la Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Per l'azione "A" e "C" i soggetti proponenti sono imprenditori agricoli associati e i consorzi privati e misti.

Per l'azione "B" si aggiungono ai predetti soggetti anche gli Enti pubblici.

Percettori di somme

Per l'azione "A" e "C" i destinatari ultimi sono imprenditori agricoli associati e i consorzi privati e misti.

Per l'azione "B" si aggiungono ai predetti soggetti anche gli Enti pubblici.

Fruitori dell'intervento

Per tutte le azioni i soggetti fruitori dell'intervento sono imprenditori agricoli facenti parte delle associazioni e dei consorzi privati e misti, costituiti al fine di beneficiare degli aiuti previsti dalla seguente misura.

Copertura geografica

Per la specificità degli interventi previsti nelle tre linee d'intervento, l'ambito dell'azione programmata interessa l'intero territorio regionale, con priorità agli ambiti territoriali individuati nella misura 4.11 del POR. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla

sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell’art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

Procedure per l’attuazione e Cronogramma.

La misura è a titolarità regionale, tranne che nei casi previsti per l’azione C). La misura viene attivata tramite la pubblicazione dei bandi di gara, attraverso i quali verranno individuati i beneficiari degli interventi previsti dalla misura stessa. Le istanze dovranno pervenire all’Assessorato regionale agricoltura e foreste.

Nel bando verrà definito l’iter procedurale amministrativo tecnico e finanziario per l’attuazione della misura. Pertanto, verranno indicati: il termine utile entro il quale dovranno essere inviate le istanze di finanziamento corredate di progetto e della relativa documentazione tecnico-amministrativa, dettagliata nel bando stesso; i tempi entro i quali l’amministrazione procederà all’istruttoria delle richieste stesse, le modalità di erogazione del contributo. Successivamente l’Amministrazione regionale compilerà una graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, secondo i criteri di selezione di seguito riportati.

Per le azioni a) e c) nel bando sarà previsto espressamente che l’Amministrazione eroghi contributi a seguito di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori. Inoltre per la particolare natura dell’intervento, è opportuno che l’azione di monitoraggio e controllo venga effettuata dalla stessa Amministrazione.

Per le azioni A) e C) i lavori dovranno essere eseguiti dal soggetto destinatario conformemente al progetto approvato, mentre per l’azione B) in cui tra i soggetti destinatari vi è l’Ente Pubblico, che in questo caso può avere funzione di committenza, lo stesso dovrà attenersi alle norme vigenti in materia di affidamento dei lavori. La spesa sostenuta dovrà essere contabilizzata e giustificata mediante fatture quietanzate registrate fiscalmente unitamente a specifica documentazione amministrativa-contabile comprovante la spesa sostenuta.

Sul contributo concesso, potrà essere erogato a titolo di anticipazione, una somma pari al 50 % del contributo stesso dietro presentazione, da parte del soggetto richiedente, di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per un importo pari all’anticipazione stessa, accompagnata di tutte le prescrizioni autorizzative indispensabili per l’inizio dei lavori.

Al fine della valutazione e selezione dei progetti, potrà essere istituito un apposito comitato composto da rappresentanti dell’Assessorato dell’Agricoltura e da esperti esterni. La composizione del comitato sarà stabilita con successivo provvedimento amministrativo.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall’approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	90 gg. dalla scadenza dei termini
Eventuale richiesta di riesame	30 gg. dalla comunicazione dell’esclusione dal finanziamento o dalla pubblicazione dell’elenco
Decisione sulla richiesta di riesame ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. successivi
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell’istruttoria tecnico - economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria

Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Collaudo e saldo	60 gg. dalla presentazione della documentazione finale di spesa.

Requisiti di ammissibilità

I beneficiari degli interventi previsti dalla misura dovranno dimostrare:

di avere sottoposto a valutazione d'incidenza gli interventi che hanno ricadute nelle aree della Rete Natura 2000.

per le opere di viabilità, la disponibilità delle aree su cui sorgerà la strada, ottenendo ove occorra, l'autorizzazione da parte dell'Ente proprietario.

per le opere irrigue, la disponibilità delle aree su cui realizzare gli interventi, nonché le autorizzazioni previste dalle norme di legge in materia.

per le opere di elettrificazione rurale, la disponibilità del concessionario di energia elettrica.

Inoltre, i destinatari degli interventi dovranno dichiarare la propria disponibilità ad assumersi gli oneri derivanti dalla gestione e della manutenzione dell'opera.

Criteri di selezione

Nel bando verranno individuati gli indicatori tecnico-economici che, ciascun progetto dovrà contenere.

A ciascun indicatore tecnico-economico, verrà attribuito un punteggio di merito.

I progetti saranno selezionati seguendo i seguenti criteri:

per le opere di viabilità:

- presenza di risorse ambientali e storico-culturali nei territori resi fruibili dall'opera;
- distanza dell'intervento dal centro abitato;
- superficie complessiva del comprensorio da servire con l'opera;
- personale addetto per singola azienda servita dall'opera (U.L.U.);
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;
- presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;
- presenza di fabbricati rurali destinati all'allevamento del bestiame e/o unità abitative;
- presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

completamenti di reti viarie esistenti;

- comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

per le opere irrigue:

- superficie complessiva irrigabile;
- valorizzazione delle produzioni agricole ottenibili con la realizzazione dell'intervento;
- personale addetto per singola azienda servita dall'opera (U.L.U.);
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;

fabbricati rurali destinati all'allevamento del bestiame e/o unità abitative;

presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;

presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

opere di elettrificazione rurale:

- superficie complessiva del comprensorio servito dall'opera;
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;
- presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;
- fabbricati rurali destinati allevamento del bestiame e/o unità abitative;

presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Sono ammesse a finanziamento gli investimenti materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti nella presente misura, la cui tipologia in forma sintetica viene di seguito riportata:

A) Per le strade interpoderali e agro-silvo-pastorali: movimenti di terra per la realizzazione del corpo stradale, lavori di costruzione delle sovrastrutture stradali, opere di contenimento e di difesa del corpo stradale, opere di attraversamento delle acque superficiali e di falda ed opere accessorie di finitura.

B) Per le opere di elettrificazione rurale: scavi per la posa in opera dei pali e/o delle reti elettriche interrate; conglomerato cementizio per la fondazione dei pali; fornitura e posa in opera di pali, isolatori, conduttori, sezionatori, cabine aeree e/o a box, trasformatori, cassette e prese.

C) Per le strutture di captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di diverse aziende agricole: trivellazioni per la realizzazione di pozzi, scavi per la realizzazione di vasconi di accumulo, serbatoi, vasche, pozzi, posa in opera di tubi per l'adduzione e/o distribuzione di acqua. Opere in calcestruzzo semplice e/o armato per la realizzazione delle opere. Fornitura e posa in opera di tubazioni, per incamiciatura pozzi, reti irrigue ed idriche completi di pezzi speciali. Forniture ed installazione di pompe di sollevamento, manufatti per centrale di pompaggio e distribuzione.

Livelli di aiuto

La quota percentuale di partecipazione comunitaria sarà pari al 35% del costo totale ammissibile.

L'intensità massima di aiuto sulla spesa ritenuta ammissibile, sarà del 75% elevabile all'80% nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CE e successive aggiunte e modificazioni, la restante quota sarà a carico del beneficiario. Nel caso in cui i beneficiari siano enti pubblici gli stessi dovranno assicurare la quota di cofinanziamento del 20-25%.

Volumi di spesa

Per gli interventi della misura si prevedono i seguenti costi unitari ammissibili e tetti massimi di spesa:

Opere di viabilità: costo massimo per chilometro €260.000.000,00, tetto massimo di spesa €1.100.000,00.

Opere irrigue: costo massimo per ettaro della sola rete irrigua €5.200,00, tetto massimo di spesa €775.000,00.

Opere di elettrificazione: costo massimo per utente €13.000,00, tetto massimo di spesa €388.000,00.

All'ammontare del costo lavori verranno aggiunte le spese generali comprendenti le spese per la progettazione, direzione e contabilizzazione delle opere nonché le spese per la relazione geologica nella misura dell'8% dell'investimento. Inoltre, il contributo potrà interessare anche le spese relative all'IVA non recuperabile sui lavori e/o le forniture, sempre che l'organismo associativo non persegua finalità di lucro.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura rappresenta uno dei punti focali per il rilancio del settore agricolo/rurale e come tale risulta fortemente connessa con le misure 4.06, 4.09, 4.15.

Misura 4.15 – Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1307 (60%) - 1310 (18%) - 1313 (20%) - 1311 (2,00%)

Quadro finanziario

Costo totale	196.222.115
Totale risorse pubbliche	196.222.115
Risorse comunitarie	102.035.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	52%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.702.947	2.270.596	16.688.882	22.240.489	30.210.282	41.036.306	41.036.306	41.036.307

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Nell’ambito della strategia complessiva di sviluppo del settore agricolo e rurale, si inserisce la misura riguardante la promozione, l’adeguamento e lo sviluppo delle zone rurali (Misura 4.15).

Al fine di creare condizioni di vita accettabili nelle aree rurali regionali e cercare di tamponare il fenomeno dell’esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali verso i centri urbani con gravi danni per l’ambiente e per il territorio, la misura si pone come obiettivo specifico quello di:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;
- valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali;
- valorizzazione delle attività complementari all’attività agricola.

La misura mira alla diversificazione delle attività del settore agricolo e rurale che non rientrano nell’ambito dell’applicazione di altre misure del P.O.R. e che assumono particolare rilevanza per il conseguimento dell’obiettivo specifico della misura cioè “Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali”.

La misura è articolata in quattro azioni:

- A) Investimenti per la diversificazione delle attività al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito;
- B) Investimenti per attività turistiche ed artigianali;
- C) Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali.
- D) Diversificazione delle attività agricole.

Copertura geografica

Azioni A), B) e D): Intero territorio Regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Azione C) Intero territorio Regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Azioni A, B, e D – Gli aiuti sono concessi in "de minimis" e in esenzione da notificazione, conformemente ai Reg.ti (CE) n. 69/2001 e n. 70/2001(aiuto n. XS03/02).

Azione C - Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

A) Investimenti per attività agrituristiche art. 33, 7° trattino.

Si intende incentivare l'attività agriturbistica nel territorio della regione siciliana. L'attività agriturbistica consiste nello svolgimento di attività di ricezione, di ospitalità svolta dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione e di complementarità rispetto all'attività di coltivazione dell'azienda, all'attività di selvicoltura e di allevamento del bestiame.

E' prevista la realizzazione di investimenti mirati ad incrementare i redditi delle imprese agricole con la diversificazione delle attività aziendali, attraverso l'incentivazione di attività complementari e alternative all'attività agricola, quali attività di produzione e confezionamento di prodotti tipici da offrire in loco direttamente nell'ambito dell'attività agriturbistica per il consumo diretto in azienda.

In particolare, si prevede la prosecuzione e l'eventuale ampliamento dell'azione riguardante l'agriturismo avviata nella precedente programmazione con la misura n. 9.4 del POP 1994/99.

Per svolgere tale attività l'imprenditore agricolo potrà utilizzare i locali della propria abitazione ubicata nel fondo, nonché gli edifici o parte di essi esistenti nel fondo e non più necessari alla conduzione dello stesso.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agriturbistica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agriturbistica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agriturbistica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Le risorse finanziarie verranno utilizzate per il finanziamento di progetti presentati secondo le procedure di bando pubblico di selezione delle iniziative.

A partire dall'annualità 2001 per la selezione dei beneficiari delle azioni recate dalla presente misura verranno emanati appositi bandi pubblici.

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando il possesso del N.O. rilasciato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, di cui all'art. 4 della l.r. 25/94 e successive aggiunte e modificazioni.

Tale Nulla – Osta viene rilasciato previa visita in loco dei funzionari dell'Amministrazione per verificare che l'azienda possiede i requisiti minimi per svolgere attività agrituristica e che venga rispettata la complementarietà con l'attività agricola. L'imprenditore che ottiene il Nulla – Osta è soggetto a revisione e verifica del rispetto e mantenimento dei requisiti almeno ad ogni triennio.

In seguito all'emanazione del bando ed effettuata la selezione dei beneficiari sulla base dei criteri di valutazione e di appositi punteggi di cui verrà data ampia informazione in sede di emanazione del bando, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

La misura verrà attuata dal 2000 al 2006.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso ai sensi delle norme vigenti (art. 18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi degli artt.38 e 39 del Reg. (CE) 817/4. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Riguardo alla data di ammissibilità della spesa potranno essere ritenute ammissibili al finanziamento le spese sostenute dall'imprenditore agricolo, successivamente alla data del 5 ottobre 1999 e opportunamente documentate, comunque effettuate successivamente alla presentazione della domanda di aiuto alla Regione (anche a valere sul precedente P.O.), a condizione che sussistano i requisiti di ammissibilità previsti dalla nuova misura. In ogni caso, la prova della spesa dovrà essere effettuata conformemente alle norme in allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Requisiti di ammissibilità

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando il possesso del N.O. rilasciato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, di cui all'art. 4 della l.r. 25/94 e successive aggiunte e modificazioni.

Tale Nulla – Osta viene rilasciato previa visita in loco dei funzionari dell'Amministrazione per verificare che l'azienda possiede i requisiti minimi per svolgere attività agrituristica e che venga rispettata la complementarietà con l'attività agricola. L'imprenditore che ottiene il Nulla – Osta è soggetto a revisione e verifica del rispetto e mantenimento dei requisiti almeno ad ogni triennio.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento finale di cui all'art. 18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dalla misura saranno dettagliati in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In ogni caso, nella selezione dei possibili beneficiari si terrà conto della seguente indicazione di carattere generale:

La complementarietà dell'esercizio agrituristico si ha quando il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola, zootecnica, compresa l'attività ittica esercitata nelle acque interne, e silvicola, è superiore a quello dedicato all'attività agrituristica.

Nel caso di domande presentate da giovani contestualmente ad una domanda di aiuto all'insediamento:

- il finanziamento della domanda di cui alla presente Misura è subordinato all'effettivo insediamento;
- il finanziamento della domanda di cui alla presente Misura, sussistendone le condizioni, potrà avvenire anche qualora l'insediamento non venisse finanziato con l'aiuto previsto dall'art.8 del Regolamento 1257/99.

Nell'elaborazione della graduatoria verranno attribuiti punteggi diversificati in funzione del soggetto richiedente e/o dell'azienda.

Il peso in termini di punteggio da attribuire sarà determinato in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:

- imprenditore agricolo che risiede stabilmente sul fondo dove verrà esercitata l'attività agrituristica;
- giovane imprenditore che si è insediato in qualità di capo azienda;
- imprenditore agricolo a titolo principale;
- imprenditore in possesso dell'autorizzazione comunale allo svolgimento all'attività agrituristica;
- aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate o in zona parco, riserve, aree naturali protette zone SIC e ZPS o aziende in conduzione biologica;
- aziende agricole che presentano un ordinamento culturale ampio e diversificato;

investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;

a parità di punteggio sarà data priorità alle aziende condotte da imprenditrici agricole.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati, per attività agrituristiche, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti nell'ambito aziendale per le attività agrituristiche;
- la realizzazione nelle aziende di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli locali solo se connessi all'attività agrituristica;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nel caso di applicazione del regime "de minimis", il contributo pubblico concedibile nel triennio non può superare al massimo i 100.000 EURO, nel rispetto dei livelli di aiuto sotto indicati.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Per interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione

relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi. Tali interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale. Gli interventi edili ed opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezzario regionale agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso. Nel caso del pregresso sarà applicato il regime "de minimis" con l'intensità massima del contributo pubblico concedibile di seguito riportata

Intensità massima del contributo pubblico concedibile:

	Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti saranno corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

Verranno finanziati interventi e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Applicazione periodo ordinario

Per le nuove iniziative (bandi) gli incentivi di cui alla presente linea di intervento potranno essere concessi, nell'ambito del regime de minimis, esclusivamente in favore dei soggetti che hanno già avviato l'esercizio dell'attività agrituristiche.

Tale regime verrà applicato con le intensità massima di contributo di seguito descritte;

Giovani agricoltori e/o zone svantaggiate 75%;

altri casi 65%.

In alternativa, gli interventi potranno essere concessi nell'ambito del regime di aiuto di cui all'articolo 87 della l.r. 32/2000, attuato in conformità al reg. (CE) 70/2001 relativamente all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato Ce agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (G.U.C.E L10 del 13.01.2001), come di seguito specificato:

Spese ammissibili e intensità di aiuto

I massimali di investimento ammissibili sono 500.000 euro per azienda singola e 1.500.000 di euro per aziende associate, nel rispetto del limite di 500.000 euro per ogni azienda associata. Con riferimento ai soggetti associati, gli investimenti dovranno interessare tutte le singole aziende associate.

In generale le iniziative dovranno rispettare i seguenti parametri:

- il numero massimo dei posti letto è fissato in 55 per azienda singola e 100 per azienda associata.
- il numero massimo di equipaggi (tende, roulotte e campers) è fissato in 15 per azienda singola e 25 per azienda associata. I posti per offerta pasti non possono superare il numero massimo di 230 per azienda singola e n. 300 per azienda associata

I limiti dei massimali sopra indicati, per azienda singola o associata, sono validi anche ai fini del rilascio del N.O. Ispettoriale."

L'intensità massima dell'aiuto pubblico ammissibile è di seguito riportata

Intensità massima dell'aiuto pubblico ammissibile

	Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. . Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Tali interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale.

B) Investimenti per attività turistiche ed artigianali

Con la presente azione si intende rivitalizzare ed incrementare la ricettività turistica nelle zone rurali attraverso interventi strutturali con lo scopo di promuovere attività e processi alternativi a quella agricola.

E' prevista l'attuazione di interventi mirati alla realizzazione di investimenti nei settori collaterali ed alternativi a quello agricolo, quali il turismo rurale e l'artigianato tipico locale al fine di incrementare la multifruizione del territorio rurale.

Per svolgere tali attività l'imprenditore agricolo potrà utilizzare i locali e/o le strutture di edifici già classificati rurali, bagli, masserie e casali, ubicati nella propria azienda agricola non più necessari e non più strettamente connessi all'attività agricola. Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Percettori di somme

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Fruitori dell'intervento

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'azione di turismo rurale verrà attivata dall'Amministrazione responsabile con l'emanazione di un apposito bando di selezione e valutazione delle iniziative promosse.

Il bando sarà emanato, presumibilmente, entro il mese di marzo 2001.

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio, rispetto all'ubicazione dell'immobile dove verrà esercitata l'attività di turismo rurale le società devono essere già costituite al momento di partecipazione al bando. I suddetti beneficiari devono essere nel pieno possesso dell'immobile dimostrando di esserne proprietari o di averne la piena disponibilità.

In seguito all'emanazione del bando ed effettuata la selezione dei beneficiari sulla base dei criteri di valutazione e di appositi punteggi di cui verrà data ampia informazione in sede di emanazione del predetto bando, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

La misura verrà attuata dal 2000 al 2006.

I beneficiari della presente azione non possono usufruire di altri aiuti simili previsti nell'ambito dello stesso programma operativo.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento finale ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi degli artt.38 e 39 del Reg. (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Requisiti di ammissibilità

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio, rispetto all'ubicazione dell'immobile dove verrà esercitata l'attività di turismo rurale le società devono essere già costituite al momento di partecipazione al bando. I suddetti beneficiari devono essere nel pieno possesso dell'immobile dimostrando di esserne proprietari o di averne la piena disponibilità.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dalla misura verranno dettagliati in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico:

- immobili ricadenti in aree svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 75/268;
- immobili ricadenti in area protetta parchi regionali o riserve naturali e SIC e ZPS;
- immobili sottoposti a vincolo monumentale ai sensi della legge n. 1089/39;
- immobili dichiarati di pregio storico e artistico;
- investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;
- a parità di punteggio sarà data priorità alle aziende condotte da imprenditrici agricole.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti fissi, fermo restando le volumetrie esistenti, riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività artigianali e di turismo rurale, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti per le attività di turismo rurale;
- la realizzazione di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli destinati all'attività di ristorazione;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

L'intensità dell'aiuto per la presente azione sono le stesse indicate per l'azione A.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti vengono corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

Verranno finanziati investimenti e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Massimali di investimento per singola iniziativa

Si ritiene opportuno fissare i seguenti parametri:

- investimento massimo per intervento 750.000 euro;
- per azienda singola minimo 15 posti letto e massimo 55, per azienda associata minimo 30 e massimo 100;
- per l'offerta dei pasti i posti non possono in ogni caso superare il doppio del numero massimo dei posti letto.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezziario regionale Agricoltura. . Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezziario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezziario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa .Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezziario regionale Agricoltura) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

Tali interventi dovranno essere effettuati in conformità a quanto previsto a riguardo per l'azione A. In ogni caso gli interventi edili e le opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezziario regionale Agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezziario stesso.

C) Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali

Sono previsti interventi per la ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato e la difesa dalle calamità naturali. In particolare si prevede di finanziare:

- investimenti materiali finalizzati alla introduzione di adeguati sistemi di prevenzione;
- investimenti materiali finalizzati alla ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali.

Per quanto riguarda i sistemi di prevenzione sono ammissibili gli investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

I proponenti per gli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli associati.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

I destinatari per gli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli associati.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati nei casi di danni alla produzione agricola.

I fruitori degli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli facenti parte delle associazioni costituite per beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Al fine dell'accesso ai benefici recati dalla misura per il recupero e ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato la ditta che subisce un danno dovuto a un evento calamitoso o ad avversità atmosferiche sopra indicate deve presentare tempestivamente e comunque entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento apposita denuncia all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

Nella suddetta denuncia il richiedente deve indicare i dati anagrafici, l'individuazione dell'azienda, i riferimenti catastali, l'evento che ha causato il danno, la data in cui lo stesso si è verificato, il danno subito e la sua quantificazione, corredandola, possibilmente, con una perizia di un professionista.

L'Ispettorato tempestivamente e comunque entro 15 giorni dalla ricezione dovrà effettuare un sopralluogo al fine di accertare quanto denunciato dalla ditta quantificando il danno fisico e finanziario avendo cura di verificare ed attestare:

- che la struttura danneggiata era efficiente e funzionale prima del verificarsi dell'evento;
- che il danno non sia attribuibile alla mancata effettuazione dell'ordinaria manutenzione;
- che esiste un diretto nesso di causalità tra l'evento e il danno .

L'Ispettorato rilascerà alla ditta una attestazione contenente le risultanze dell'accertamento.

“Per quanto riguarda le fitopatie, queste devono essere accertate ed attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio, attraverso emanazione di apposite Ordinanze”

La Regione – Assessorato Agricoltura e Foreste – procede all'emanazione di un bando pubblico da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale regionale, per la presentazione delle domande che dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle schede con l'indicazione dei requisiti richiesti per la selezione e dell'attestazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura con le risultante dell'accertamento del danno.

Alle domande devono essere allegate inoltre, ove previsto dal bando, i progetti esecutivi e/o preventivi corredate da tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente o in mancanza, da una dichiarazione di avere già presentato agli organi competenti la richiesta per il rilascio delle autorizzazioni e pareri previsti.

L'Assessorato procede alla selezione delle domande sulla base degli elementi contenuti nella istanze e nelle schede contenenti gli elementi di valutazione, alla stesura della graduatoria e alla relativa approvazione con apposito decreto da pubblicarsi nella gazzetta ufficiale e di cui si darà avviso tramite mezzo stampa.

La valutazione delle domande, soddisfatti i requisiti di ammissibilità previsti dal predetto bando, terrà conto del punteggio realizzato da ciascuna domanda attribuito secondo i criteri di selezione successivamente descritti.

Le domande inserite in graduatoria verranno trasmesse, per il completamento della fase istruttoria, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio. Gli Ispettorati provvederanno, quindi, all'istruttoria del progetto, effettuando, ove necessario, le visite di accertamento preliminare presso le aziende, per stabilire la fattibilità di ogni singolo intervento. Le domande che a seguito dell'istruttoria non presentano le condizioni di ammissibilità saranno archiviate.

In tal caso sarà fatta progressivamente scorrere la graduatoria, fino ad esaurimento delle istanze presenti.

Per la redazione del computo metrico dovranno essere utilizzate le voci contenute nel prezzario regionale o in mancanza attraverso l'analisi prezzi, e per le macchine attrezzature da preventivi di spesa vidimati dalla camera di commercio.

Le spese generali potranno essere ammesse a finanziamento fino al 12% calcolato sull'importo complessivo delle spese materiali approvate.

Dopo la pubblicazione della graduatoria la competenza dell'istruttoria, della concessione e liquidazione delle domande e dei progetti è degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Per quanto riguarda la sub-azione relativa ai sistemi di prevenzione dei danni la procedura è la seguente:

La Regione – Assessorato Agricoltura e Foreste – procede all'emanazione di un bando pubblico da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale regionale, per la presentazione delle domande che dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle schede con l'indicazione dei requisiti richiesti per la selezione e dell'attestazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, che le aziende facenti parte dell'associazione ricadano nelle aree delimitate dai decreti di declaratoria emanati dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Alle domande devono essere allegate, inoltre, i progetti esecutivi e/o preventivi corredate da tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente o in mancanza, da una dichiarazione di avere già presentato agli organi competenti la richiesta per il rilascio delle autorizzazioni e pareri previsti.

L'Assessorato procede alla selezione delle domande sulla base degli elementi contenuti nella istanze e nelle schede contenenti gli elementi di valutazione, alla stesura della graduatoria e alla relativa approvazione con apposito decreto da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale e di cui si darà avviso tramite mezzo stampa.

La valutazione delle domande, soddisfatti i requisiti di ammissibilità previsti dal predetto bando, terrà conto del punteggio realizzato da ciascuna domanda attribuito secondo i criteri di selezione successivamente descritti.

Le domande inserite in graduatoria verranno trasmesse, per il completamento della fase istruttoria, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio. Gli Ispettorati provvederanno, quindi, all'istruttoria del progetto, effettuando, ove necessario, le visite di accertamento preliminare in loco, per stabilire la fattibilità di ogni singolo intervento. Le domande che a seguito dell'istruttoria non presentano le condizioni di ammissibilità saranno archiviate.

In tal caso sarà fatta progressivamente scorrere la graduatoria, fino ad esaurimento delle istanze presenti.

Per la redazione del computo metrico dovranno essere utilizzate le voci contenute nel prezzario regionale o in mancanza attraverso l'analisi prezzi, e per le macchine attrezzature da preventivi di spesa vidimati dalla camera di commercio.

Le spese generali potranno essere ammesse a finanziamento fino al 12% calcolato sull'importo complessivo delle spese materiali approvate.

Dopo la pubblicazione della graduatoria la competenza dell'istruttoria, della concessione e liquidazione delle domande e dei progetti con Paso è degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Requisiti di ammissibilità

Nel caso di progetti di difesa possono accedere agli aiuti soltanto gli imprenditori agricoli associati le cui aziende ricadono nelle aree delimitate dai decreti di declaratoria danni emanati dal Ministero per le politiche agricole e forestali negli ultimi 5 anni.

Nel caso di ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato possono presentare domanda e ottenere gli aiuti previsti soltanto coloro che hanno subito un danno superiore a euro 3.500..

Criteri di selezione

1) Investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni:

Indicatori tecnico-economici:

- incidenza del danno;
- frequenza del danno (ultimi 5 anni);
- efficienza della spesa.

Indicatori socio-economici:

- caratteristiche dell'azienda;

- **2) Investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine ed attrezzature:**

Indicatori tecnico-economici:

- Incidenza del danno sulla P.L.V. aziendale effettiva ;
- frequenza del danno (ultimi 5 anni);

Indicatori socio- economici :

- ubicazione dell'azienda.

Caratteristiche richiedente/progetto:

- tenuta contabilità.

Indicatori di comparto:

- esistenza di strutture di filiera.

Spese ammissibili

Per quanto riguarda i sistemi di prevenzione le tipologie di investimenti che si prevede di attivare sono le seguenti:

- regimazione delle acque superficiali mediante realizzazione e manutenzione straordinaria della rete idraulica minore;
- interventi di manutenzione straordinaria delle opere di regimazione idraulica;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi di approvvigionamento interaziendali delle risorse idriche;
- manutenzione straordinaria dei laghetti interaziendali esistenti;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi finalizzati alla difesa da frane.

Per quanto riguarda la ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali sono ammissibili a finanziamento gli investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine e attrezzature, senza che ciò comporti aumenti di produzione a livello aziendale rispetto alla situazione precedente ed in particolare:

- recupero e ricostituzione colture poliennali (colture arboree);
- recupero e ricostituzione animali;
- recupero e ricostituzione edifici;
- recupero e ricostituzione infrastrutture;
- recupero e ricostituzione macchine e attrezzature.
- ricostituzione mediante estirpazione e successivo reimpianto, su piantine di agrumi certificate o, in loro assenza di categoria di stato sanitario C.A..C. Conformità Agricola Comunitaria, di agrumeti colpiti da fitopatie (*Citrus tristeza virus – CTV, ecc....*)

Per i danni alle colture poliennali sono ammissibili solo aiuti per la sostituzione di piante e interventi di potatura straordinaria. Non sono ammessi aiuti per la perdita di frutti pendenti e produzioni future.

Stesso criterio si applica nel caso di animali.

Ai sensi degli orientamenti comunitari nel settore degli aiuti al settore agricolo sono considerati calamità naturali i terremoti, le valanghe, le frane e le inondazioni “le eruzioni vulcaniche (colate laviche, caduta di cenere e lapilli)”.. Inoltre sono assimilabili alle calamità naturali le seguenti avversità atmosferiche: gelo, grandine, ghiaccio, piogge, siccità, trombe d'aria, venti sciroccali e venti impetuosi.

Per i danni causati da calamità naturali ed avverse condizioni atmosferiche ad edifici (comprese le serre), infrastrutture, attrezzature e macchinari, bestiame e colture poliennali sono ammessi aiuti per la recupero e la ricostituzione fino al 100% dei costi effettivi per il ripristino e la ricostituzione. Per evitare sovracompensazione vanno detratti dall'importo dell'aiuto eventuali somme percepite a titolo di regimi assicurativi .

Il calcolo della perdita va effettuato per singola azienda.

La soglia minima di danno per l'accesso ai benefici è che il costo di ricostituzione e recupero incida sulla produzione di un anno normale almeno per il 20% nelle zone svantaggiate e per il 30% nelle altre zone.

Nel caso dei danni ad edifici, attrezzature e macchinari si prescinde dalla soglia minima così come previsto dal punto 11.3.7 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

Agevolazioni previste

Gli aiuti sono corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa comprensiva delle spese generali e tecniche.

Gli interventi ed acquisti dovranno essere previsti sulla base del prezzario regionale e/o preventivi di spesa o in mancanza tramite analisi dei prezzi.

Il livello contributivo è il seguente:

TIPO DI INVESTIMENTO	Limite massimo dell'aiuto pubblico
Investimenti per la difesa dalle calamità naturali	75%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato	100%

Per gli investimenti per la difesa dalle calamità naturali il limite di spesa ammissibile è pari a 1.000.000 euro.

D) Diversificazione delle attività agricole – Art.33, 7° trattino

L'intervento ha per finalità la diversificazione delle attività agricole, anche in connessione con le azioni A e B, in un'ottica di tutela e multifruizione del territorio rurale.

Gli investimenti realizzabili consentiranno d'incrementare i redditi agricoli favorendo la permanenza degli addetti del settore, incentivando anche la nascita di nuove tipologie di servizi fruibili dai visitatori delle zone rurali.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

L'azione prevede investimenti per le seguenti tipologie d'intervento:

- la creazione d'itinerari, percorsi attrezzati, circuiti agrituristici, enogastronomici e didattici, con dotazione d'infrastrutture di supporto, finalizzati alla fruizione e alla conoscenza del territorio rurale;
- infrastrutture di supporto all'agriturismo;
- realizzazione di fattorie - aziende didattiche;
- azioni di promozione delle attività agrituristiche;
- creazione e adeguamento di strutture per addestramento di cavalli da destinare all'ippoterapia, nonché di quelle per l'esercizio della pesca sportiva;
- acquisto animali e attrezzature per la fornitura di servizi ricreativi e di fruizione dei territori rurali nell'ambito delle aziende agricole, con la realizzazione di piccole strutture e box per il ricovero delle attrezzature e degli animali.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'azione verrà attivata dall'Amministrazione responsabile con l'emanazione di appositi bandi di selezione e valutazione delle iniziative presentate.

E' requisito indispensabile per la partecipazione ai bandi, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio. Nel caso di forme associate le stesse devono essere già costituite al momento di partecipazione ai bandi. In seguito all'emanazione dei bandi, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

L'azione verrà attuata dal 2005 al 2006.

I beneficiari della presente azione non possono usufruire di altri aiuti per le stesse tipologie di intervento previsti nell'ambito dello stesso programma operativo.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti fissi oggetto d'aiuto saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dalla data dell'accertamento finale ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi dell'art 39 del Reg (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento

Requisiti di ammissibilità

Per la promozione dell'attività agrituristica è richiesto il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dall'azione verranno dettagliati in sede di emanazione dei bandi pubblici.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:

- giovane imprenditore che si è insediato in qualità di capo azienda;
- imprenditore agricolo a titolo principale;
- aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate o in zona parco, riserve, aree naturali protette, zone SIC e ZPS vincolo paesaggistico o aziende in conduzione biologica;
- investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;
- localizzazione dell'intervento in aree di produzione DOP e IGP;
- investimento connesso all'attività agrituristica o di turismo rurale.

A parità di punteggio sarà data priorità, in ordine decrescente, secondo i seguenti criteri:

- beni confiscati a soggetti mafiosi;
- aziende condotte da imprenditrici agricole
- richiedente di età più giovane.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Regolamento CE n. 1685/2003.

Le spese per i lavori in economia sono ammesse conformemente alla norma n. 1.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente

voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Per interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi. Gli interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale. Gli interventi edili ed opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezzario regionale agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente:

- al Reg. CE 69/2001;
- disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attuato in conformità al Reg. CE 70/2001.

Con riferimento al regime per le piccole e medie imprese (Reg. CE 70/2001), l'intensità massima del contributo pubblico concedibile è il seguente:

	Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti saranno corrisposti in forma di contributo in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

In alternativa, nell'ambito di applicazione del regime "de minimis" (Reg CE 69/2001), il contributo pubblico concedibile nel triennio non può superare al massimo i 100.000 EURO, nel rispetto dei livelli di aiuto sotto indicati.

Giovani agricoltori e/o zone svantaggiate 75%;

altri casi 65%.

In generale, sono ammissibili a finanziamento gli interventi e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Massimali dell'investimento

I massimali d'investimento ammissibili sono 500.000 euro per azienda singola e 1.500.000 per aziende associate, nel rispetto del limite di 500.000 euro per ogni singola azienda associata. Con riferimento ai soggetti associati, gli investimenti dovranno interessare tutte le singole aziende associate.

Connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste nella presente misura si integrano con altre azioni complementari previste nel P.O.R. e PSR che concorrono in modo più o meno significativo allo stesso obiettivo, cioè:

- il miglioramento delle infrastrutture;
- le azioni a difesa e ricostituzione dei disastri naturali del potenziale agricolo e silvicolo;
- utilizzazione degli ambienti naturali e per la tutela ambientale.

Informazioni aggiuntive

Per singola azione si prevede di utilizzare una dotazione finanziaria rispettivamente:

- per l'azione A "Investimenti per la diversificazione delle attività al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito": 53% del totale delle risorse pubbliche;
- per l'azione B "Investimenti per attività turistiche ed artigianali": 20% del totale delle risorse pubbliche (di cui 18% per attività turistica e 2% per attività artigianali);
- per l'azione C "Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali": del 20% del totale delle risorse pubbliche.
- per l'azione D "Diversificazione delle attività agricole": 7% del totale delle risorse pubbliche.

Nel corso dell'attivazione delle azioni previste si provvederà ad effettuare compensazioni finanziarie in funzione della spesa.

Tipo di investimento	Massimale d'aiuto pubblico	Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale
Investimenti per la diversificazione dell'attività del settore agricolo e per attività turistiche e artigianali azioni A, B e D	Come da regime aiuti di stato a finalità di cui all'art. 87 della l.r. 32/2000 .. Nel caso di regime "de minimis": per il pregresso : :55 % nel caso di giovani imprenditori e/o di zone svantaggiate; 50% negli altri casi. Per le nuove iniziative 75% nel caso di giovani imprenditori e/o di zone svantaggiate; 65% negli altri casi (vedi paragrafo II.5 Spese ammissibili).	35%
Investimenti per la difesa dalle calamità naturali	75%	56,25%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato	100%	35%

Misura 4.16 – Interventi a sostegno della pesca e dell’acquacoltura, investimenti produttivi

OBIETTIVO	1
FONDO	SFOP
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	37/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	143 (30%); 144 (40%); 145 (30%)

Quadro finanziario

Costo totale	70.108.325
Totale risorse pubbliche	52.440.722
Risorse comunitarie	27.578.000
Contributi privati	17.667.603
Tasso di partecipazione fondo strutturale su spesa pubblica	52,59 %

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.200.893	3.770.488	20.803.242	1.305.797	13.596.024	5.229.240	5.229.240	1.305.798

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Sottomisura	Totale risorse	Risorse pubbliche					Privati	
		Totale	SFOP		Nazionali			
4.16 a	3.826.086,96	3.826.086,96	57,50%	2.200.000,00	42,50%	1.626.086,96	0,00	0,00
4.16 b	28.120.714,29	19.474.184,66	35,00%	9.842.250,00	34,25%	9.631.934,66	30,75%	8.646.529,63
4.16 c	28.123.571,43	19.243.516,53	35,00%	9.843.250,00	33,42%	9.400.266,53	31,58%	8.880.054,90
4.16 d	10.037.952,90	9.896.934,38	56,71%	5.692.500,00	41,89%	4.204.434,38	1,40%	141.018,52
Tot.	70.108.325,57	52.440.722,52	39,34%	27.578.000,00	35,46%	24.862.722,52	25,20%	17.667.603,05

Descrizione

Si punta al raggiungimento dell’obiettivo specifico connesso al settore della pesca e dell’acquacoltura, rafforzando la competitività dei sistemi locali della pesca in un’ottica di sviluppo sostenibile , valorizzando la produzione ittica d’allevamento in acqua marina, salmastra e dolce , favorendo la riconversione degli operatori e migliorando le strutture di servizio, d’assistenza e di ricerca . Si tende, altresì, a prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche e a ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca. La misura è articolata in quattro sottomisure.

Sottomisura a): Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche;

Sottomisura b): Acquacoltura, adeguamento strutturale e creazione di nuovi impianti, diversificazione della produzione verso specie ittiche pregiate;

Sottomisura c): Potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione e ammodernamento dei mercati ittici tramite sistemi di collegamento telematico;

Sottomisura d): Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dipartimento Regionale Pesca.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime attuato ai sensi dell'Art. 19 del Reg. Ce. 2369/02, con scadenza 31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per la misura è prevista la modalità di attuazione di seguito descritta.

La misura è attuata tramite la pubblicazione di bandi di gara.

In aderenza all'esigenza di “semplificazione dell'attività amministrativa”, l'Amministrazione definisce una procedura che sia atta a ridurre al minimo gli adempimenti posti a carico dei richiedenti e, nel contempo, offre anche garanzia di legittimità amministrativa.

L'istruttoria amministrativa dei progetti viene effettuata dall'Amministrazione Regionale, una Commissione nominata dal Dipartimento regionale Pesca, valuta e seleziona i progetti presentati ai sensi del bando relativo alla misura, assegnando a quelli ritenuti idonei, i punteggi attribuiti agli stessi sulla base dei criteri di selezione di seguito individuati.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica d'ammissibilità e istruttoria tecnico – economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Sottomisura a): Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche.

Consiste nell'incentivare gli investimenti volti alla protezione e allo sviluppo delle risorse acquatiche, al fine di migliorare le condizioni d'operatività a lungo termine degli operatori del settore; saranno finanziati gli investimenti volti all'installazione di barriere artificiali fisse o mobili. La misura si giustifica considerando le numerose sollecitazioni cui è esposta la fascia costiera rappresentate dalla densità demografica delle coste, dal processo d'industrializzazione e

dall'intensità del traffico marittimo. Lo sviluppo della consistenza ittica naturale potrà, nel lungo periodo, garantire un ritorno economico duraturo per tutti gli operatori del settore.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Organismi pubblici o parapubblici, organizzazioni professionali riconosciute o altri organismi designati a tal fine dall'Autorità di gestione.

Percettori di somme

Organismi pubblici o parapubblici, organizzazioni professionali riconosciute o altri organismi designati a tal fine dall'Autorità di gestione.

Fruitori dell'intervento

Collettività

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono l'installazione di barriere, fisse o mobili, che saranno realizzate nelle zone costiere fino alla batimetria dei 50m e, comunque, non oltre le tre miglia dalla costa ai sensi del regolamento per l'esecuzione della legge n. 963/65 artt. 107 e 111.

Le iniziative saranno realizzate da soggetti pubblici in quanto perseguono un interesse collettivo, inoltre:

- Possono essere ammessi a finanziamento solo i progetti che posseggono il requisito della esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa;
- Le azioni dovranno essere volte alla protezione ed allo sviluppo delle risorse acquatiche, dovranno presentare un interesse collettivo e non avere effetti negativi sull'ambiente;
- Il progetto deve prevedere la sorveglianza scientifica per un periodo di almeno 5 anni.

Per le opere che interessano le aree comprese nei SIC e ZPS o con potenziali ricadute su di esse, vige l'obbligo di sottoporre gli interventi a procedura di valutazione di incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357).

Per le opere riguardanti zone di tutela biologica, si fa riferimento alla legge n. 963/65 e al D.P.R. n. 1639/68. Gli interventi saranno realizzati in conformità alla normativa vigente. I riferimenti legislativi sono: legge n. 175 del 29 maggio 1999, legge ratifica della Convenzione di Barcellona - decreto Ronchi n. 22/97 art. 7, comma 3, lettera L - decreto legge n. 152/99, art. 35, comma 3.

Criteri di selezione

Per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti che prevedono l'installazione di barriere nel tratto di mare antistante l'intero territorio regionale, non ancora interessato dalla presenza di barriere sottomarine e che prevedono l'utilizzo di tecniche e/o materiali volti a ridurre l'impatto ambientale;
2. Progetti che evidenziano l'effettiva necessità dell'intervento e la compatibilità ambientale nelle localizzazioni prescelte (in conformità a quanto previsto dal decreto legge n. 152/99, art. 35, comma 1, lettera b);
3. Durata del periodo di sorveglianza del progetto superiore a quella prevista dalle condizioni di accesso;
4. Interventi che presentano gruppi di lavoro per la sorveglianza scientifica equilibrati per genere;
5. Partecipazione finanziaria dei soggetti pubblici e privati (finanza di progetto) che realizzano il progetto;

6. Economicità dell'intervento, espressa dal rapporto Km². zona protetta/costo totale dell'opera;
7. Presentazione a corredo del progetto di un piano d'utilizzo con finalità ulteriori rispetto a quelle della protezione e dello sviluppo delle risorse acquatiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab. 3, gruppo 1. La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura b): Acquacoltura, adeguamento strutturale e creazione di nuovi impianti, diversificazione della produzione verso specie ittiche pregiate.

Si prevedono interventi in acquacoltura che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche d'allevamento e/o le produzioni di qualità limitatamente ad impianti che assicurino sbocchi di mercato. Lo sviluppo dell'acquacoltura e della maricoltura in aree tradizionalmente vocate alla pesca, rappresenta una concreta possibilità d'integrazione occupazionale ed economica, oltre a sostenere un'offerta inadeguata rispetto alla domanda di prodotti ittici. Particolare attenzione sarà rivolta agli interventi che prevedono: l'avvio di impianti di maricoltura, l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, il miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie, l'adeguamento degli impianti alla normativa UE, l'innovazione tecnologica, la diversificazione delle produzioni.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori.

Fruitori dell'intervento

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche di allevamento.

I progetti dovranno essere realizzati nel rispetto delle linee guida predisposte dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, ed essere corredate da idoneo studio d'impatto ambientale atto a verificare la compatibilità dell'intervento.

Inoltre:

L'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti che posseggono il requisito dell'esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti presentati da cooperative o consorzi di pescatori volti a favorire l'integrazione del reddito o la riconversione dell'attività di pesca in una logica di integrazione di filiera;
2. Progetti che prevedono l'installazione in mare e che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale;
3. Progetti volti alla riproduzione e/o all'allevamento di nuove specie per attuare una diversificazione rispetto alle produzioni di spigole e orate, previa dimostrazione della sostenibilità economica e biologica delle attività di allevamento innovative;
4. Progetti finalizzati all'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie;
5. Progetti che determinano l'incremento dell'occupazione;
6. Progetti che prevedono la partecipazione femminile.

Nell'ambito degli interventi ammissibili, a parità di punteggio, saranno ritenuti prioritari:

quelli presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

Sono altresì ammissibili a contributo i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999 allegato IV, tab. 3, gruppo 3 come modificato dal Reg. Ce 2369/2002, e dal Reg. CE 1421/2004. La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. Ce 2369/2002, punto 2.2.

Sottomisura c): Potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione e ammodernamento dei mercati ittici tramite sistemi di collegamento telematico.

Sono previsti interventi volti al potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive; saranno incentivate, in particolare, le iniziative volti a realizzare un valore aggiunto alla produzione ittica. Gli obiettivi specifici di questa misura vanno individuati all'interno della strategia di modernizzazione del settore, sia per quanto concerne le problematiche relative all'igienicità e salubrità dei prodotti stessi, sia per quel che riguarda l'adeguamento strutturale alla domanda dei consumatori. Anche la politica di ammodernamento dei mercati ittici rappresenta un obiettivo prioritario; di fatto, molti

mercati, ancora oggi, non sono in grado di soddisfare i requisiti previsti dalle norme sanitarie vigenti; inoltre, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta dei prodotti saranno finanziati gli interventi volti al potenziamento ed adeguamento degli strumenti telematici di supporto alla commercializzazione.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o province.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province, nel caso dei mercati ittici la collettività.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti finalizzati al potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive; saranno incentivate, in particolare, le iniziative volte a realizzare un valore aggiunto alla produzione ittica, tali progetti dovranno essere presentati da soggetti la cui sede legale e tutte le unità produttive ricadono nel territorio regionale. Inoltre, l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti che:

posseggono il requisito della esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Saranno ammissibili esclusivamente gli investimenti rivolti alla trasformazione di prodotti destinati al consumo umano, con esclusione degli investimenti riguardanti il commercio al dettaglio.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti che prevedono la verticalizzazione del processo produttivo intesa quale integrazione fra produzione, trasformazione e commercializzazione presentati da cooperative o consorzi di pescatori volti a favorire l'integrazione del reddito o la riconversione dell'attività di pesca;
2. Rapporto tra l'incremento occupazionale (dimostrato dal lay-out aziendale) e valore dell'investimento proposto;
3. Progetti che prevedono la partecipazione femminile;
4. Progetti che favoriscono la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto locale dimostrato attraverso idonei documenti;
5. Progetti che favoriscono l'ammodernamento dei mercati ittici esistenti (con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni igienico - sanitarie e/o alla loro informatizzazione e/o all'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale);
6. Progetti volti a favorire l'uso di energie rinnovabili, ed il riciclo dei rifiuti delle acque;
7. Progetti che utilizzano sistemi di collegamento telematico per la commercializzazione del prodotto locale fresco e trasformato da dimostrarsi con idonee fatture;
8. Progetti che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto).
9. Progetti presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 3.

La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, punto 2.4.

Sottomisura d): Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni.

Prevedere investimenti che presentano un interesse per la comunità dei pescatori del porto. L'adeguamento delle infrastrutture portuali è orientato al miglioramento delle condizioni sanitarie del prodotto sbarcato e delle operazioni di sbarco. Le esigenze di modernizzazione trovano nella misura relativa al miglioramento delle attrezzature portuali un importante riferimento, in quanto la situazione dei porti è estremamente precaria, dai fondali ai moli, dalle attrezzature alle aree di servizio, e necessita di un programma d'interventi organici.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o Province

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Comunità dei pescatori del porto.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti destinati a:

- Migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e di magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti;
- Migliorare le strutture a servizio delle barche da pesca (rifornimento di carburante e di ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, manutenzione e riparazione delle barche da pesca);
- Sistemare le banchine nell'intento di migliorare le condizioni di ormeggio e di sicurezza al momento dell'imbarco o dello sbarco dei prodotti;
- Creare infrastrutture per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti.

Inoltre:

- L'accesso è consentito ai soli progetti finalizzati e vincolati alle attività della pesca ed acquacoltura professionali o ad attività integrative del reddito delle stesse;

- Per gli interventi che mirano a coadiuvare le attività delle barche da pesca il numero delle iniziative multifunzionali non può essere inferiore a tre funzioni.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i criteri di selezione sotto elencati:

1. Progetti che riguardano i porti con più alta presenza di barche da pesca professionale;
2. Progetti che riguardano iniziative multifunzionali (punti di rifornimento di acqua, luce, telefono, carburanti, nastri trasportatori, argani, ecc.) superiori al minimo di tre funzioni;
3. Progetti presentati in compartecipazione finanziaria con enti pubblici;
4. Progetti che prevedono infrastrutture per lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi derivanti dall'esercizio della pesca professionale e/o prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale;
5. Rapporto tra l'incremento dell'occupazione (dimostrato dal lay-out del progetto) e valore dell'investimento proposto;
6. Progetti che prevedono la partecipazione femminile;
7. Progetti volti a favorire l'uso di energie rinnovabili, ed il riciclo dei rifiuti delle acque;
8. Progetti presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, punto 2.2.

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della Misura 4.16 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.17 (interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca), relativi:

- Alla diversificazione delle attività e a favorire la riconversione degli operatori;
- Alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti ittici;
- Al sostegno ad azioni di interesse collettivo;

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche:

- Le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali);
- Le iniziative cofinanziate dal FSE

Misura 4.17 – Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto

OBIETTIVO	1
FONDO	SFOP
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	37/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	143 (35 %); 147 (65%); 146

Quadro finanziario

Costo totale	55.454.130
Totale risorse pubbliche	45.740.130
Risorse comunitarie	26.422.000
Contributi privati	9.714.000
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57,77%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	1.047.499	3.288.715	10.905.342	663.551	15.707.742	6.731.890	6.731.890	663.550

Sottomisura	Totale risorse	Risorse pubbliche					Privati	
		Totale	SFOP		Nazionali			
4.17 a	19.497.608,70	15.511.608,70	46,00%	8.969.000,00	33,56%	6.542.608,70	20,44%	3.986.000,00
4.17 b	29.000.000,00	23.272.000,00	46,39%	13.453.000,00	33,86%	9.819.000,00	19,75%	5.728.000,00
4.17 c	6.956.521,74	6.956.521,74	57,50%	4.000.000,00	42,50%	2.956.521,74	0,00	0,000
Tot.	55.454.130,43	45.740.130,43	47,65%	26.422.000,00	38,84%	19.318.130,43	17,52%	9.714.000,00

Descrizione

Si punta al conseguimento dell'obiettivo specifico connesso al settore della pesca e dell'aquacoltura, attraverso il rafforzamento della competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione e la promozione della produzione ittica, favorendo la riconversione degli operatori e il miglioramento delle strutture di servizio, di assistenza e di ricerca

La misura si articola in tre sottomisure.

Sottomisura a): Promozione;

Sottomisura b): Azioni realizzate dagli operatori del settore;

Sottomisura c): Riconversione e diversificazione dell'attività di pesca.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dipartimento Regionale Pesca.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime attuato ai sensi dell'Art. 19 del Reg. Ce. 2369/02, con scadenza 31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per la misura è prevista la modalità di attuazione di seguito descritta.

La misura sarà attuata tramite la pubblicazione di bandi di gara.

In aderenza all'esigenza di "semplificazione dell'attività amministrativa", l'Amministrazione definirà una procedura che sia atta a ridurre al minimo gli adempimenti posti a carico dei richiedenti e, nel contempo, offra anche garanzia di legittimità amministrativa.

L'istruttoria amministrativa dei progetti sarà effettuata dall'Amministrazione Regionale, una Commissione nominata dal Dipartimento regionale Pesca, valuterà e selezionerà i progetti presentati ai sensi del bando relativo alla misura, assegnando a quelli ritenuti idonei, i punteggi attribuiti agli stessi sulla base dei criteri di selezione di seguito individuati.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica d'ammissibilità e istruttoria tecnico – economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Sottomisura a): promozione.

Consiste in azioni mirate ad una maggiore conoscenza e divulgazione delle problematiche del settore ittico con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali.

L'andamento dei consumi di prodotti ittici freschi e trasformati, impone un crescente ricorso ad importazioni caratterizzate in generale da prezzi inferiori a quelli correnti per il prodotto pescato dall'armamento locale. La misura in questione tende a contrastare tale andamento naturale puntando su interventi volti alla promozione e alla ricerca di nuove possibilità di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o Province.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Produttori, consumatori e collettività.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti che riguardano la promozione per la valorizzazione delle produzioni locali (prodotti della pesca e dell'acquacoltura), nonché per la ricerca di nuove possibilità di mercato.

Gli interventi potranno riguardare quelli elencati all'art. 14 del regolamento CE n. 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, in particolare:

- Azioni volte alla certificazione di qualità, ambientale, di processo e alla tracciabilità del prodotto;
- Campagne di promozione, organizzazione e/o partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni, organizzazione di missioni di studio o commerciali;
- Indagini e studi, in materia di consumo e di mercati, comprese iniziative di tipo sperimentale e quelle aventi per oggetto le prospettive di commercializzazione dei prodotti anche in paesi terzi.

Non sono ammissibili gli interventi orientati in funzione di determinate marche commerciali o riferiti a zone geografiche particolari, salvo nel caso in cui il prodotto oggetto di promozione abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del regolamento CE n. 2081/92.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie si terrà conto dei seguenti criteri:

1. Promozione della certificazione di qualità, ambientale e di prodotto, etichettatura, rintracciabilità, ecc.;
2. Progettazione da parte di enti pubblici di strumenti coordinati per la promozione della produzione ittica siciliana, ottenuta con metodi rispettosi dell'ambiente;
3. Progettazione che prevede la partecipazione finanziaria aggiuntiva degli enti pubblici;
4. Interventi che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto);
5. Promozione volta al consumo di prodotti ittici locali lavorati, con particolare riguardo alla tradizione gastronomica siciliana;
6. Incentivazione alla partecipazione femminile;
7. Interventi volti a garantire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate;
8. Interventi realizzati da organizzazioni di produttori, agenzie di sviluppo locale, associazioni con finalità di promozione dei prodotti derivanti dalla pesca e/o acquacoltura;
9. Interventi promozionali, integrati con altre attività svolte sul territorio;
10. Interventi che prevedono la partecipazione finanziaria dei soggetti destinatari per un importo aggiuntivo corrispondente almeno al 10% della partecipazione prevista nell'allegato IV, tabella III, gruppo 3, del regolamento CE n. 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%).

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura b): azioni realizzate dagli operatori del settore.

Riguarda azioni d'interesse collettivo che rientrano tra quelle previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo a quelle concernenti l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura finalizzati alla realizzazione di piani di gestione integrata della fascia costiera, il miglioramento della conoscenza delle fasi di produzione e commercializzazione del prodotto ittico, la gestione delle zone di pesca e delle risorse ittiche, il miglioramento degli aspetti legati alle condizioni di lavoro ed alla qualità delle produzioni, la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale e la qualificazione degli addetti al settore della pesca e dell'acquacoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Enti Locali ed Istituti di Ricerca se rientranti in azioni proposte dagli operatori di settore, Cooperative o consorzi di pescatori.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Enti Locali ed Istituti di Ricerca se rientranti in azioni proposte dagli operatori di settore, Cooperative o consorzi di pescatori.

Fruitori dell'intervento

Operatori del settore.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili le azioni d'interesse collettivo che rientrano tra quelle previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo a quelle concernenti l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura finalizzati alla realizzazione di piani di gestione integrata della fascia costiera, il miglioramento della conoscenza delle fasi di produzione e commercializzazione del prodotto ittico, la gestione delle zone di pesca e delle risorse ittiche, il miglioramento degli aspetti legati alle condizioni di lavoro ed alla qualità delle produzioni, la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale e la qualificazione degli addetti del settore della pesca e dell'acquacoltura, l'acquisto di attrezzature collettive per l'acquacoltura, la ristrutturazione o la sistemazione di impianti di acquacoltura, il trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo.

Criteri di selezione

I punteggi saranno assegnati secondo i seguenti criteri:

1. Progetti presentati da soggetti privati con la partecipazione di Enti Pubblici;
2. Progetti che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto);
3. Predisposizione di modelli di gestione ambientale ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere che prevedano al fine della difesa degli ecosistemi marini: l'uso di tecniche ed attrezzature più selettive, la sperimentazione di misure tecniche di conservazione delle risorse, l'individuazione di aree e di calendari di pesca compatibili con un uso sostenibile delle risorse;
4. Attività di formazione professionale e di riqualificazione volte al conseguimento di idonei titoli professionali oltre che a garantire adeguate conoscenze relative al rispetto degli ecosistemi marini, alla gestione amministrativa delle cooperative e dei consorzi degli operatori della pesca, al miglioramento della qualità, ecc.;
5. Migliorare la conoscenza e trasparenza della produzione e del mercato, mediante la definizione ed applicazione di sistemi di certificazione ambientale per singole marinerie, miglioramento del controllo, della qualità e della rintracciabilità;
6. Promuovere sistemi di sviluppo locale relativamente all'attività di allevamento ittico mediante l'acquisto di attrezzature collettive per l'acquacoltura, la ristrutturazione o la sistemazione di impianti di acquacoltura, il trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo;
7. Miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo e delle condizioni sanitarie dei prodotti;
8. Costituzione di poli di concentrazione del prodotto conferito dai soci delle cooperative di produttori e loro consorzi;

9. Migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato, organizzazione del commercio elettronico e ricorso a tecnologie dell'informazione;
10. Controllare le patologie presenti in allevamenti o in bacini idrografici o in ecosistemi litoranei;
11. Progetti che prevedono la partecipazione femminile, anche favorendo la conciliazione tra vita privata e professionale;
12. Progetti che risultino sinergici con le altre azioni finanziate dallo SFOP nell'ambito delle misure del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%).

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura c): Riconversione e diversificazione dell'attività di pesca.

Prevede la concessione di pagamenti compensativi individuali non rinnovabili, secondo le previsioni della normativa comunitaria, per quei pescatori che dimostrino di esercitare la professione da almeno 5 anni per aiutarli in processi di riconversione della loro attività o di diversificazione della stessa, anche in correlazione con la ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo da cui si evincano le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte, i risultati attesi, i fabbisogni, la natura e il costo degli investimenti a bordo e/o a terra.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Percettori di somme

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Fruitori dell'intervento

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo progetti individuali o collettivi in favore di pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione, volti alla riconversione o diversificazione della loro attività al di fuori del settore della pesca marittima (pesca turismo e ittiturismo) anche in correlazione alla ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca.

Così come previsto nell'allegato III del regolamento CE 2792/99 come modificato dal regolamento CE 2369/02, la diversificazione dell'attività in settori diversi dalla pesca marittima deve contribuire ad una riduzione dello sforzo di pesca da parte dei pescatori, anche se questi ultimi continuano l'attività di pesca a tempo parziale.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie si terrà conto dei seguenti criteri di selezione:

2. Natura collettiva delle iniziative;
3. Portata del progetto di riconversione o diversificazione;
4. Impegno finanziario assunto dal beneficiario in caso di riconversione;
5. Investimento realizzato dal beneficiario in caso di diversificazione;
6. Progetti che prevedano l'integrazione con aspetti ambientali e di fruizione delle peculiarità del territorio;
7. Progetti correlati con la ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca;
8. Sostenibilità tecnico – economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposta;
9. Partecipazione femminile.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

Relativamente alle misure di riconversione, il costo ammissibile è limitato ad un massimo di 50.000 euro per singolo beneficiario. Così come previsto dall'art.12, par. 3. c del Reg. CE 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002. Si stabilisce che l'entità del pagamento compensativo è calcolato in una misura non inferiore al 25% dell'investimento complessivo dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. Tale percentuale verrà modulata in funzione della dimensione finanziaria dei progetti di riconversione e delle priorità assegnate alle diverse tipologie progettuali.

Relativamente alle misure di diversificazione, il costo ammissibile è limitato ad un massimo di 20.000 euro per singolo beneficiario. Così come previsto dall'art.12, par. 3. c del Reg. CE 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, si stabilisce che l'entità del pagamento compensativo è calcolato in una misura non inferiore al 20% dell'investimento complessivo dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. Tale percentuale verrà modulata in funzione della dimensione finanziaria dei progetti di riconversione e delle priorità assegnate alle diverse tipologie progettuali;

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della Misura 4.17 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.16 (interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura – investimenti produttivi -), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- Valorizzare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce;
- Migliorare le strutture di servizio, di assistenza e di ricerca;
- Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche;
- Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali) e le iniziative cofinanziate dal FSE.

Scheda tecnica
Misura 4.18 – Promozione turistica –

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	38/4, 41/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 - sottocat. 173 (100%)

Quadro finanziario della misura

Costo totale	57.000.000
Totale risorse pubbliche	57.000.000
Risorse comunitarie	25.650.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
12.001.600	6.500.000	6.500.000	6.500.000	6.000.800	8.000.800	8.000.800	3.496.000	

Descrizione della misura

L'obiettivo specifico verrà perseguito attraverso l'attivazione delle seguenti linee di intervento:

- AZIONE A : Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie (televisive, radiofoniche, sulla stampa e a mezzo cartellonistica) per la promozione dei principali prodotti dell'offerta turistica siciliana, nei mercati e presso i target di interesse turistico per l'incoming verso la Sicilia.
- AZIONE B : Attività di sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici siciliani consistenti in: 1) Partecipazione e organizzazione di Borse e Fiere turistiche, 2) Organizzazione di educational tour e workshop per operatori turistici, 3) Ideazione, realizzazione e distribuzione di materiale informativo e divulgativo vario (cartaceo, audiovisivo etc.)
- AZIONE C : manifestazioni artistiche, sportive, culturali e della tradizione folkloristica e religiosa della Sicilia, finalizzate ad arricchire i contenuti dell'offerta turistica regionale attraverso la realizzazione di favorevoli condizioni di intrattenimento ed accoglienza, e dirette a stimolare l'incoming turistico, in uno alla ideazione e realizzazione di apposita campagna di comunicazione e marketing nei mercati e target di riferimento per l'offerta turistica siciliana.

Gli Stati costituenti mercati di interesse turistico per l'incoming verso la Sicilia trovano previsione e specificazione nei piani annuali e pluriennali di promozione del prodotto turistico siciliano.

Le azioni previste nella misura risultano coerenti con l'obiettivo specifico 4.8 del P.O. finalizzato ad accrescere e qualificare le presenze turistiche in Sicilia attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.

Le azioni finanziate nell'ambito della misura puntano a realizzare un programma organico di propaganda turistica che miri attraverso gli strumenti della pubblicità e della comunicazione in tutte le loro forme nonché attraverso la realizzazione di eventi che fungano da attrattori turistici, alla realizzazione degli obiettivi di:

- destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Sicilia; ciò al fine di consentire la definitiva "maturazione" di realtà turistiche isolate che oggi vivono di turismo solo alcuni mesi l'anno; la destagionalizzazione consente invece di accrescere le professionalità legate al turismo, stabilizzare le attività turistiche in un arco temporale più ampio ed in ultima analisi consentire una percentuale più elevata di impiego stabile e duraturo delle strutture turistiche, con conseguente aumento del fatturato del settore, stabilizzazione dei rapporti di lavoro e aumento dell'occupazione;

- diversificazione del prodotto turistico; ciò, nell'ambito della sostenibilità del turismo, al fine di evitare il fenomeno, verificatosi in diverse realtà turistiche mondiali, di appiattimento dell'offerta turistica su uno standard monotematico perché orientato su un target uniforme, con conseguente mortificazione delle specificità ambientali, economiche, culturali e sociali delle realtà in questione. La diversificazione consente invece di puntare a diversi mercati e di valorizzare le varietà turistiche isolate, in uno alle diversità ed alle specificità della Sicilia, con riferimento quindi a segmenti medio alti di turismo, che tali diversità apprezzano ed assumono sempre più spesso a motivazione delle proprie vacanze.
- Gli effetti della promozione integrata si ricollegano direttamente con le attuali tematiche riguardanti la valorizzazione del cosiddetto turismo ambientale sostenibile nella misura in cui vengono valorizzate aree archeologiche, beni monumentali e ambientali, parchi e riserve ecc. In particolare poi specifiche iniziative vengono programmate ed effettuate mediante il coinvolgimento di network televisivi e riviste di settore con specifici servizi redazionali, e con l'organizzazione di educational tour, meeting e conferenze con giornalisti ed operatori turistici.

Al fine di dare piena attuazione alla necessità di integrare le attività promozionali previste nella misura 4.18 con le altre misure, si terrà conto dei siti immediatamente fruibili a fini turistici, che hanno beneficiato di interventi comunitari.

Le iniziative finanziate dalla misura si integrano con quelle attivate con i piani di promozione turistica regionali al fine di definire di una strategia unitaria di promozione del prodotto turistico regionale che non tralasci nessuno dei mezzi di propaganda, sia diretti che indiretti, consentendo altresì di coprire tutti i mercati attualmente d'interesse turistico e di attivare iniziative pilota per la captazione dei flussi turistici provenienti da paesi emergenti che, per livello di crescita economica e per dimensioni territoriali lasciano prevedere sin dai prossimi anni un "outgoing" verso le mete turistiche tradizionali sempre più consistente.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo

Copertura geografica della misura

La misura è finalizzata alla promozione dell'intera offerta turistica regionale. Le azioni verranno realizzate nei mercati di interesse turistico, sul territorio nazionale e su quello regionale. La misura potrà essere utilizzata per la promozione di particolari prodotti turistici locali emergenti dalla attivazione di programmi integrati (PIT e PIR) attivabili all'interno dei contesti territoriali definiti dalla misura, coincidenti con le località individuate dalla Misura 4.19.

Beneficiario finale della misura

Azioni A e B .Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti

Azione C: Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Enti pubblici turistici periferici e Fondazioni.

Soggetti proponenti

Azioni A e B .Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti

Azione C: Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Enti pubblici turistici periferici, Fondazioni e Organismi ed Associazioni con finalità non economiche.

Percettori di somme

Imprese aggiudicatarie dei servizi di cui alla presente misura e Organismi ed Associazioni con finalità non economiche

Soggetti fruitori

Operatori turistici, albergatori, imprenditori operanti nel settore dei servizi al turista.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede alcun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato C.E.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Inoltre una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Le Azioni A e B sono realizzate direttamente dall'Amministrazione responsabile di misura in attuazione alla programmazione di settore contenuta nel Piano regionale di promozione turistica, previsto dalla L.r. 46/67.

Previa analisi e valutazione dei mercati internazionali e delle probabili proiezioni dell'offerta turistica regionale, quali risultanti dagli studi condotti dal proprio Osservatorio regionale, l'Assessorato regionale al Turismo procede all'adozione del predetto atto programmatico, contenente le linee di indirizzo, la individuazione dei prodotti turistici regionali da incentivare ed i mercati e target ritenuti di rilievo per l'espansione dell'offerta turistica siciliana, nonché la formulazione delle strategie di marketing e promozione turistica che si intende perseguire, nel cui ambito si annoverano gli interventi previsti nelle azioni A e B.

Il menzionato Piano regionale di promozione turistica viene adottato annualmente con Decreto Assessoriale, previa acquisizione del parere della competente Commissione legislativa presso l'Ars, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 46/67, e successivamente sottoposto a verifica della Ragioneria Centrale presso l'Assessorato, organo interno di controllo contabile-amministrativo.

Il Piano regionale di promozione turistica viene, infine, reso pubblico mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

Gli interventi rientranti nelle azioni A e B di attuazione delle scelte programmatiche di promozione dell'offerta turistica siciliana, contenuti nel predetto Piano regionale, sono effettuati in ossequio alla normativa recata ai DD.Lgv. nn. 358/92 e 157/95 ed alla normativa regionale di riferimento sottosoglia comunitaria e più precisamente attraverso procedure di evidenza pubblica, tenuto conto della tipologia e degli importi dei beni e servizi occorrenti per l'attuazione delle azioni medesime.

- Gli interventi relativi all'Azione C finanziabili sono costituiti:

Linea a):

Ideazione e realizzazione di apposita campagna pubblicitaria e di marketing relativa alle manifestazioni di grande rilievo turistico inserite nel Calendario regionale (di cui infra), volta alla concreta proiezione degli eventi all'utenza ed a valorizzarne la ricaduta in termini di richiamo turistico. Tale intervento verrà curato direttamente dall'Amministrazione regionale al turismo, mediante la stesura di un piano di comunicazione unitario degli interventi menzionati.

Linea b):

Cofinanziamento totale o in quota parte delle manifestazioni di grande rilievo turistico a carattere vario (artistico, culturale, sportivo, folkloristico) che si realizzano nel territorio regionale.

Esse sono individuate periodicamente nel documento di pianificazione annuale denominato Calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico, poichè ritenute dall'Amministrazione responsabile di Misura idonee ad arricchire i contenuti dell'offerta turistica, per la capacità di costituire valida forma di intrattenimento ed accoglienza turistica, nonché di stimolare l'incoming verso la Sicilia.

Il Calendario regionale viene adottato annualmente dall'Assessore regionale al Turismo ai sensi della normativa recata dal citato articolo 39 della L.r. 2/2002 previa consultazione delle Aziende provinciali per l'incremento turistico, ed in considerazione anche delle analisi e valutazioni di mercato effettuate dal proprio Osservatorio turistico ed in armonia con le determinazioni programmatiche di promozione turistica contenute nel Piano regionale di Promozione turistica. Successivamente è sottoposto a verifica della Ragioneria Centrale presso l'Assessorato, organo interno di controllo contabile-amministrativo, ed inoltrato per il visto alla Corte dei Conti, e viene, infine, reso pubblico mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

Nel predetto Calendario sono inserite, poichè ritenute di rilievo regionale ope legis, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della L.r. 33/96, le seguenti manifestazioni: La Sagra del mandorlo in fiore di Agrigento, i Carnevali di Acireale, Sciacca, Termini Imerese, il Festival Taormina Arte, le Orestadi di Gibellina, le Manifestazioni Motoristiche dell'Autodromo di Pergusa, nonché le manifestazioni Settimana di musica sacra di Monreale, Concorso di salti internazionali Coppa degli Assi, Campionati internazionali di tennis di Sicilia, Premio Capitale Europea dello Sport, in

quanto direttamente promosse dall'amministrazione regionale Responsabile di Misura, ai sensi del 2° comma del medesimo art. 39 della L.r. 2/2002, e gli appositi programmi artistici delle Fondazioni Teatro Massimo di Palermo ed Orchestra Sinfonica Siciliana.

All'adozione del Calendario regionale annuale delle manifestazioni fa seguito l'emissione di apposito bando di chiamata progetti, finalizzato all'acquisizione delle istanze di finanziamento delle manifestazioni turistiche promosse da soggetti terzi, pubblici o privati, in esso inserite e ritenute, pertanto, meritevoli di accedere al cofinanziamento della misura.

Le attività finanziate con l'Azione C sono realizzate sia dall'Assessorato regionale che dagli altri soggetti promotori nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica contenute nei DD.Lgvi 358/92 e 157/95 ed in conformità alla normativa regionale sottosoglia comunitaria.

L'Amministrazione responsabile di misura effettuerà costanti monitoraggi e controlli sulle presenze turistiche registrate in occasione e per effetto delle attività previste all'azione C, anche attraverso la collaborazione degli enti turistici periferici.

Per gli anni 2002/2006 agli interventi previsti all'Azione C è riservato annualmente una quota non inferiore al 50% dello stanziamento previsto per la Misura.

Cronogramma:

Azioni A e B:

Adozione del Piano regionale di promozione turistica entro il 30 giugno e comunque entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente a quello di riferimento, e successiva registrazione della Corte dei conti e pubblicazione sulla GURS.

Adozione dei successivi provvedimenti di imputazione delle operazioni esecutive dei Piani annuali di propaganda, coerenti alla misura, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Azione C:

Linea a)

Presentazione del programma annuale dettagliato delle attività inerenti la realizzazione da parte della società aggiudicataria del servizio di comunicazione integrata per la promozione del calendario delle manifestazioni di grande richiamo della Regione siciliana per gli anni 2004/2006 ed entro il 30 agosto precedente all'anno di riferimento per gli anni 2005 e 2006.

Linea b)

Adozione Calendario regionale manifestazioni Turistiche entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento, e successiva registrazione della Corte dei Conti e pubblicazione in GURS.

Adozione contestuale della circolare attuativa/bando chiamata progetti relativi alle manifestazioni inserite nell'atto annuale di programmazione e relativa pubblicazione sulla GURS.

Presentazione dei progetti e piani finanziari di massima delle manifestazioni beneficiarie della misura entro i 60 giorni successivi

Adozione programma annuale di spesa e finanziamento entro gli ulteriori 30 giorni successivi, successivo inoltre per la registrazione alla Corte dei Conti e pubblicazione in GURS.

Il programma annuale riguardante la programmazione e la realizzazione degli interventi turistici in attuazione delle Azioni A,B,C saranno inoltrati al Comitato di Sorveglianza;

Requisiti di ammissibilità

Le attività ricomprese nelle Azioni A e B saranno realizzate in attuazione alle scelte programmatiche contenute nel Piano regionale di Promozione turistica e finalizzate alla promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali nei mercati e presso i target di interesse turistico, quali delineati nell'atto programmatico regionale.

Le attività previste alla Azione C sono individuate:

linea a) le attività riguardanti la campagna pubblicitaria saranno realizzate da parte della società aggiudicataria del servizio, sulla base di un programma annuale predisposto dall'Amministrazione Regionale;

linea b) per il cofinanziamento delle manifestazioni inserite nel calendario regionale si tiene conto oltre che della verifica di coerenza e compatibilità con le finalità previste dall'Azione, anche dei seguenti parametri di riferimento:

- a) idoneità delle manifestazioni a valorizzare la tipicità dell'offerta turistica siciliana in ragione dei contenuti artistici, culturali, folkloristici ,sportivi rappresentati e/o dei contesti ambientali ed antropologici in cui trovano attuazione;
- b) suscettibilità di concreta fruizione turistica in riferimento alle tendenze ed interessi della domanda turistica potenziale e alla particolare localizzazione delle sedi di svolgimento (aree archeologiche, Teatri greci e romani, zone monumentali o paesaggisticamente rilevanti), in relazione anche ai collegamenti viari esistenti ed alla ragionevole vicinanza a località con adeguate capacità ricettive. Le località di svolgimento sono costituite, comunque, unicamente dalle aree individuate dalla Misura 4.19;
- c) carattere consolidato nel tempo della manifestazione, a garanzia della capacità organizzativa dei soggetti promotori e del gradimento riscosso presso il pubblico.
- d) Esistenza di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e/o privati del costo dell' intera organizzazione.

La valutazione dei parametri di ammissibilità per le manifestazioni promosse da soggetti diversi sarà effettuata dall'Amministrazione responsabile di Misura nell'ambito della procedura di formazione del calendario regionale delle Manifestazioni, ai sensi della normativa vigente, previa consultazione degli Enti turistici sub regionali competenti per territorio (Aziende Provinciali per L'incremento Turistico ed Aziende Autonome di soggiorno e Turismo).

Inoltre, alle operazioni di cui alla presente Linea b) saranno applicati i seguenti criteri di cofinanziamento:

- A) Finanziamento totale, o in quota parte, delle spese di realizzazione delle manifestazioni specificamente indicate dalla L.R. 33/96, e/o delle manifestazioni: Settimana di musica Sacra di Monreale, Concorso di salti internazionali Coppa degli Assi, Campionati internazionali di tennis di Sicilia, Premio Capitale Europea dello Sport, in quanto direttamente promosse dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 39 della L.r. 2/2002, nonché di appositi programmi artistici delle citate Fondazioni Teatro Massimo di Palermo e Orchestra Sinfonica Siciliana.
- B) Compartecipazione finanziaria entro il limite massimo del 20%, come introdotto dalla sopravvenuta normativa recata dall'art. 39 della L.r. 2/2002, delle spese complessive di organizzazione delle altre manifestazioni promosse da Enti pubblici e/o privati , realizzata anche in forma di sponsorizzazioni.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli obiettivi della misura in questione sono strettamente collegati sia a quelli delle altre misure dell'asse sistemi locali dedicate al turismo, sia alle misure dell'Asse Risorse Culturali orientate alla migliore fruizione del bene culturale da parte del turista in un'ottica di messa a profitto del patrimonio culturale isolano.

La misura inoltre agisce in sinergia con:

- la misura 4.19 "potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica", in quanto le iniziative finanziate all'interno di tale misura si troveranno ad operare all'interno di una offerta turistica ampiamente pubblicizzata nei mercati d'interesse;
- la misura 4.20 "portualità turistica" poiché la pubblicizzazione del prodotto turistico legato alla portualità da diporto verrà realizzata attraverso le strategie di comunicazione finanziate all'interno della misura.

La misura in questione è inoltre strettamente collegata con diverse misure in particolare con le misure 2.01 e 2.02 dell'Asse II..

Misura 4.19 – Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	39/4, 40/4, 41/4, 43/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 – sottocat. 171 (95%) – 173 (5%)

Quadro finanziario

Costo totale	395.633.333
Totale risorse pubbliche	395.633.333
Risorse comunitarie	178.035.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale su spesa pubblica	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
3.763.789	13.202.213	20.729.791	38.622.264	48.263.354	61.726.322	69.775.200	69.775.200	69.775.200

Descrizione

Le azioni di questa misura puntano ad attuare nel settore turistico la strategia di fondo dell'asse sistemi locali di sviluppo, concentrata sull'irrobustimento dei sistemi produttivi esistenti e sul consolidamento dei processi produttivi locali.

Tale strategia va attuata tenendo conto dei punti di debolezza strutturale del settore turistico così sintetizzabili con riferimento a quelli su cui la misura conta di incidere:

- insufficienza dell'offerta di servizi offerti al turista, alternativi rispetto alla tradizionale ricettività alberghiera;
- insufficienza quali-quantitativa dell'offerta ricettiva alberghiera, sua frammentarietà ed incapacità a costituire massa critica, distretto turistico con conseguente difficoltà di abbattimento dei costi di trasferimento sopportati dal turista; eccessiva stagionalità dei flussi turistici, a causa della quale l'offerta risulta insufficiente rispetto alla domanda nei periodi di alta stagione, mentre in bassa stagione gli indici di occupazione risultano assolutamente insufficienti.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Agli interventi previsti alla azione A è riservato uno stanziamento di 395.633.333 Euro, i restanti 3.000.000 sono destinati all'azione B.

La misura si articola in due sottomisure:

Sottomisura 4.19 a) Azioni di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica

La sottomisura prevede due differenti linee di intervento:

- Linea d'intervento 1 - azioni finalizzate alla creazione di nuove attività economiche di completamento dell'offerta turistica attraverso la creazione di nuovi servizi extralberghieri collegati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, etnici, tradizionali e religiosi.

Per tale linea di intervento le attività ammissibili sono le seguenti:

- Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, birrerie con cucina; tutte attività che dovranno fare riferimento alla gastronomia tipica regionale siciliana;
- Attività di noleggio e locazione di unità da diporto (charter nautico) ex punto 8 dell'art. 10 del D. L. n. 535 del 21.10.96 convertito nella legge 23.12.96 n. 647;
- Centri, sale e strutture congressuali;
- Impianti sportivi di prevalente interesse turistico collegati o connessi alle strutture ricettive;
- Parchi di divertimento (parchi acquatici, parchi vacanze ed altre strutture di prevalente interesse turistico);
- Parchi tematici relativi alla cultura siciliana;
- Gestione di impianti di risalita, sciovie, slittovie, seggiovie, funivie, ecc..
- Impianti e campi per il gioco del golf;
- Impianti e stabilimenti idrotermominerali, idrotermali e di talassoterapia;
- Centri benessere;
- Attività di ititurismo, cioè quelle di ricezione ed ospitalità esercitate attraverso l'utilizzo della propria abitazione, o di una struttura opportunamente acquisita da destinare e vincolare esclusivamente a questa attività, e l'offerta di servizi collegati.

In conformità al comma 3° dell'art.75 della legge regionale 23.12.2000 n. 32, si procederà alla modifica del decreto Assessoriale di individuazione delle attività ammissibili.

- Linea d'intervento 2 - azioni di riqualificazione dell'offerta ricettiva degli impianti alberghieri ed extralberghieri, migliorando la qualità del servizio e potenziando la ricettività della regione anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e sulle aree extraurbane di interesse ambientale, e la elevazione della qualità dei servizi resi dalle strutture ricettive allocate nelle aree mature attraverso il loro ammodernamento strutturale e funzionale.

Le due azioni interagiscono e saranno attuate contemporaneamente: infatti, la procedura individuata è quella stabilita dall'art. 75 della legge regionale 32/2000 che al comma 5° prevede la formulazione di graduatorie sulla base anche di parametri collegati alla tipologia di attività.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo.

Copertura geografica

Sistemi turistici maturi;

Le aree mature sono state individuate assegnando a ciascun territorio comunale il relativo indice di maturità definito quale rapporto tra il numero di posti letto operativi nel comune (in strutture alberghiere, RTA, Villaggi Turistici, Alloggi agrituristici, Ostelli, Rifugi, Affittacamere e case per vacanze) ed il numero di abitanti residenti nel Comune, vengono definite zone mature i territori comunali sottoelencati, con un indice di maturità corrispondente ad almeno 20 pl ogni 100 abitanti e che non hanno dimostrato il possesso di infrastrutture idonee a sopportare il carico antropico derivante da nuovi insediamenti ricettivi:

Comune	Indice di maturità
Giardini Naxos	53.28
Lipari	33.82
S.Alessio Siculo	29.81
Terrasini	22.06

Centri storici e le aree ad elevata potenzialità turistica;

Le aree ad elevata potenzialità turistica da sviluppare in relazione alla presenza di attrattori ambientali e culturali sono state individuate ed elencate nell'allegato "A", in relazione al posizionamento o sulla costa o all'interno o in prossimità

di Parchi, alla presenza di riserve naturali o altri nodi della rete ecologica, alla presenza di siti archeologici e beni sparsi desumibili dalle schede allegate alle linee guida del piano territoriale paesaggistico regionale.

I centri storici da valorizzare sono quelli di nuova fondazione e precedenti anche essi desumibili dalle "Linee guida del piano territoriale paesaggistico regionale", approvato con D.A. BB.CC. n. 6080 del 21/5/99.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti Proponenti

PMI, così come definite dalla disciplina comunitaria, che gestiscono o intendano intraprendere la gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 3 della legge regionale 27/96, delle attività definite dall'art. 9 della legge 217/83 o la gestione di altre attività di completamento dell'offerta turistica; per l'attività di ittiturismo, pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Percettori di somme

PMI, così come definite dalla disciplina comunitaria, che gestiscono o intendano intraprendere la gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 3 della legge regionale 27/96, delle attività definite dall'art. 9 della legge 217/83 o la gestione di altre attività di completamento dell'offerta turistica; per l'attività di ittiturismo, pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Fruitori dell'intervento

La collettività ed in particolare i turisti.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/68/01	31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

Trattasi di un regime a finalità regionale, previsto dall'art. 75 della L.r. 32/2000, che verrà attivato conformemente al regolamento (CE) di esenzione n. 70/2001 come previsto dall'art. 117 della L.R. n. 6/2001, mediante una procedura a titolarità regionale che prevede bandi pubblici finalizzati alla formazione di graduatorie discendenti dall'attribuzione di punteggi correlati ai criteri di seguito indicati che tengono conto anche parametri previsti nella predetta normativa. E' prevista l'erogazione del contributo in tre quote uguali con un periodo massimo di realizzazione dell'investimento di 36 mesi e, comunque, entro e non oltre il 30.06.2008 al fine di consentire la certificazione delle spese sostenute entro il 2008.

L'istruttoria è affidata all'istituto bancario individuato mediante procedura di evidenza pubblica all'uopo convenzionato con la Regione Siciliana; le graduatorie verranno stilate a livello di amministrazione regionale.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	60 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria

Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili solo le iniziative ricadenti nelle aree indicate al paragrafo “Copertura geografica”.

In particolare:

- nei sistemi turistici maturi verranno sostenuti gli interventi destinati alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e gli interventi destinati al potenziamento dei servizi extralberghieri complementari all’offerta di ricettività e collegati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, con esclusione della realizzazione di nuove strutture ricettive. Pertanto, per le strutture ricettive esistenti nei sistemi turistici maturi verranno consentiti solamente tipologie di ammodernamento, riattivazione e ampliamento contenuto delle strutture;
- nei centri storici e nelle aree ad elevata potenzialità turistica connessa alla presenza di attrattori culturali ed ambientali si opererà puntando sul potenziamento della capacità ricettiva e sulla creazione di servizi extralberghieri.

Per il Charter nautico, così come previsto nelle circolari n. 4 del 26.09.01, pubblicata sulla GURS n. 49 del 12.10.2001 e n. 1 del 24.01.02, pubblicata sulla GURS n. 6 del 01.02.02, la concessione del contributo comunitario per gli investimenti relativi agli acquisti di unità da diporto da parte delle PMI è subordinato alle seguenti condizioni:

- a) iscrizione della P.M.I. al registro ditte della Camera di Commercio per l’esercizio dell’attività turistica di “charter nautico” con esclusione delle P.M.I. che sono iscritte anche per l’esercizio di attività collegate al settore dei trasporti;
- b) imbarcazioni a vela o a motore di lunghezza non superiore a 24 metri;
- c) impegno da parte della P.M.I. a destinare esclusivamente per l’attività di “charter nautico”, per un periodo di 5 anni dalla data di entrata a regime del programma d’investimenti, l’unità da diporto;
- d) impegno a destinare l’unità da diporto esclusivamente nell’ambito delle acque territoriali della Sicilia;
- e) impegno a tenere il “giornale di bordo” nel quale verranno annotati a cura del conduttore sia gli itinerari percorsi lungo le coste della Sicilia, sia gli approdi nei singoli porti e sia l’elenco dei turisti che partecipano alle escursioni;
- f) trascrizione presso il registro navale del Compartimento Marittimo della Sicilia dell’atto notarile contenente gli obblighi di cui sopra assunti dalla P.M.I. esercente l’attività di “charter nautico”;
- g) annotazione della trascrizione di cui al precedente punto nel libretto nautico di bordo;
- h) impegno del conduttore dell’unità da diporto di comunicare per iscritto alle singole Capitanerie di porto le date di arrivo nei singoli porti, nonché la data della relativa partenza;
- i) disponibilità dimostrata da un apposito contratto, del “posto barca” per un periodo almeno corrispondente a quello di cui al precedente punto c).

Per l’attività di ititurismo, sono ammissibili progetti individuali o collettivi proposti da pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Le agevolazioni della misura non possono essere oggetto di cumulo con agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie, relativamente ai medesimi beni oggetto di agevolazione. Le imprese hanno l’obbligo di non presentare alcun’altra richiesta di agevolazione, se non si abbiano precedentemente comunicato la formale rinuncia alle agevolazioni del POR.

Sono esclusi dai benefici della presente normativa gli interventi rientranti nell’ambito della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento pubblicata sulla GUCE C107 del 7/4/98.

Secondo le limitazioni imposte dai nuovi orientamenti della commissione, sono ammissibili esclusivamente le iniziative avviate successivamente alla presentazione della istanza di contributo.

Criteri di selezione della sottomisura

I progetti da ammettere a finanziamento saranno selezionati attribuendo un punteggio correlato ai seguenti indicatori. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 4:

:

1. qualità del “business plan”;

2. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e l'investimento complessivo ;
3. rapporto tra il numero dei nuovi occupati e l'importo complessivo dell'investimento;
4. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta(non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
5. indicatore collegato alla tipologia di attività, al tipo di investimento (nuovo intervento, ammodernamento etc..), attraverso questo indicatore si privilegeranno nelle zone mature la riqualificazione delle strutture esistenti ed il potenziamento dei servizi extralberghieri mentre nelle zone da sviluppare sarà privilegiato il potenziamento della ricettività e dei servizi extralberghieri;
6. adesione ai sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 1.01, EMAS ed ECOLABEL;
7. iniziative che prevedano la partecipazione femminile.
8. iniziative che prevedano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU;
9. iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy;
10. progetti di investimento che otterranno la certificazione di qualità dei servizi con specifico riferimento anche al marchio di qualità istituito con decreto dell'Assessore Regionale al Turismo Comunicazione e Trasporti del 30.12.2003 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 8 del 20.02.2004;
11. progetti di investimento che adotteranno tecnologie a basso impatto ambientale quali:
 - riduzione dell'impatto sul ciclo delle acque e dei rifiuti;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili e/o tecnologie di aumento dell'efficienza negli usi finali;
 - riduzione dell'impatto ambientale-paesaggistico delle strutture ricettive;
12. progetti di investimento che potenzieranno la ricettività attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
13. progetti di investimento che siano in possesso, oltre che del requisito indispensabile della "destinazione d'uso" del terreno o dell'immobile dell'attività oggetto dell'investimento delle condizioni di cantierabilità dell'investimento stesso, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa;, secondo criteri che saranno definiti nei singoli bandi.
14. progetti che realizzeranno l'investimento entro 24 mesi.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo "Progetti Integrati Territoriali".

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto, alla costruzione (con esclusione delle commesse interne) di immobilizzazioni nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità dell'iniziativa oggetto della domanda e riguardanti:

- progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge (compreso il collaudo tecnico amministrativo), quote iniziali di franchising, spese relative alle consulenze per conseguire la certificazione di qualità secondo standard e metodologie riconosciute (UNI o ISO 9000) o la certificazione ambientale secondo i sistemi internazionali riconosciuti (ISO.14001, EMAS ed ECOLABEL) e spese per certificazioni di qualità, limitatamente alla quota parte riconducibile alla struttura interessata dall'iniziativa; le predette spese sono ammissibili fino a un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile; le spese relative alle consulenze per conseguire la certificazione di qualità o quella ambientale sono ammissibili, sulla base di specifiche indicazioni comunitarie, solo per le piccole e medie imprese e devono essere comprovate, ai fini della loro ammissibilità in via definitiva, con la specifica certificazione medesima;
- suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
- opere murarie e assimilate;
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa nonché le imbarcazioni per l'esercizio del Charter nautico da parte di imprese turistiche.

Gli investimenti agevolati non potranno essere distolti dall'uso previsto per un periodo minimo di cinque anni, successivo alla entrata in funzione dell'iniziativa agevolata, pena la revoca del contributo concesso, tale circostanza sarà oggetto di apposita previsione del provvedimento di concessione del contributo, e di apposita attività di controllo da parte dell'Amministrazione Responsabile.

Sono in ogni caso escluse le spese di gestione e quelle di sostituzione; in tale ottica saranno non ammissibili gli interventi di sola manutenzione.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monitorata e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta una forte integrazione con la sottomisura 2.01 dell'Asse II, 1.11 dell'Asse I e la misura 4.18 del presente Asse.

Sottomisura 4.19 b) – Azioni a sostegno della commercializzazione (teleprenotazione) e della nautica da diporto

Descrizione della sottomisura

La sottomisura prevede azioni a sostegno della commercializzazione, da parte di associazioni o consorzi di gestori, dell'offerta turistica locale, anche attraverso sistemi di teleprenotazione centralizzata dell'offerta ricettiva e per la nautica da diporto.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato al Turismo Comunicazioni e Trasporti - Direzione Turismo

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale

Beneficiario finale della sottomisura

Regione Siciliana

Soggetti destinatari della sottomisura

I beneficiari della sottomisura sono consorzi anche temporanei tra:

- gestori di strutture ricettive
- gestori di porti turistici o approdi turistici.

Il soggetto destinatario dei contributi dovrà essere classificabile come PMI ai sensi della normativa comunitaria.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis - Reg. CE n 69/2001	-					31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

Trattasi di misura a titolarità regionale da attuarsi attraverso un regime di aiuto riconducibile alla regola del de minimis, mediante la pubblicazione di distinti bandi pubblici relativi ai servizi di teleprenotazione di posti barca ed ai servizi di teleprenotazione di posti letto.

Il bando regionale relativo ai servizi di teleprenotazione di posti barca prevederà il finanziamento di un progetto per ciascuno dei versanti dell'isola e relative isole minori (Tirrenico, Ionico, Meridionale).

Il bando relativo ai servizi di teleprenotazione di posti letto prevederà il finanziamento di un numero massimo di ventisette progetti. Comunque verrà previsto il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna Provincia Regionale.

Verranno altresì finanziati progetti di teleprenotazione di posti letto, nella misura di uno per ciascun Programma Integrato, ove previsto.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	40 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Il soggetto destinatario dei contributi dovrà essere classificabile come PMI ai sensi della normativa comunitaria

Criteri di selezione della sottomisura

Verranno ammessi a contributo i progetti dei consorzi raggruppati il maggior numero di posti letto o di posti barca.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede “Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto” allegate al Paragrafo “Progetti Integrati Territoriali”.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della sottomisura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto, sono ammissibili le spese relative alla progettazione, all'acquisto di attrezzature Hardware, software e programmi informatici, nonché consulenze informatiche per la realizzazione di pagine Web.

Il contributo corrisposto in base alla regola del “*de minimis*” e conforme a quanto previsto dal Reg. 69/2001, sarà pari al 50 % delle spese ammissibili sino ad un contributo massimo di 100 mila euro.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta una forte integrazione con la sottomisura 4.19.a. e la misura 4.20 del presente Asse.

Misura 4.19. Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica (FESR) - (ALLEGATO "A")						
COMUNE	Beni archeologici	Beni sparsi	Musei	Parco	Costa	Riserve
Acate	10a1-4a2.2-5aA2.4-a3-a3.1	3a1			C	
Aci Castello	a2.6		M		C	r
Aci Catena	2a3-c	a1-b1-4b2				
Aci Sant'Antonio	a2.4	3b2				

Acireale	a2.2-a3	a1-7b2-d8	M		C	r
Acquedolci	a2.1	a2-b2			C	
Adrano	2a-2a1-a2.1-a2.2-a2.4a2.5a2.6-3a3	a1-a2-b1-2b2	M	p		r
Agira	a-a1-a2.1-a2.2-3a3	d8				r
Agrigento	3a-3a1-2a2.1-12a2.2-a2.4-a2.5	b2-d8	7m		C	
Aidone	a-3a1-5a2.2-a2.4-8a2.5-3a2.6-a3-a3.1	a2-2d8	2m			r
Alcamo	a1	2a2-b1-2b2-b6-d8	2m		C	r
Alcara li Fusi	a1-a2.1	b1-b2-d8		p		2 r
Alessandria della Rocca	a2.2	b2				
Ali' Superiore		b1-3b2				r
Ali' Terme		b1-d8			C	r
Alia	a2.2-a2.3		2m			
Aliminusa						r
Aragona	a2.2-a2.5	a1-b2-d8				r
Assoro	3a1-a2.2-2a25-a3-a2.2	a2				
Augusta	a-4a1-3a2.1-6a2.2-a2.4-5a2.5-a2.1-2a3-d	a1-3a2-2b2	M		C	
Avola	a-3a1-6a2.2-3a2.4-11a2.5-6a2.6-2a3-2a3.1-c	a2-b1	M		C	r
Bagheria	a1-a2.1	3a1-2b1-b2-3d8	2m		C	
Balestrate			M		C	
Barcellona Pozzo di Gotto	a1-2a2.2-4a2.5	3a1-2b1-2b2	M		C	
Barrafranca	2a1-2a2.1-4a2.2-2a2.5-2a3					
Basicò	a1-2a2.2-a2.5					
Baucina	2a1	b2				r
Belpasso	a-2a2.2-2a2.5-2a3.1	b2-2d8	M	p		
Biancavilla	a2.2	2b2		p		
Bivona		b1-b2-d8				r
Brolo		a1			C	
Bronte	a1-2a2.1-2a2.4	2a1-2b2	2m	p		2r

Buccheri	5a2.2-a2.5	b2				
Burgio		a1-b1-b2				r
Buscemi	a-a2.1-4a2.2-a2.3-3a2.5-2a3		M			r
Butera	4a1-5a2.2-3a2.4-a3	a2-7d8			C	
Caccamo	a1-a2.5	a1-a2-5b2	M			2 r
Calascibetta	6a2.2-a2.5	b2-d8	M			
Calatabiano	a1-3a2.4-2a2.5	a2-d8			C	r
Calatafimi	a-2a.1-a2.4-a2.5	a1-a2-2b2	3m			
Caltabellotta	a-2a1-a2.2					
Caltagirone	3a1-4a2.2-3a2.4-27a2.5-6a2.6-4a3	2a1-b1-3b2-2d8	7m			r
Caltanissetta	a-6a1-4a2.2	a2-b1-2b2-11b8	6m			2 r
Caltavuturo	2a1-a2.2-a2.4-2a2.5			p		
Cammarata	a2.1	d8				r
Campobello di Licata	a2.2	d8				
Campobello di Mazara	a1-a2.2-a2.5-a2.6	3a1-b2	M		C	
Campofelice di Roccella	a2.2-2a2.5-a3	a1			C	
Campofranco	3a1-a2.2					r
Canicattini Bagni	5a2.2-a2.5					
Capaci	2a2.1	a1-b2			C	r
Capizzi	A			p		
Capo D'Orlando	a2.2-a3	b1	2m		C	
Carini	3a2.1-3a2.2-a2.4	9a1	M		C	2 r
Carlentini	2a1-2a2.1-7a2.2-2a2.3-a2.4-3a2.5-a3-e	a1-b2-d8			C	
Caronia	3a-a1-2a2.2-2a2.5-2a3.1	a2-b2	M	p	C	
Cassaro	3a2.2-a2.3-a2.5-a3.1					r
Castelbuono	a2.2-a3	b1-2b2	3m	p		
Casteldaccia			M		C	r
Castellammare del Golfo	2a1-2a2.5	2a1-3°2-b2-d6	M		C	r
Castellana Sicula	3a2.5			p		
Castelmola	a2.5					
Casteltermini	a2.1-6a2.2	b2-6d8				

Castelvetrano	a-5a1-8a2.2-a2.4-3a2.5	a1-6b2-d8	3m		C	r
Castiglione di Sicilia	3a2.1	a2		p		r
Castrofilippo	a1-a2.2					
Castronuovo di Sicilia	3a1-a2.1-3a2.2-2a2.4-3a2.5	2b1-b2	M			r
Castroreale	5a2.2	a1-b2	2m			
Catania	a-a1-5a2.1-a2.4-3a3-a3.1	2a1-b1-4b2	12m		C	r
Cattolica Eraclea	2a-a1-a2.2-2a2.5	2b2-3d8	M		C	r
Cefala' Diana	a3	a2-b3	M			r
Centuripe	a-2a1-3a2.2-a2.4-2a2.5-6a3-a3.1	a1-5d8	2m			r
Cerami	2a1-a2.2-a2.4-a3			p		r
Cerda	a1-a2.4-2a2.5	b2-d8				r
Cesaro'	2a3	a2-b2-d8		p		r
Chiaromonte Gulfi	10a1-a2.1-4a2.2-a2.3	a1-2b2	4m			
Chiusa Sclafani		b2				r
Ciminna	2a1-2a2.1-4a2.2-a2.4-a2.5	b1-2b2	M			r
Cinisi		2a1-b2-d6-d8	M		C	
Collesano	a1-a2.4	b2		p		
Comiso	2a1-11a2.2-2a2.4-6a2.5-6a3		2m			r
Comitini	a1-a2.2-a2.4	4d8				
Contessa Entellina	a-a2.5	a2-b1-b2	M			2 r
Corleone	3a1-a2.1-3a2.5	a1-a2-b1-7b2-d8	M			r
Custonaci	4a2.1-a2.2-2a2.5-e	a1-b2-d6-2d8			C	r
Enna	a-10a1-a2.1-7a2.2-3a2.4-4a24.10-2a3	2a1-5b1-b2	4m			3r
Falcone	2a2.2				C	
Favara	5a2.2-a2.4-a2.5	2b1-b2-5d8	M			
Favignana Omissis.... Omissis....	M		C	3 r
Ferla	a1-5a2.5					r
Ficarazzi		a1			C	
Fiumedinisi	a1-a2.5	a2-3b2				r
Fiumefreddo di Sicilia	a3				C	r
Floresta				p		

Floridia	a2.3		M			
Forza D'Agro'					C	
Francavilla di Sicilia	a3	a2-b1	2m			2 r
Francofone	a1-a2.2-a2.3-a2.5	a2-d8				
Furci Siculo	a2.1				C	
Furnari	2a2.2-3a2.5	a1			C	
Gaggi	a2.2					r
Galati Mamertino	a3		M	p		
Gangi	3a1-2a2.5	2b2	2m			
Gela	a-4a1-a2.1-3a2.2- 2a2.4-2a2.5-6a3-2d	4a1-a2-b2-3d8	M		C	r
Geraci Siculo		b1-6b2	3m	p		
Giarratana	4a2.2-2a2.4-a2.5-2a3					
Giarre	a1-a2.2	2b2	M	p		
Gibellina	3a1-2a2.5	b2	4m			
Giuliana		b1				r
Godrano			M			r
Grammichele	2a-a2.2-a3	a2-b2	M			
Graniti		b2				r
Gratteri		2b2	M	p		
Grotte	7a2.2	a1				
Gualtieri Sicamino'	a2.2					
Isnello		a1-2b2		p		r
Isola delle Femmine	D	3a1-d6	M		C	r
Ispica	3a2.2-4a2.3-4a2.5-d	b2	M		C	2 r
Itala	2a2.5	b1			C	r
Joppolo Giancaxio	2 b	a1				
Lascari		2a1			C	
Leni Omissis.... Omissis....			C	r
Lentini	2a-3a1-2a2.2-11a2.5- 6a3		M			
Leonforte	a2.2-2a2.5-a3	a1				r
Licata	a-10a1-a2.1-7a2.2- 8a2.4-3a2.5-a2.6-2a3- d	3a1-2°2-d8	M		C	
Licodia Eubea	4a1-a2.1-6a2.2-2a2.5- a3	2a1				

Linguaglossa		a1	M	p		
Longi				p		r
Lucca Sicula	a1-a2.2-a2.5					
Maletto		a2-2b2		p		
Malfa Omissis.... Omissis....			C	r
Malvagna	a2.2-a2.5	b2				2r
Maniace		a2		p		
Marianopoli			2 m			
Marineo	a1-a2.5	a2-b2	M			r
Marsala	2a-a2.2-5a2.4-15- a2.5-a3-c	13a1-8b2-9d8	8m		C	r
Mascali	a2.2-a2.4	3b2		p	C	
Mazara del Vallo	7a1-6a2.2-2a2.4- 7a2.5-a2.6	8a1-2b2-d8	3m		C	r
Mazzarino	6a1-a2.2	a1-2a2-b1-3b2- d8				
Mazzarrone	2a2.5	a1				
Melilli	4a1-2a2.1-4a2.2- 3a2.5-2a3	b2-2d8			C	2 r
Menfi	a1-a2.5-a2.6	a1			C	
Messina	2a-2a1-5a2.2-3a2.4- 9a2.5-a3	35b2-6a1-4a2- b3	5m		C	r
Mezzojuso	a1	2b2				r
Milazzo	a-a1-4a2.2-3a2.5-a3	a2-4b2-d6			C	
Milena	2a1-2a2.2	d8				
Militello in Val di Catania	2a1-6a2.2	b2-d8	2m			
Militello Rosmarino	2a2.5	a2-b1-2b2		p		
Milo	5a3-a2.6-5a2.5- 3a2.4a24.08-31a2.2- a2.1-5a1-2a			p		
Misilmeri	a1	a1-a2-b1				
Misterbianco	a1-2a3-2a3.1	3b2-d8				
Mistretta	a-a2.5	a2	M	p		
Modica	10a1-7a2.2-2a2.3- 2a2.4-7a2.5-8a3	9a1-b1-b2	2m		C	
Mojo Alcantara	a2.1-a2.2-a3					r
Monforte San Giorgio	2a2.5-a3				C	r
Monreale	5a1-7a2.5-c	3a1-a2-4b1- 3b2-d8	4m			2 r

Montalbano Elicona	a1-a2.5					r
Montallegro	a2.2	a1			C	
Montemaggiore Belsito		b2				r
Monterosso Almo	a1-4a2.2-a2.3-a2.4-a2.6	b2-d8				
Montevago	a2.2-a2.4	b1				
Motta Camastra						r
Motta D'Affermo	a1	a1			C	
Motta Sant'Anastasia	2a2.2-a3.1					
Mussomeli	2a1-a2.5	a2-3b2				
Naro	a1-a2.1-3a2.2-a2.3-a2.4	b1-2d8	M			
Naso	a2.2	b1-b2			C	
Nicolosi		b2	M	p		
Nicosia	a1-a2.1-5a2.2-a3	5d8				3r
Niscemi	a2.4	2a1-b2	M			r
Nissoria	2a2.2					
Nizza di Sicilia					C	r
Noto	2a-11a1-4a2.1-31a2.2-8a2.3-4a2.4-27a2.5-14a3-2a3.1-3c-d-e	b2-d6-d8-3a1-2a2-3b1	3m		C	2 r
Oliveri	a2.4	a2-d6			C	
Pace del Mela		a1			C	
Paceco		3a1-d6	2m		C	r
Pachino	4a1-3a2.1-a2.2-a3	2a1-d6			C	r
Palagonia	3a1-a2.1-3a2.2-2a2.5-2a3-c	b2				
Palazzo Adriano		b1-2b2	M			r
Palazzolo Acreide	a-2a1-3a2.1-8a2.2-2a2.5-3a3-c	a1.b2	2m			r
Palermo	a-12a2.1-2a2.2-3a3	6d8-e3-12b2-3d6-16a1-3a2-6b1	52 m		C	4 r
Palma di Montechiaro	a-12a1-3a2.2-2a2.4-3a2-a3-a3.1	a1-2a2-3d8			C	
Pantelleria					C	r
Partanna	a1-a2.1-9a2.2-2a2.5	2a1-2b2				
Partinico	a2.5	15a1-a2-4b2	M			

Paterno'	2a1-4a2.2-a2.5-a3-3c	b1-2b2-2d8	M			
Patti	a-a2.2-a2.4-a2.5-a3	a1-b1-4b2	5m		C	r
Pedara				p		
Petralia Soprana			M	p		
Petralia Sottana	6a1-13a2.2-5a2.5-a3	a1-2b2	3m	p		
Petrosino		4a1-b2			C	
Pettineo	4a2.2-a2.4-a2.5-a3.1	a1-b2			C	
Piana degli Albanesi	2a1-2a2.5	5b2	M			r
Piazza Armerina	4a1-3a2.2-3a2.4-2a2.5-a2.6-a3	a1-3b2-d8	3m			r
Piedimonte Etneo		b2		p		
Pietraperzia	9a1-a2.1-6a2.2-a2.4-7a2.5	a2-b2				r
Polizzi Generosa	a1-a2.2-2a2.5	a2-b1-5b2	2m	p		r
Porto Empedocle	a2.2	d8			C	
Porto Palo di Capo Passero	a2.2-a2.6-e	a2-d6			C	2r
Pozzallo	3a2.2-a2.4-a2.5-a2.6	a1			C	
Priolo Gargallo	2a1-7a2.2-a2.4-2a2.5-4a	2a1-b2			C	r
Prizzi	a-2a2.2-a2.5	a2				r
Racalmuto	a1-6a2.2-a3	a1-a2-b2				
Raffadali	3a2.2	b2				
Ragalna			2m	p	c	
Ragusa	a-13a1-3a2.1-20a2.2-2a2.3-15a2.4-8a2.5-a2.6-6a3-11d	d8-4a1-a2-2b1-b2	3m		c	3 r
Ramacca	a-2a1-a2.4-2a2.5	a1-b2-3d8	M			
Randazzo	a-a1-a2.5	a2	M	p		3r
Ravanusa	a-4a2.2-3a2.5	b2-d8				
Realmonte	a1-a2.4-a2.5	a1			c	
Regalbuto	a1-a2.5	b1-b2				
Reitano	a2.5	2b2			c	
Ribera	2a1-4a2.2-a2.6				c	r
Riposto	a2.2				c	
Roccalumera					c	
Roccamena	a1-a2.2	a2-d8				
Roccavaldina	a2.2	b1	M			

Roccella Valdemone						2 r
Rodi Milici	a-2a1-2a2.2-3a2.5-a3	b2				
Rometta	a1-2a2.2-2a2.5-a2.6	a1			c	
Rosolini	a1-5a2.2-6a2.5-2a3-c	2a1				
Salaparuta	a2.2-2a2.5	a2-b1				
Salemi	a-2a1-a2.2-2a2.5-a3	a1-a2-6b2	2m			
Sambuca di Sicilia	2a1-2a2-a2.3-a2.5	a1-b2	3 m			r
San Biagio Platani	2a2.2					
San Cataldo	a-a2.2	b2-2d8				
San Cipirello	a-a2.5		2m			
San Filippo del Mela	2a2.2-a2.5				c	
San Fratello	a	b2		p		
San Giovanni Gemini	a1-a2.1-2a2.2					2r
San Giovanni la Punta	a-a2.1	b1-b2				
San Giuseppe Jato	a					
San Gregorio di Catania						r
San Marco D'Alunzio	a-a1-3a2.2-2a2.5-2a3	b1	2m	p	c	r
San Mauro Castelverde		b1-2b2	M	p	c	
San Michele di Ganzaria	a1-a2.2-a2.5-a3					
San Pier Niceto	a2.5				c	r
San Teodoro				p		
San Vito Lo Capo	6a2.1-a2.2-a2.5	2d8-2d6-5a1-b1-2b2	M		c	r
Santa Caterina Villarmosa	a1	b2-d8				r
Santa Cristina Gela	a1-2a2.2	2b2				
Santa Croce Camerina	6a1-3a2.2-3a2.5-7a3-d	a1	M		c	
Santa Domenica Vittoria				p		
Santa Elisabetta	3a2.2-a2.5					
Santa Flavia	a-a2.1-2a2.2-a2.6	b3-4a1-a2-d6	M		c	
Santa Lucia del Mela	a2.2-a2.5	2b2	M			r
Santa Margherita di Belice	a1-a2.2-a2.6	b2				
Santa Maria di Licodia	a1-a2.2-a3.1	B		p		
Santa Marina Salina Omissis....	... Omissis....	M		c	r
Santa Ninfa	a1-a2.5					r
Santa Teresa di Riva		b2			c	
Sant'Agata di Militello	3a2.2-a2.4-3a2.5-a2.6		2m	p	c	
Sant'Alfio				p		

Sant'Angelo Muxaro	2a1-a2.1-11a2.2					r
Santo Stefano di Camastra		3b2	M	p	c	
Santo Stefano Quisquina		b1	M			r
Saponara	a2.2	a2-b2			c	
Scaletta Zanclea	a2.1		M		c	
Sciacca	4a1-a2.1-2a2.2-a2.3- a2.4-a2.5-2a3	2b3-6°1-b2-d8	4m		c	r
Sciara	a-a2.1	a2-2b2				r
Scicli	2a1-a2.1-4a2.2-5a2.4- 6a2.5-2a3	5a1-b1			c	r
Scillato				p		
Sclafani Bagni	a1			p		r
Scordia	2a1-2a2.2					
Serradifalco						r
Siciliana	4a2.2	a1	M		c	r
Sinagra	a2.2	b2				
Siracusa	a-4a1-5a2.1-15a2.2- 2a2.4-14a2.5-5a2.6- 16a3-2a3.1-2c-e	2d6-2d8-7a1- a2-2b1-2b2	6m		c	2 r
Sortino	a1-3a2.2-5a2.3-5a2.5- 2a3.1		M			r
Spadafora	a2.2-a2.6				c	
Sperlinga	a1-a2.2-7a2.3					r
Terme Vigliatore	a2.4-a2.5	b2			c	
Termini Imerese	2a-2a2.1-5a2.2-a2.3- 18a2.4-2a2.5-a2.6- a3.1	3a1-a2-4b2	2m		c	r
Torregrotta	a2.5				c	
Torrenova	a2.4-a2.5-a3	b2			c	
Tortorici		4b2		p		r
Trabia	a2.5	a1-2a1-2d6			c	r
Trapani	a-2a1-a2.2	4a1-a2-d8	3m		c	r
Trappeto		a1			c	
Trecastagni	a2.5	b1-3b2		p		
Tripi	a-a2.2	a2-b2				r
Troina	a-2a1	b1-3b2				
Tusa	a-4a2.2-a2.4	2a1-b1-3b2	2m		c	
Ucria	a2.1-a2.5	b2	M	p		
Valderice	2a2.1	a1-4b2-d6	2m		c	
Valdina					c	

Valguarnera Caropepe	a2.2-2a2.5	b1				
Valverde	a2.2-a2.5					
Venetico	a2.5	2a1			c	
Ventimiglia di Sicilia		b2				r
Viagrande		b2		p		
Villafranca Tirrena		a1-a2-b2			c	
Villafrati	a1					r
Vittoria	3a1-a2.1-6a2.2-4a2.3-9a2.4-2a3-d	a2-d8	2m		c	r
Vizzini	2a2.2-a3					
Zafferana Etnea		2b2		p		

Misura 4.20 – Infrastrutture turistiche di interesse regionale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	39/4, 40/4, 41/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 Sottocat. 171 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	119.922.222
Totale risorse pubbliche	119.922.222
Risorse comunitarie	53.965.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
4.288.609	5.360.762	11.793.676	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione della misura

La misura concorre a rendere maggiormente competitivo il sistema turistico regionale, integrando l'offerta turistica attraverso l'incremento della disponibilità di infrastrutture e servizi complementari all'offerta ricettiva, contribuendo in tal modo al prolungamento della stagione turistica.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'attivazione della seguente linea di intervento:

interventi di completamento, funzionalizzazione, e qualificazione della portualità delle isole minori e dei porti turistici esistenti, secondo le risultanze dello studio di settore effettuato dal Dipartimento Turismo, realizzando in particolare gli interventi che prevedono la creazione di infrastrutture, in ambito portuale, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, privilegiando quelle che prevedano il coinvolgimento finanziario dei privati.

Copertura geografica della misura

Gli interventi relativi all'azione a) possono essere realizzati su tutto il territorio regionale, tuttavia gli interventi da realizzare, vengono individuati puntualmente in base alle risultanze dello studio sulla portualità turistica effettuato dal Dipartimento Turismo.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo

Beneficiario finale della misura

Enti Locali, Autorità portuali, Genio Civile Opere Marittime, Regione Siciliana (per quanto riguarda il regime di aiuto).

Soggetti proponenti

Enti Locali, Autorità portuali, Genio Civile Opere Marittime, PMI concessionarie di aree demaniali marittime (per quanto riguarda il regime di aiuto).

Percettori di somme

PMI e Imprese realizzatrici di opere pubbliche

Fruitori dell'intervento

Operatori turistici, cittadini, turisti, albergatori, imprenditori operanti nei settori della ristorazione, dei servizi al turista, nella cantieristica da diporto, nel charter nautico.

Informazioni sul regime di aiuto della misura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/14/04	31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale

La dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Lo studio sulla portualità turistica verrà utilizzato sia per la individuazione delle iniziative portuali da realizzarsi a valere sulle risorse finanziarie non territorializzate, sia al fine di definire le coerenze e la fattibilità degli interventi di portualità proposti nell'ambito dei Progetti integrati territoriali, sia per individuare i porti nei quali sarà ammissibile l'intervento dei privati da agevolare attraverso il regime di aiuto.

Le azioni previste dalla misura vengono attivate attraverso un meccanismo di finanziamento da parte della Regione a favore dei beneficiari finali che potranno attivare le iniziative anche con il ricorso alle procedure per la realizzazione di opere pubbliche con il coinvolgimento di risorse finanziarie private previste dagli artt. 19 e seguenti della Legge 109/94 e 37 bis e seguenti della legge 109/94, così come previsto dalla L.R. 7/2002 e dalla L.R. 7/2003.

L'azione sarà altresì realizzata attraverso l'attivazione di un regime di aiuto con procedura valutativa a graduatoria, rivolto esclusivamente alle PMI, la cui base giuridica sono gli articoli 76, 77, 13 e 198 della L.r 32/2000. Il regime sarà attuato conformemente al regolamento (CE) di esenzione n. 70/2001 come previsto dall'art. 117 della L.R. n. 6/2001 e, consisterà esclusivamente nella erogazione dei contributi in conto impianti (tra quelli previsti dalle relative norme) la cui intensità è pari al 35 % in ESL del costo dell'investimento ammissibile; a tale regime di aiuto verrà inizialmente destinata la somma di € 15.000.000,00 che potrà essere successivamente incrementata in relazione alle eventuali economie di asta connesse all'attuazione dei vari interventi e all'eventuale sopravvenienza di risorse derivanti dal rimborso di contributi comunitari e statali. Le procedure attuative sono quelle previste dagli articoli 79, 80, 81, 82, 83, 84, della L.r. n. 32/2000, nonché quelle che l'Amministrazione responsabile si riserva eventualmente di emanare in sede di bando.

Gli interventi di portualità da realizzare attraverso i meccanismi di finanziamento delle opere pubbliche, vengono individuati dalla Amministrazione Responsabile, attraverso l'approvazione di un programma di interventi che recepisce le risultanze degli studi di settore svolti. Il programma, nell'individuare gli interventi, il loro costo presunto, le modalità di realizzazione (a totale carico o col ricorso al cofinanziamento privato) tiene conto dell'esistenza degli strumenti di pianificazione portuale, della possibilità di realizzazione di un itinerario nautico con approdi sicuri per la navigazione costiera, della presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive, e del grado di avanzamento della realizzazione degli interventi portuali.

Il programma approvato, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale contestualmente all'invito rivolto ai beneficiari finali a presentare i progetti esecutivi; i Comuni possono avvalersi per la progettazione, e direzione dei lavori del Genio Civile Opere Marittime di Palermo.

Alla scadenza dei termini di presentazione i progetti vengono istruiti in linea tecnico amministrativa e viene approvato il relativo programma di spesa, che contiene sia interventi provvisti di progettazione di massima, sia interventi provvisti di progettazione esecutiva, per questi ultimi si provvede alla emissione dei decreti di finanziamento, per gli altri si provvede alle integrazioni documentali ed alla successiva emissione dei decreti di finanziamento. Gli interventi di

portualità da realizzare attraverso il regime di aiuti verranno selezionati previa pubblicazione di un bando pubblico e con procedura valutativa a graduatoria come definita dall'articolo 5 del D. Lgs. 31/3/1998 n° 123. Saranno ritenuti ammissibili soltanto interventi la cui localizzazione risulta coerente con le risultanze degli studi di settore.

Cronogramma regime di aiuto:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti all'Assessorato Regionale al Turismo e all'IRT per la verifica della congruità dei costi	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnica delle istanze/progetti da parte dell'IRT ed espressione del parere di competenza	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione registrazione alla Corte dei Conti e pubblicazione della graduatoria (AGV)	60 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione dei singoli decreti di finanziamento	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

I criteri di ammissibilità per i progetti da realizzarsi con le procedure relative alla realizzazione di opere pubbliche sono i seguenti:

- esistenza di piano regolatore portuale approvato;
- coerenza programmatica con le risultanze dello studio di settore;
- previsione, a carico delle imprese appaltatrici, degli oneri conseguenti al rispetto del Regolamento CE n° 1159/2000 del 30/5/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali;
- presenza di strutture per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in ambito portuale, in particolare tutti i progetti dovranno prevedere, ove già non realizzati o in corso di realizzazione, i seguenti impianti:
- impianti per il trattamento delle acque di sentina e delle acque nere delle imbarcazioni con manichetta di aspirazione e pompa centrifuga con eiettore, impianto di depurazione e ossidazione totale che consenta di separare gli oli minerali da inviare al Consorzio obbligatorio per lo smaltimento;
- sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi (RSU) prodotti nell'ambito portuale.

I requisiti di ammissibilità per i progetti da realizzarsi attraverso il regime di aiuto sono i seguenti:

- possesso di concessione demaniale marittima relativa alle realizzande opere, o progetto preliminare approvato dalla conferenza dei servizi di cui al DPR 509/97;
- coerenza programmatica con le risultanze dello studio di settore con riguardo al grado di avanzamento della realizzazione, alla sicurezza degli itinerari nautici, alla presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive, con riguardo a tali criteri saranno ritenuti ammissibili solo interventi ricadenti nei seguenti porti:

Palermo Addaura, Palermo Arenella, Trabia – S.Nicola, Termini Imerese, Cefalù , Capo D'Orlando, Porto Rosa, Milazzo, Messina, Taormina, Giardini Naxos, Acitrezza, Catania Porto Vecchio, Catania Porto Nuovo, Catania Caito, Catania Ognina – Porto Ulisse, Augusta porto Xifonia, Augusta Porto Megarese, Siracusa Porto Grande, Siracusa Porto Piccolo, Marzamemi, Porto Palo di Capo Passero, Pozzallo, Gela, Porto Empedocle, Licata, S. Leone, Sciacca, Mazara del Vallo, Marsala, Trapani, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Terrasini, Isola delle Femmine, Ustica, Isole Eolie, Isole Egadi, Pantelleria ;

- previsione di strutture per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in ambito portuale, in particolare tutti i progetti dovranno prevedere, ove già non realizzati o in corso di realizzazione, i seguenti impianti:
- impianti per il trattamento delle acque di sentina e delle acque nere delle imbarcazioni con manichetta di aspirazione e pompa centrifuga con eiettore, impianto di depurazione e ossidazione totale che consenta di separare gli oli minerali da inviare al Consorzio obbligatorio per lo smaltimento;
- sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi (RSU) prodotti nell'ambito portuale.
- requisiti relativi alle modalità ed al livello minimo di erogazione dei servizi, che verranno individuati nel bando;
- compatibilità del programma di realizzazione dell'intervento con le scadenze imposte dal POR.

Criteri di selezione della misura

I criteri di selezione per i progetti da inserire nel programma regionale di recepimento degli studi di settore e da realizzarsi con le procedure relative alla realizzazione delle opere pubbliche sono di seguito, elencati senza ordine di priorità ed in maniera tale che il programma nel suo complesso li soddisfi:

- a) possibilità di attivazione di finanza privata;
- b) grado di avanzamento della realizzazione;
- a) sicurezza degli itinerari nautici;
- b) presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive.

I criteri di cui ai punti a) e b) potranno essere alternative sul singolo intervento, altrettanto dicasi per i criteri di cui ai punti c) e d).

Per i progetti da realizzarsi con il ricorso al cofinanziamento privato, andrà valutato, attualizzandolo a costi correnti, il valore delle opere già esistenti, realizzate a totale carico del pubblico erario.

I criteri di selezione per i progetti da realizzarsi con il ricorso al regime di aiuto sono:

- economicità dell'intervento intesa come rapporto tra investimento e posti barca realizzati;
- impatto occupazionale inteso come rapporto tra investimento e posti di lavoro creati;
- numero di donne occupate attivate dal progetto in rapporto all'importo dell'investimento;
- introduzione di ulteriori elementi di tutela ambientale e risparmio energetico rispetto a quelli previsti per l'ammissibilità;
- livello e qualità del servizio proposto;
- localizzazione dell'intervento.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della misura

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il Reg. (CE) n. 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento: Spese per studi, progettazione, indagini geognostiche, spese per direzione lavori, collaudo, IVA realmente e definitivamente sostenuta, opere edili e assimilate, spese per espropriazioni, impianti .

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 4.18, 4.19 del presente Asse e la misura 6.03 dell'Asse VI.